

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 16 MAGGIO 2012

N. 70



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 675

**Delibera CIPE n. 35/05 - Accordo di Programma Quadro “Studi di Fattibilità”. Presa d’atto dello Studio “Bilancio Idrico Potabile” elaborato dall’Autorità di Bacino della Puglia.**

Pag. 15487

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 676

**Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP). Avvio censimento amianto. Approvazione Scheda di autonotifica e schema di Convenzione con il C.F.S.**

Pag. 15489

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 677

**Cont. N. 968/10/CA-Giudice di pace di Lizzano - Smiraglia Giovanni contro Regione Puglia -Trasazione - Riconoscimento del debito fuori bilancio - Elenco n. 61**

Pag. 15500

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 678

**Proroga della convenzione fra l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e Regione Puglia “Gestione dell’anagrafe e movimentazione animali da allevamento” approvata con delibera di G.R. n. 2578/1998**

Pag. 15501

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 679

**Art. 1 legge 362 dell’8.11.1991. Revisione pianta organica delle farmacie biennio 2009/2010 dei comuni della ASL Lecce.**

Pag. 15504

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 680

**Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.**

Pag. 15518

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 682

**D.G.R n. 1390/11 - Linee guida per la corretta prescrizione dell’Ossigeno terapia domiciliare.**

Pag. 15521

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 712

**Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - Integrazione al Piano di vendita provinciale di Bari: Alienazione di alloggi E.R.P. nel Comune di Bari.**

Pag. 15535

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 713

**APRICENA (FG) - Variante al PRG per la disciplina della zona sportiva G6. Approvazione.**

Pag. 15536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 714

**ANDRIA - Delibera del Commissario ad Acta n. 2 del 3/11/2009. Variante al P.R.G. per riqualificazione di “Zona F” in ottemperanza a Sentenze TAR/Puglia n. 2898/2008 e 2727/2008. Approvazione definitiva.**

Pag. 15544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 715

**ALEZIO (LE) - Variante al PRG aree da A3-A4 a B0. D.C.C. n. 4/2011. Approvazione con modifiche e prescrizioni.**

Pag. 15548

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 717

**Recepimento dell’Accordo sancito in Conferenza Unificata, ai sensi dell’articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante “Linee di indirizzo per la riduzione del rischio auto lesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale”.**

Pag. 15555

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 aprile 2012, n. 722

**PON Ricerca e Competitività Bando “Smart Cities and Communities”. Indicazioni di priorità strategiche regionali.**

Pag. 15556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11  
aprile 2012, n. 723

**L.R. n. 33/06 - Titolo II -artt. 7-8: “Programma Regionale Triennale per l’impiantistica e gli spazi destinati alle attività motorio- sportive - anni 2012-2014- Criteri e modalità di attuazione”. Revoca DGR n. 1772 del 24/09/2008.**

Pag. 15560

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11  
aprile 2012, n. 724

**L.R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” - Revoca della D.G.R. n. 1064 del 25/06/2008 - Approvazione nuove “Linee Guida sulla programmazione dello sport per Tutti” per l’attribuzione dei contributi regionali previsti dagli articoli: 2 comma 1 lett. h); art. 9; art. 11 comma 1 lettera a) e b).**

Pag. 15572

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 675

**Delibera CIPE n. 35/05 - Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità". Presa d'atto dello Studio "Bilancio Idrico Potabile" elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. "Pianificazione e gestione delle Risorse Idriche", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue:

## PREMESSO CHE:

- Con la deliberazione CIPE 27 marzo 2005 n. 35 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (Legge Finanziaria 2005)" è stata assegnata alla Regione Puglia la somma di 393,747 milioni di euro".
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 22 novembre 2005 n. 1697, avente ad oggetto "Delibera CIPE 27 Maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 Periodo 2005-2008 (Legge Finanziaria 2005) Adempimenti" sono stati individuati i settori di intervento e la relativa ripartizione dei fondi provenienti dalla delibera CIPE n. 35/05.
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 4 aprile 2006, n. 451 avente ad oggetto "Modifiche alla delibera di Giunta Regionale n. 1697 del 22.11.2005. Adempimenti" è stato individuato un ulteriore settore di intervento denominato "Studi di Fattibilità" al quale sono state assegnate risorse finanziarie pari a 6 milioni di euro.
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 18 luglio 2006 n. 1098 è stato individuato un primo elenco di studi di fattibilità.

- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 4 luglio 2007 n. 1073 avente per oggetto "Delibere di Giunta Regionale n. 451/2006 e n. 1098/2006 - Individuazione elenco Studi di fattibilità" è stato individuato l'elenco definitivo degli studi di fattibilità.
- Con l'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto in data 18 dicembre 2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia, sono stati finanziati n. 16 studi di fattibilità tra i quali quello relativo al "Bilancio Idrico Potabile".
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 26 febbraio 2008 n. 224 avente per oggetto "Accordo di Programma Quadro Studi di Fattibilità, sottoscritto il 18.12.2007. Delibera CIPE n. 35/05. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al Bilancio di previsione 2008" si è provveduto a prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo, nonché alla prima individuazione dei Settori regionali competenti per l'attuazione di ciascuno Studio di Fattibilità finanziato.
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 13 giugno 2008, n. 922, tra l'altro è stato approvato lo schema generale di convenzione regolante i rapporti tra la Regione e i soggetti attuatori individuati per la realizzazione degli Studi di fattibilità.
- Con la determinazione del dirigente del Settore Risorse Naturali n. 85 in data 25.07.2008 si è provveduto ad impegnare sul capitolo del bilancio regionale 1148603, a favore dell'Autorità di Bacino della Puglia, la somma di euro 537.000,00, per la realizzazione dello Studio di fattibilità del "Bilancio Idrico Potabile".
- In data 05 agosto 2008 è stata stipulata la Convenzione tra la Regione Puglia, rappresentata dal Dirigente del Settore Risorse Naturali, e l'Autorità di Bacino della Puglia, relativa allo Studio di Fattibilità SF02 "Bilancio Idrico Potabile".
- In data 01.04.2009, con nota prot. n. 4440 del Responsabile tecnico dell'elaborazione dello Studio Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva al Servizio Risorse Naturali la prima relazione semestrale descrittiva delle attività di indagine svolte e connesse allo sviluppo dello Studio.

- In data 20.04.2009 il Comitato di Monitoraggio dello Studio di Fattibilità SF02 “*Bilancio Idrico Potabile*”, insediato ai sensi dell’art. 6 della citata Convenzione, ha proceduto alla valutazione e verifica della prima relazione intermedia presentata dall’Autorità di Bacino della Puglia, ai sensi dell’art. 5 della Convenzione.
- In data 18.11.2009, con nota prot. n. 14269 del Responsabile Tecnico dell’elaborazione dello Studio, l’Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva al Servizio Risorse Naturali la seconda relazione semestrale.
- Il Responsabile regionale dello Studio, con nota prot. n. 2902 del 23.11.2009, ha trasmesso la seconda relazione semestrale al Comitato di Monitoraggio, esprimendo il proprio parere favorevole in merito.
- Il Servizio Risorse Naturali con note prot. n. 453 del 19.02.2010 e n. 3173 del 12.11.2010 ha accordato due proroghe, ai sensi dell’art. 7 della Convenzione, su richiesta del Responsabile tecnico.

**CONSIDERATO CHE:**

- Il Comitato Tecnico dell’Autorità di Bacino della Puglia, nella seduta del 27.02.2012, ha approvato lo Studio di Fattibilità SF02 “*Bilancio Idrico Potabile*”.
- L’Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 2416 del 28.02.2012, ha trasmesso al Servizio Risorse Naturali lo Studio di Fattibilità anzidetto, composto dalla relazione finale e da n. 13 allegati tecnici.
- Il Servizio Risorse Naturali, con nota prot. n. 814 del 28.02.2012, ha trasmesso lo Studio di fattibilità al Comitato di Monitoraggio, presso il Servizio Attuazione del Programma, Ufficio Pianificazione.
- Il Servizio Attuazione del Programma, Ufficio Pianificazione, con nota prot. n. 1006 del 15.03.2012 ha convocato, ai sensi dell’art. 9 della Convenzione sottoscritta il 05.08.2008, il Comitato di Monitoraggio in merito allo Studio di Fattibilità in parola.

VISTO il verbale della riunione del Comitato di Monitoraggio in data 21 marzo 2012, nella quale lo Studio di Fattibilità SF02 “*Bilancio Idrico Potabile*” è stato ritenuto conforme a quanto previsto dall’art. 2 della Convenzione ed è stato approvato.

RITENUTO di dover prendere atto e fare proprio lo Studio “*Bilancio Idrico Potabile*” di cui sopra, agli atti del Servizio Risorse Naturali.

**Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

**VISTE** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dai Dirigenti dell’Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e del Servizio Risorse Naturali, nonché dal Direttore dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di considerare quanto in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto e fare proprio lo Studio “*Bilancio Idrico Potabile*” elaborato dall’Autorità di Bacino della Puglia, depositato presso il Servizio Risorse Naturali;
- di disporre la pubblicazione dello Studio sul sito della Regione Puglia;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 676

#### **Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP). Avvio censimento amianto. Approvazione Scheda di autonotifica e schema di Convenzione con il C.F.S.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario A.P. del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio riferisce:

##### **PREMESSO CHE**

- la Legge n. 257/1992 "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro" all'art. 10 prevede la redazione e l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;
- il DPR 08.08.94 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" all'art. 5 prevede l'armonizzazione dei piani di smaltimento dei rifiuti di amianto con i piani di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti;
- il D.M. 18.03.2003. n. 101 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (G.U. n. 106 del 9 maggio 2003), recante Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23

marzo 2001, n. 93, all'art. 3 definisce gli strumenti per la realizzazione della mappatura comprendendo l'implementazione di specifiche banche dati funzionali anche alle attività di censimenti di cui all'art. 2;

- con deliberazione di G.R. n. 1360 del 28 settembre 2005, la Regione Puglia aveva affidato al CNR la realizzazione della mappatura delle coperture in fibrocemento utilizzando il sensore iperspettrale MIVIS e che l'elaborazione delle informazioni aveva portato all'individuazione di circa n. 5.000 tetti di amianto di cui n. 1.706 con dimensioni superiori a 500 m<sup>2</sup> e n. 2.751 con dimensioni superiori a 200 m<sup>2</sup>.
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2389 del 27 ottobre 2011 si è dato mandato al CNR-IRSA di implementare le banche dati funzionali alla gestione delle attività di censimento ed all'informatizzazione dei dati riferiti alle imprese ed alla gestione degli interventi, allo scopo di adempiere agli obblighi della mappatura ed acquisire ulteriori elementi funzionali alla redazione del Piano con particolare riferimento al dimensionamento degli impianti di stoccaggio e smaltimento;
- con la deliberazione di G.R. n. 2644 del 30/11/2010 è stato prorogato l'Accordo Quadro per la Tutela Ambientale tra Regione Puglia, Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, il Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri ed il Corpo Forestale dello Stato, A.R.P.A. Puglia e CNR-IRSA allo scopo di proseguire nell'aggiornamento continuo di un quadro chiaro ed esaustivo dei livelli di degrado e di contaminazione ambientale, comprendente elementi riferiti ad abbandoni di manufatti contenenti amianto;
- che con deliberazione della G.R. n. 618 del 29 marzo 2011 è stato approvato lo schema di "Convenzione regolante i rapporti fra Regione Puglia, A.R.P.A. Puglia e CNR-IRSA per l'aggiornamento e realizzazione dell'Anagrafe dei siti contaminati, che dovrà interfacciarsi con le banche dati sviluppate ai fini del censimento per la redazione e la gestione del PRAP;

##### **CONSIDERATO CHE**

- occorre completare le attività di mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001,

- n. 93, così come definito dal DM n. 101 del 18.03.2003 e che il coinvolgimento della popolazione e delle Amministrazioni Provinciali e Comunali attraverso percorsi di autonotifica e di monitoraggio sociale possono consentire una rilevazione efficace e poco onerosa sull'intero territorio regionale;
- la mappatura ha la finalità di evidenziare i siti nei quali è riscontrata la presenza di amianto, ovvero l'utilizzo di materiali che lo contengono e che la mappatura dell'amianto permetterà di acquisire i dati e le informazioni necessarie su cui basare i piani di protezione e di risanamento dell'ambiente. In particolare, tali dati risultano di fondamentale importanza per la pianificazione regionale e per programmare gli interventi di controllo delle strutture territoriali (come i dipartimenti di prevenzione delle ASL) riguardanti sia il controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro, sia la promozione della bonifica dei siti che possono rappresentare una fonte di pericolo per i lavoratori e la popolazione in generale;
  - il censimento obbligatorio, che si avvia con il presente atto si svolgerà dalla data di pubblicazione della presente delibera fino al sessantesimo giorno dalla pubblicazione del Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP) sul BURP;
  - il censimento obbligatorio avverrà attraverso la forma dell'autonotifica con le seguenti modalità:
    - a) on-line previo accreditamento e compilazione del format disponibile nella Sezione "Piano Regionale Amianto" del portale ambientale della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it/>);
    - b) previa compilazione del formato scaricabile dal suddetto sito o da ritirare presso il Comune di appartenenza; in tale ipotesi il formato cartaceo, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere trasmesso con raccomandata A/R al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia. In ogni caso sarà reso operativo uno specifico sportello informativo per sostenere gli utenti meno esperti, raggiungibile attraverso un numero verde appositamente attivato;
  - i siti non censiti, attraverso la forma dell'autonotifica, potranno essere oggetto di segnalazioni effettuate con le modalità del monitoraggio

- sociale e/o dalle Polizie Municipali e Provinciali e dalle Forze dell'Ordine; la mancata comunicazione di autonotifica, entro i termini sopra richiamati, comporta l'applicazione di una sanzione, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, che sarà disciplinata dalla stessa legge di approvazione del PRAP; i siti in tal modo censiti saranno successivamente oggetto di controllo dalle ASL territorialmente competenti, finalizzati alla verifica dello stato di conservazione del manufatto c.a. e della eventuale dispersione di fibre; ove, a seguito di controlli da parte della ASL, si accertasse il superamento dei valori di legge, il soggetto detentore potrà incorrere in una ulteriore sanzione amministrativa prevista con legge di approvazione del Piano medesimo;
- in particolare, gli illeciti smaltimenti di amianto o di materiale contenente amianto sono effettuati prevalentemente in siti agricoli presso i quali l'azione di controllo e vigilanza del C.F.S, con il quale occorre definire in modo specifico una Convenzione, il cui schema si allega al presente atto, disciplinante modalità, tempi di esecuzione e costi;
  - tale azione, se sostenuta e potenziata, anche nell'ambito dell'accordo con le FF.OO, costituisce attività di deterrenza e contrasto rispetto al reiterarsi dei fenomeni di reati ambientali;
  - le azioni di censimento saranno sostenute da una specifica campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini e finalizzata alla promozione dell'autonotifica ed all'informazione sui rischi che la presenza di materiali contenenti amianto e materiali fibrosi possono comportare per la salute e per l'ambiente; la campagna d'informazione potrà svilupparsi attraverso la produzione di opuscoli di semplice consultazione, avvisi comunali e cartellonistica pubblicitaria da distribuire a cura della Regione ai Comuni pugliesi che provvederanno alla loro affissione;
  - come definito dall'art. 3 del D.M. 18.03.2003. n. 101 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto deve essere realizzata avvalendosi di Sistemi informatici impostati su base territoriale (SIT), integrati da software specifico per le elaborazioni e le interrogazioni, secondo gli standard del Sistema informativo nazionale ambientale, favorendo la:



- a) gestione anagrafica dei siti che devono essere georeferenziati;
- b) gestione dei dati del sito e dei monitoraggi effettuati;
- c) rappresentazioni geografiche della diffusione territoriale dei siti con presenza di amianto o di materiali o di manufatti contenenti amianto, corredati dai dati sulla loro quantità suddivisa tra materiali friabili e compatti e, laddove esistenti, da informazioni sulla concentrazione percentuale nelle varie matrici ambientali.

Si sottopone, pertanto, ad approvazione della Giunta Regionale la scheda di autonotifica (Allegato 1), definita sulla base della normativa vigente e di un approfondimento della Segreteria Tecnica di Piano, che allegata alla presente proposta di provvedimento ne costituisce parte integrante.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

La copertura finanziaria per il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo da parte del C.F.S. pari ad euro 50.000,00 e di sensibilizzazione da svolgersi a seguito dell'approvazione del presente provvedimento, pari a euro 150.000,00 IVA inclusa, se dovuta, è assicurata dai fondi già impegnati con D.D. 144 del 15/11/2010, di cui al Programma Regionale per l'Ambiente - Asse 7 - Linea di Intervento c), allocati sul Capitolo 611067 dell'esercizio finanziario 2010;

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;
- di avviare le attività di censimento sul territorio attraverso il percorso descritto in narrativa;
- di approvare lo schema di autonotifica (Allegato 1) e di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di provvedere ai conseguenti atti per l'attivazione e l'attuazione delle attività in questione;
- di approvare lo schema di Convenzione (Allegato 2 al presente provvedimento) da sottoscrivere con il C.F.S., disciplinante le modalità, i tempi di esecuzione ed i relativi costi, sostenendone l'azione di vigilanza, controllo e deterrenza;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di provvedere ai conseguenti atti per l'attivazione e l'attuazione delle attività di informazione e sensibilizzazione, nonché per le attività connesse alla Convenzione con il C.F.S.;
- di delegare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, Dott. Giovanni Campobasso, alla sottoscrizione della Convenzione con il C.F.S.;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## Allegato 1



**REGIONE PUGLIA**  
*Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana*  
*Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica*



**REGIONE PUGLIA**  
*Area Politiche per la promozione della salute, delle*  
*persone e delle pari opportunità*  
*Servizio Programmazione Assistenza*  
*Territoriale e Prevenzione*

**Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto Puglia**

*Scheda di autonotifica*

Scheda autonotifica

Identificativo Scheda

Identificativo Soggetto

Data Inserimento

Data Ultima Modifica

**SEZIONE A – Dati anagrafici del responsabile legale e indirizzo dell'edificio o sito**

Cognome

Nome

Comune di Nascita

Provincia

Indirizzo di residenza

Via n. Comune Cap Prov.

TITOLO

- Proprietario  
 Responsabile tecnico  
 Rappresentante legale  
 Amministratore condominio  
 Altro (specificare) .....

**DATI ANAGRAFICI DELLA SOCIETÀ, ENTE PUBBLICO O CONDOMINIO**

Ragione Sociale

Codice Fiscale / Partita Iva:

Indirizzo della sede legale

Via n. Comune Cap Prov.

**IDENTIFICATIVO DEL SITO, EDIFICIO O IMPIANTO**

Comune

Indirizzo

Numero civico				
CAP				
Provincia				
<b>CONTATTO DI RIFERIMENTO</b>				
Nome e Cognome				
Indirizzo				
Via	n.	Comune	Cap	Prov.
Telefono				
Cellulare				
<b>GEOREFERENZIAZIONE</b>				
Sistema di riferimento <i>(non obbligatorio o con indicazione su Google Earth)</i>				
Coordinata X				
Coordinata Y				

**SEZIONE B – DATI GENERALI DELL'EDIFICIO O SITO**

Attività del sito	
<input type="checkbox"/> Attivo	
<input type="checkbox"/> Dismesso da meno di 3 anni	
<input type="checkbox"/> Dismesso da 3 a 10 anni	
<input type="checkbox"/> Dismesso da più di 10 anni	
Destinazione d'uso	
EDIFICIO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO	
<input type="checkbox"/> SI	
<input type="checkbox"/> NO	
Tipologia di attività/uso	
<input type="checkbox"/> Alloggio/condominio	<input type="checkbox"/> Ospedale/casa di cura
<input type="checkbox"/> Magazzino	<input type="checkbox"/> Luogo di culto
<input type="checkbox"/> Insediamento artigianale	<input type="checkbox"/> Biblioteca
<input type="checkbox"/> Uffici	<input type="checkbox"/> Albergo/hotel
<input type="checkbox"/> Autorimessa	<input type="checkbox"/> Museo
<input type="checkbox"/> Impianto industriale	<input type="checkbox"/> Banca
<input type="checkbox"/> Cinema/teatro/spettacoli	<input type="checkbox"/> Esercizio commerciale
<input type="checkbox"/> Impianto sportivo	<input type="checkbox"/> Caserma militare
<input type="checkbox"/> Scuola	<input type="checkbox"/> Altro .....
Estensione dell'area complessiva del sito, edificio o impianto in m <sup>2</sup>	
<input type="checkbox"/> minore 500 m <sup>2</sup>	
<input type="checkbox"/> tra 500 e 5.000 m <sup>2</sup>	
<input type="checkbox"/> maggiore 5.000 m <sup>2</sup>	
Frequenza di utilizzo	
<input type="checkbox"/> Occasionale	
<input type="checkbox"/> Periodica	
<input type="checkbox"/> Costante	
Accessibilità alla struttura	
<input type="checkbox"/> Accesso libero	
<input type="checkbox"/> Accesso limitato/vietato	

**SEZIONE C – Descrizione della tipologia dei materiali contenenti amianto**

<b>Tipologia del materiale contenente amianto</b>	
<input type="checkbox"/> Friabile	
<input type="checkbox"/> Compatto	
<input type="checkbox"/> Entrambi	
<b>Tipo di materiale contenente amianto in matrice compatta</b>	
<input type="checkbox"/> Coperture	<input type="checkbox"/> Condotte d'aria
<input type="checkbox"/> Serbatoi	<input type="checkbox"/> Pavimentazione
<input type="checkbox"/> Tubazioni	<input type="checkbox"/> Pannelli
<input type="checkbox"/> Canne fumarie	<input type="checkbox"/> Altro .....
<input type="checkbox"/> Quadri elettrici	
<b>Tipo di materiale contenente amianto in matrice friabile</b>	
<input type="checkbox"/> Ricoprimento a spruzzo	<input type="checkbox"/> Cuscini
<input type="checkbox"/> Lana di amianto	<input type="checkbox"/> Cartoni/Feltri
<input type="checkbox"/> Rivestimenti isolanti	<input type="checkbox"/> Altro .....
<input type="checkbox"/> Tessuti/Corde	
<b>Stima presumibile della quantità totale di materiale contenente amianto in matrice compatta (in kg)</b>	
<input type="checkbox"/> Minore di 25 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 500 e 1.000 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 25 e 50 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 1.000 e 2.500 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 50 e 100 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 2.500 e 5.000 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 100 e 250 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 5.000 e 7.500 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 250 e 500Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 7.500 e 10.000 Kg
	<input type="checkbox"/> Maggiore di 10.000 Kg
<b>Stima presunta della quantità totale di materiale contenente amianto in matrice friabile (in Kg)</b>	
<input type="checkbox"/> Minore di 25 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 500 e 1.000 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 25 e 50 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 1.000 e 2.500 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 50 e 100 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 2.500 e 5.000 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 100 e 250 Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 5.000 e 7.500 Kg
<input type="checkbox"/> Tra i 250 e 500Kg	<input type="checkbox"/> Tra i 7.500 e 10.000 Kg
	<input type="checkbox"/> Maggiore di 10.000 Kg
<b>Stato di conservazione dei materiali contenenti amianto</b>	
<input type="checkbox"/> danneggiato per meno del 10 %	
<input type="checkbox"/> danneggiato per più del 10 %	
<b>Stima della superficie esposta all'aria ( in m<sup>2</sup>)</b>	
<input type="checkbox"/> Minore di 500 m <sup>2</sup>	
<input type="checkbox"/> Tra 500 m <sup>2</sup> e 5000 m <sup>2</sup>	
<input type="checkbox"/> Maggiore di 5.000 m <sup>2</sup>	
<input type="checkbox"/> non so	

**SEZIONE D – Caratteristiche del materiale contenente amianto**

<b>Il materiale contenete amianto è confinato?</b>
<input type="checkbox"/> Sì
<input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Entrambi
<b>Il materiale contenete amianto è incapsulato?</b>
<input type="checkbox"/> Sì
<input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Entrambi

Oltre ai dati anagrafici, le domande in rosso necessitano di una risposta obbligatoria.

**CONVENZIONE TRA****Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente****Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica****e****Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia****P R E M E S S O**

- che la Legge n. 257/1992 "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro" all'art. 10 prevede la redazione e l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di Piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;

- che il DPR 08.08.94 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" all'art. 5 prevede l'armonizzazione dei Piani di smaltimento dei rifiuti di amianto con i Piani di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti;

- che il D.M. 18.03.2003. n. 101 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (G.U. n. 106 del 9 maggio 2003), recante Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93, all'art.3 definisce gli strumenti per la realizzazione della mappatura comprendendo l'implementazione di specifiche banche dati funzionali anche alle attività di censimenti di cui all'art.2;

- che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1226 del 31/05/2011 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale Amianto;

- che con Deliberazione di Giunta regionale n.2645 del 30 Novembre 2010, Programma

<p>Regionale per la tutela dell'Ambiente, è stata prevista la linea di intervento c) Asse 7 per assegnare risorse ad un soggetto specializzato che, con il supporto tecnico dell'ARPA Puglia, contribuisca all'elaborazione del Piano Regionale per il risanamento da amianto e individui gli indirizzi ed orientamenti regionali al fine di favorire le attività complessive di controllo del fenomeno legato alla presenza di amianto;</p>
<p>- che con la deliberazione di G.R. n.2977 del 29/12/2011 è stato prorogato l'Accordo Quadro per la Tutela Ambientale tra Regione Puglia, Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, il Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri ed il Corpo Forestale dello Stato, A.R.P.A. Puglia e CNR-IRSA allo scopo di proseguire nell'aggiornamento continuo di un quadro chiaro ed esaustivo dei livelli di degrado e di contaminazione ambientale;</p>
<p>- che con la deliberazione di G.R. n.2389 del 27/10/2011 sono stati approvati gli approfondimenti tematici a supporto della redazione del Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP); assegnando ad A.R.P.A. Puglia la redazione del rapporto ambientale ed al CNR-IRSA l'implementazione di banche dati funzionali alle attività di censimento e di gestione dei materiali contenenti amianto;</p>
<p>- che il Corpo Forestale dello Stato svolge specifiche attività di polizia nelle aree naturali e rurali per la tutela del patrimonio naturale e paesaggistico e nella prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale e agroalimentare e che le aree rurali necessitano di specifici approfondimenti in ragione della diffusa presenza di cemento amianto sia con riferimento ad abbandoni che a costruzioni contadine ed a immobili utilizzati per il ricovero di animali e di utensili agricoli;</p>
<p style="text-align: center;"><b>SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE</b></p>
<p>La presente convenzione viene stipulata tra:</p>
<p>1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con</p>

sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I 80017210727,  
rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni  
Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale

**E**

2) il Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia - C.F. 80014940722  
- Comandante Regionale Dott. Giuseppe Silletti;

**Art. 1 (Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Art. 2 (Oggetto della Convenzione)**

La Regione affida al Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia che  
accetta, lo svolgimento delle attività di censimento e di contrasto agli smaltimenti  
abusivi dei materiali contenenti amianto nelle aree rurali. In particolare il Corpo  
Forestale dello Stato provvederà al popolamento della banca dati on-line predisposta  
per il censimento della presenza di materiale contenente amianto attraverso la  
compilazione del format disponibile nella Sezione "Piano Regionale Amianto" del  
portale ambientale della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it>);

**Art. 3 (Impegni del Corpo Forestale dello Stato)**

Il Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia s'impegna ad  
effettuare quanto previsto dall'art. 2 con la propria organizzazione operativa fornendo  
tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria alle attività svolte.

Il Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia assicura la presenza di  
un proprio rappresentante alle attività di consultazione ed ai Forum organizzati dalla  
Regione Puglia in ordine alla implementazione del Piano Regionale Amianto.

**Art. 4 (Durata della convenzione)**

La presente convenzione ha durata fino al 31/12/2012 assicurando lo svolgimento

delle attività di cui all'art.2.
<b>Art. 5 (Corrispettivo)</b>
Il corrispettivo per le attività specificate nei precedenti articoli è pari a complessivi €50.000 (cinquantamila euro) IVA compresa, se dovuta.
Gli importi destinati al Corpo Forestale dello Stato saranno gestiti sul piano amministrativo e finanziario da ARPA Puglia.
<b>Art. 6 (Modalità di pagamento)</b>
La Regione corrisponderà le somme spettanti al Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia con le modalità di seguito riportate:
I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>60%</b> dell'importo complessivo <b>entro e non oltre 60</b> giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;</li><li>▪ <b>30%</b> dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa <b>rendicontazione di spesa dell'80%</b> della quota già erogata;</li><li>▪ <b>10% a saldo</b> - ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale.</li></ul>
Le somme indicate sono comprensive di IVA, se dovuta, e di ogni altro onere fiscale sopportato da ARPA Puglia e saranno corrisposte con accredito su c/c bancario, codice IBAN IT83 R054 2404 2970 0000 0000 078 presso Banca Popolare di Bari - Agenzia Corso Cavour 84 70122 Bari , intestato a ARPA Puglia .
<b>Art. 7 (Adempimenti art. 3 Legge 136/2010 e ss.mm.ii - Tracciabilità dei flussi finanziari)</b>
Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. Il contraente si impegna a dare immediata



comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del	
governo della Provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria	
controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.	
<b>Art. 8 (Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)</b>	
Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali	
incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della	
L.R. 15/2008.	
Bari,	
<b>Per la Regione Puglia - Servizio Ciclo</b>	<b>Per il Comando Regionale del Corpo</b>
<b>dei Rifiuti e Bonifica</b>	<b>Forestale dello Stato</b>
<i>Il Dirigente</i>	<i>Il Comandante</i>
<i>Dott. Giovanni Campobasso</i>	<i>Dott. Giuseppe Silletti</i>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 677

**Cont. N. 968/10/CA-Giudice di pace di Lizzano - Smiraglia Giovanni contro Regione Puglia - Transazione - Riconoscimento del debito fuori bilancio - Elenco n. 61**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica e Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Con atto di citazione notificato il 24/05/2010 il signor Smiraglia Giovanni ha citato in giudizio la Regione Puglia, dinanzi al Giudice di Pace di Lizzano, al fine di vedersi riconosciuti i danni arrecati ai terreni agricoli di sua proprietà ubicati nel comune di Lizzano, contrada Ostone, a seguito delle ripetute esondazioni del canale "Ostone e dei Lupi", iscritto al n. 22 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Taranto.

La Regione Puglia si è costituita in giudizio affidando la propria difesa all'avvocato Marco Carletti dell'Avvocatura Regionale.

Con nota n. 11/L/18075 del 29/09/2011 l'Avvocatura Regionale ha ravvisato l'opportunità e la convenienza, per l'amministrazione regionale, di addivenire ad una soluzione transattiva, in quanto l'andamento processuale posto in essere, faceva presumere una sentenza sfavorevole.

Con nota n. AOO030/82595 del 17/10/2011 il Servizio Agricoltura ha ritenuto condivisibile tale soluzione che avrebbe eliminato l'alea del giudizio.

Con successiva nota n. 11/L/19659 del 25/10/2011 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso copia della proposta transattiva con la quale il ricorrente si è dichiarato disposto a definire il giudizio pendente previo riconoscimento della somma complessiva di euro 4.920,00 (comprensiva di euro 1.920,00 per competenze legali).

Con fax del 15/02/2012 il legale di controparte ha sollecitato la liquidazione della citata somma onde procedere alla cancellazione della causa dal ruolo dell'ufficio del Giudice di Pace di Lizzano.

Al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per la Regione Puglia, si ritiene opportuno procedere alla definizione della proposta transattiva.

Tanto premesso si propone che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito fuori bilancio di euro 3.000,00 a titolo di risarcimento dei danni arrecati ai terreni agricoli di proprietà del signor Smiraglia Giovanni, ubicati nel comune di Lizzano, a seguito delle ripetute esondazioni del canale "Ostone e dei Lupi" in ottemperanza alla proposta transattiva, ed alla connessa variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 con conseguenziale trasmissione del presente provvedimento alla Procura regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002 n. 289.

Le spese legali, pari ad euro 1.920,00 faranno carico al capitolo 1317 (oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali) del bilancio per il corrente esercizio finanziario.

**"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"**

Al finanziamento della spesa di euro 3.000,00 si provvederà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse - capitolo 1110090 del bilancio per l'anno finanziario 2012 - e contestuale variazione, in termini di competenze e di cassa, al capitolo 131008 del medesimo bilancio.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro 3.000,00 dal capitolo 1110090/2012 (Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse) e aumento, di pari importo, in termini di competenza e di cassa, al capitolo 131008 del medesimo bilancio rientrante nella U.P.B. 1.1.1 del Servizio Agricoltura.

La spesa di euro 1.920,00 relativa alle spese legali farà carico al capitolo 1317 (oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali) del corrente bilancio

Il Dirigente del Servizio Agricoltura provvederà all'impegno e liquidazione della somma di euro 4.920,00 (danni + spese legali) con propria determinazione da adottarsi entro la fine del corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. i).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alla Risorse Agroalimentari e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di riconoscere il debito fuori bilancio pari ad euro 3.000,00 a titolo di risarcimento dei danni arrecati ai terreni agricoli di proprietà del signor Smiraglia Giovanni, ubicati nel comune di Lizzano, a seguito delle ripetute esondazioni del canale "Ostone e dei Lupi" in ottemperanza alla proposta transattiva;
- di provvedere al finanziamento della spesa di euro 3.000,00 mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni" che qui si intende integralmente trascritta;
- di provvedere al pagamento delle spese legali, pari ad euro 1.920,00 mediante impegno sul capitolo 1317 del corrente bilancio come indicato nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni" che qui si intende integralmente trascritta;

- di fare obbligo al dirigente del Servizio Agricoltura di provvedere all'impegno e liquidazione della spesa complessiva di euro 4.920,00 (danni + spese legali) con propria determinazione da adottarsi entro la fine del corrente esercizio finanziario;
- di demandare al dirigente del Servizio Agricoltura gli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5 della Legge 27/12/2002, n. 289;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 678

#### **Proroga della convenzione fra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e Regione Puglia "Gestione dell'anagrafe e movimentazione animali da allevamento" approvata con delibera di G.R. n. 2578/1998**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore ATTOLINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con DGR 2578/1998 e successive proroghe è stato affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata la gestione delle anagrafi animali.

L'affidamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (di seguito IZSFG) della gestione dell'anagrafe bovina è scaturito dalla necessità di dare attuazione al DPR 317/96 (attuazione della direttiva 92/102/CEE e del regolamento CE N. 820/97) relativo alla identificazione degli animali e loro movimentazioni, attraverso

l'organizzazione di flussi di dati in grado di stabilire una continuità tra le azioni dei Servizi Veterinari sul territorio, il Ministero della Sanità e l'Unione Europea, per il tramite del Servizio Veterinario Regionale.

La necessità di disporre di una gestione integrata dei dati relativi alla movimentazione degli animali è stata anche alla base dell'individuazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo (di seguito IZSTeramo) quale centro di referenza per la gestione dell'archivio centralizzato degli animali da allevamento e delle relative movimentazioni e di altre regioni che si sono affidate ai rispettivi Istituti Zooprofilattici Sperimentali per analogo servizio.

Da un punto di vista normativo, il regolamento CE 1760/2000, ha rafforzato le disposizioni della direttiva comunitaria ed ha riconosciuto la necessità di un sistema più efficace di identificazione e di registrazione dei bovini per soddisfare esigenze di interesse generale, quali la tutela della sanità pubblica e della salute degli animali.

Il sistema della Regione Puglia, per suo conto realizzato dall'IZSFG, ha consentito non solo di addivenire alla identificazione del patrimonio bovino regionale per le finalità, di controllo sanitario ma anche di rintracciabilità e controllo delle condizioni di produzione e commercializzazione delle carni bovine e dei prodotti a base di carne.

Il Decreto del 31 Gennaio 2002 come modificato dal Decreto 13 ottobre 2004 detta disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina, visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 317/96 e il Regolamento 1760/2000 che sostituisce il regolamento 820/97 da cui differisce solo per articoli che definiscono le modalità di registrazione di spostamenti di animali e le tempistiche, non andando ad impattare sulle finalità dell'anagrafe bovina (cfr nota del Ministero della Sanità N. 600.VI/24436/AG12/4276 dell'11 Ottobre 2000).

L'Art. 2 del su citato Decreto 31 Gennaio 2002 e s.m.i. al comma 1 specifica le tre finalità dell'anagrafe bovina. In particolare il punto a) *tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio zootecnico (costituzione e funzionamento della rete di epidemiosorveglianza)* in realtà convalida quanto attuato dalla Regione Puglia con la convenzione già stipulata con l'IZSFG. Il Decreto del 31 Gennaio 2002 e s.m.i. ha infatti modificato le modalità di comunicazione alla Banca Dati Nazionale (BDN)

e, per completezza, vale la pena ricordare che la Regione Puglia ha scelto di alimentare direttamente la BDN avendo la garanzia, per il tramite dell'IZSFG in virtù della convenzione in essere, di acquisire i dati di ritorno ottemperando in tal modo a tutte le finalità previste dal Decreto stesso. Pertanto, questo Assessorato non ha ritenuto, all'avvio del nuovo sistema, optare per un nodo regionale, per evitare un aggravio di spese a carico della Regione e visto il servizio comunque garantito dall'IZSFG, che ha consentito di adempiere alle finalità istituzionali dell'anagrafe nella loro interezza.

La cultura tecnica, ma ancor più scientifica e di conoscenza del territorio dell'Istituto, derivanti dalle finalità istituzionali, ha consentito alla Regione Puglia di dare un importante contributo nella evoluzione della gestione del sistema anagrafe di tutti gli animali da allevamento verso l'attuale configurazione e di rappresentare le esigenze legate alla natura del nostro territorio e del nostro patrimonio zootecnico.

Il controllo a livello regionale esercitato attraverso l'IZSFG è stato giudicato positivamente dal Centro Servizi Nazionale di Teramo, che gestisce l'anagrafe bovina nazionale. Infatti il Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione - Ufficio 2, con l'obiettivo di assumere decisioni ponderate sull'evoluzione del sistema di gestione dell'anagrafe bovina, in data 23/11/2005 con nota prot. n. 24/1794/ATP/2 ha richiesto al Centro Servizi Nazionale di Teramo una relazione sullo stato dell'arte dell'anagrafe bovina della Regione Puglia, pervenuta al Settore ATP - Ufficio 2 in data 18/01/2006 con nota prot. n. CED/443

In essa si legge, nella sezione dedicata alle conclusioni rispetto ai dati esaminati, che: *Nel generale e positivo andamento del sistema di gestione dell'anagrafe bovina che, come già ricordato, ha consentito al nostro Paese di ottenere, da parte della Commissione Europea, il riconoscimento della piena operatività della Banca Dati informatizzata, l'impegno della Regione Puglia ha conseguito, su diversi elementi che lo caratterizzano, risultati migliorativi rispetto alla media nazionale.*

*Tali risultati sono anche il frutto di un modello organizzativo volto a supportare i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali impegnati nell'attività di inserimento e controllo degli eventi più significativi che accadono sugli allevamenti bovini e bufalini del territorio di competenza.*

*Questo supporto si è tradotto in un ulteriore controllo della qualità dei dati forniti dagli attori del sistema (detentori, macellatori, ecc) con ricadute positive sia sugli allevatori (accelerazione nell'ottenimento dei premi PAC) sia sui Servizi Veterinari stessi (miglioramento degli interventi in campo) sia, non meno importante, sulle politiche di programmazione regionale.*

*Una revisione del modello organizzativo adottato non sembra trovare conferma e necessità nei dati riportati nella relazione; in considerazione inoltre del fatto che sempre più il sistema di gestione dell'anagrafe si va ampliando dalla focalizzazione sull'allevamento bovino anche sugli allevamenti della specie ovina, caprina, suina ed avicola, appare invece utile mantenere e possibilmente rafforzare il ruolo di supporto e coordinamento del livello regionale.*

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 2 della L.R. 26/06 "L'anagrafe canina di ogni ASL deve essere informatizzata e centralizzata a livello regionale, con attuazione di un sistema unitario di gestione ed elaborazione dati di anagrafe canina informatizzata regionale denominata ACIR";

Viste le finalità della DGR 2578/1998 con la quale la Regione ha affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata la gestione delle anagrafi animali;

Vista la nota a firma del Presidente dell'IZS di Puglia e Basilicata prot. n. 7260 del 22/05/2007 con la quale lo stesso Istituto si impegna ad includere la Gestione dell'ACIR nell'ambito della convenzione riferita alla gestione dell'Anagrafe e movimentazione degli animali da allevamento, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale.

Vista la DGR n. 828 del 23/05/2008 con la quale è stata attivata l'Anagrafe Canina informatizzata regionale.

Stante quanto sopra esposto, la gestione delle anagrafi animali non può prescindere dalla collaborazione dell'IZSFG.

Pertanto considerato che

L'art. 11 della convenzione per la gestione dell'anagrafe bovina (DGR 2578/98) prevede la possibilità di rinnovo per un periodo di cinque anni.

La convenzione in questione è stata stipulata con l'IZSFG in virtù delle finalità scientifiche degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, della loro natura pubblica e in applicazione dell'art. 7 comma 2 lettera b) d) e f) del Dlgs n. 157/95 che prevede l'affidamento diretto ad un unico "prestatore di servizi" con procedura negoziale ristretta (DGR 2578/98 pag 5 capoverso 3).

Queste stesse ragioni sottendono all'affidamento dell'anagrafe bovina nazionale all'IZS di Teramo e alla scelta di altre regioni di attivare presso l'Istituto Zooprofilattico di riferimento la gestione dell'anagrafe bovina e dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario.

Il parere positivo del Centro Servizi Nazionale per la gestione dell'anagrafe bovina nazionale circa l'attuale organizzazione della Regione Puglia che, in virtù della suddetta convenzione, ha individuato nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata il referente per la gestione dell'anagrafe bovina regionale.

Le finalità istituzionali degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali così come stabilite dalla legge (L. 23/06/70 n. 503 e L.R. del 30/04/80 n. 39)

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nelle "Linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria" (G.U. n. 33 del 09.02.1996) ha auspicato che "...Tutte le regioni attivino, presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di competenza, Osservatori Epidemiologici regionali veterinari..." e che la gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario è strettamente correlato alla gestione delle anagrafi degli animali da allevamento.

L'IZSFG sta attuando, autonomamente, una revisione del sistema informativo ed informatico, indirizzato ad una sempre crescente gestione integrata dei dati della analisi effettuate, attraverso l'adozione della codifica ministeriale prevista dal DPR 317/96 e s.m.i. per gli allevamenti di bovini, ovini, caprini e suini con l'obiettivo di pervenire ad una correlazione completa tra i dati degli allevamenti (gestione anagrafe), le analisi effettuate (attività di laboratorio in IZSFG) e deduzioni epidemiologiche (Osservatorio Epidemiologico Veterinario).

Lo Scrivente, al fine di razionalizzare e riordinare i servizi resi e necessari tanto alla struttura regionale che ai Servizi Veterinari delle AASSLL, con nota prot. n. AOO\_152/18937 del 16/12/2010, ha inoltrato al Dirigente del Programmazione e Gestione Sanitaria la proposta di una nuova ed unica convenzione, chiedendone una valutazione tecnica ai sensi del Regolamento regionale 19/2007

L'Istituto ha comunque continuato a garantire fino ad oggi i servizi connessi alla suddetta convenzione (rif. nota prot. n. 3793 del 15/02/2012).

Visto l'impegno del suddetto Istituto ad includere la Gestione dell'Anagrafe canina Informatizzata Regionale nell'ambito della convenzione riferita alla gestione dell'Anagrafe e movimentazione degli animali da allevamento, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale.

Per quanto sopra, nelle more di una piena revisione della convenzione in essere, si propone di prorogare per il periodo di un anno, dall'1/01/2012 al 31/12/2012, la convenzione in essere con l'IZSFG per la gestione dell'anagrafe e movimentazione degli animali da allevamento (DGR 2578/98), con l'obiettivo di scongiurare l'interruzione del servizio e di adoperarsi per l'avvio di un progetto integrato, affidato all'IZSFG, di gestione delle anagrafi degli animali da allevamento e la gestione dell'Anagrafe canina informatizzata regionale.

#### **COPERTURA FINANZIARIA U.P.B. 5.7.1**

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a euro 285.000,00 per il periodo gennaio-dicembre 2012 trova copertura per euro 268.000,00 sullo stanziamento del cap. 741015 ed i restanti euro 17.000,00 sullo stanziamento del cap. 751013 del Bilancio di Previsione 2012, parte uscita.

All'impegno della spesa provvederà il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione con successivo atto dirigenziale da assumere entro il corrente esercizio.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lettera k) della L.R. n. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta, l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

Per i motivi esposti in narrativa e quivi riportati a farne parte integrante e sostanziale, di prorogare per l'anno 2012 la convenzione in essere con l'IZS di Puglia e Basilicata approvata con D.G.R. n. 2578 del 14/7/1998, allo scopo di contribuire alla tutela della salute pubblica attraverso l'identificazione e la registrazione delle movimentazioni degli animali;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 679**

**Art. 1 legge 362 dell'8.11.1991. Revisione pianta organica delle farmacie biennio 2009/2010 dei comuni della ASL Lecce.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Posizione Organizzativa dell'Ufficio Politiche del farmaco n. 3, confermata dal Responsabile A.P. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce l'Ass. Godelli:

L'art. 22 della L.R. n. 36/84 nel testo sostituito dall'art. 6 della L.R. n. 17 del 30.4.1990, disciplina le procedure per la definizione delle piante organiche delle farmacie dei comuni, da formulare secondo le disposizioni di cui alla legge n. 475 del 2.4.1968, ogni anno pari per ciascun biennio.

La legge 8.11.1991 n. 362 art. 1, prevede l'istituzione di una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti ed una farmacia ogni 4.000 negli altri comuni, non tenendo conto dell'eccedenza numerica se non superiore al 50% dei parametri suddetti.

Con D.G.R. n. 2046 del 20.09.2010 è stata approvata la pianta organica delle sedi farmaceutiche dei comuni della ex ASL LE Area Nord e con la D.G.R. n. 558 del 15.04.2009 è stata appro-

vata la pianta organica dei comuni della ASLLE ex Area Sud.

In considerazione che la legge regionale n. 39/2006 ha accorpato il Servizio Farmaceutico della ex ASL LE/1 e della ASL LE/2 in un'unica Area per l'intero territorio della ASL LE, il Commissario Straordinario della ASL LE con proprio provvedimento n. 494 del 9.05.2011 ha proposto, ai sensi dell'art. 1 della legge 362/91, la revisione della pianta organica delle farmacie dell'intera ASL per il biennio 2009/2010.

In considerazione della popolazione residente al 31 dicembre 2009 secondo i dati ISTAT, per il biennio 2009/2010, il numero delle sedi farmaceutiche istituite nei comuni della ASL Lecce rimane invariato come si evince dal prospetto seguente:

Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classificazione		Sedi funzionanti			Farmacie da accorpare	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione privata	Gestione pubblica	Gestione privata			
Acquarica del Capo	4.966	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Alessano	6.558	2 + 1*	2	2	1	3	-	-	-	0	*fraz.Montesardo (ab.1.280)
Alezio	5.540	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Alliste	6.704	1 + 1*	1	1	1	2	-	-	-	0	*fraz. Fellingine (ab.1.521)
Andrano	5.049	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	*fraz.Castiglione (ab.1.288)
Aradeo	9.802	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Arnesano	3.929	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Bagnolo del Salento	1.879	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Botrugno	2.916	1	0	-	1	1	-	-	-	0	

Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classificazione		Sedi funzionanti			Farmacie da accantonare	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione privata	Gestione pubblica	Gestione convenzionata			
Calimera	7.287	2	1	2	-	1	1*	-	-	0	*Comunale
Campi Salentina	10.857	3	1	3	-	3	-	-	-	0	
Cannole	1.768	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Caprarica	2.575	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Carmiano	12.308	2 + 1*	0	2	1*	2	1**	-	-	0	* Fraz. Magliano (ab.2.557) **Comunale
Carpignano Salentino	3.852	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* Fraz. Serrano (ab.1.500)
Casarano	20.593	5	0	5	-	5	-	-	-	0	
Castrì	3.065	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Castrignano dei Greci	4.125	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Castrignano del Capo	5.424	1 + 2*	2	-	3	2	-	1*	-	0	*1 fraz. Giuliano-Gest. Provv(ab.482) *1 fraz. Leuca (ab.1.257)
Castro	2.511	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Cavallino	12.149	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Collepasso	6.478	2	1	2	-	2	-	-	-	0	
Copertino	24.452	6	0	6	-	6	-	-	-	0	
Corigliano d'Otranto	5.858	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Corsano	5.740	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Cursi	4.290	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Cutrofiano	9.262	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Diso	3.175	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* fraz. Marittima (ab.1.947)
Gagliano del Capo	5.502	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Galatina	27.317	6 + 2*	1	6	2*	8	-	-	-	0	* Fraz. Collemeto (ab.1.912) * Fraz. Noha (ab.3.715) nota (1)
Galatone	15.850	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Gallipoli	21.038	5	0	5	-	4	1*	-	-	0	*comunale
Giuggianello	1.248	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Giurdignano	1.897	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Guagnano	5.980	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* Fraz. Villa Baldassarri(ab.1.032)
Lecce	94.949	23 + 2*	1	23	2*	25	-	-	-	0	* Fraz. Frigole (ab.986) *Fraz. Villa Convento(ab.1.198)
Lequile	8.550	2	0	2	-	2	-	-	-	0	



Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classificazioni		Sedi funzionanti			Farmacie da riassegnare	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione pubblica	Gestione pubblica	Gestione privata			
Leverano	14.173	4	0	4	-	3	-	-	1*	0	* Concessa in prelazione al Comune DGR n 213/11
Lizzanello	11.647	1 + 1*	0	1	1*	2	-	-	-	0	* Fraz. Merine (ab.3.795) nota (2)
Maglie	14.982	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Martano	9.484	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Martignano	1.775	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Matino	11.821	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Melendugno	9.894	1 + 2*	1	1	2*	3	-	-	-	0	* Fraz. Borgagne (ab.2.258) * Fraz. San Foca (ab.772)
Melissano	7.374	2	1	2	-	1	1*	-	-	0	*comunale
Melpignano	2.241	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Miggiano	3.702	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Minervino di Lecce	3.830	1 + 1*	1	-	2	1	-	1*	-	0	*fraz.Cocumola-Gest.Provv. (ab.974)
Monteroni di Lecce	13.947	3	0	3	-	3	-	-	-	0	
Montesano Salentino	2.731	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Morciano di Leuca	3.484	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* fraz.Barbarano (ab.937)
Muro Leccese	5.138	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Nardò	31.195	7 + 1*	0	7	1*	7	1**	-	-	0	*Fraz. S.Maria al Bagno (ab.1.457) **Comunale
Neviano	5.568	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Nociglia	2.502	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Novoli	8.227	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Ortelle	2.428	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	*fraz.Vignacastri (ab.1.373)
Otranto	5.531	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Palmariggi	1.579	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Parabita	9.414	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Patù	1.737	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Poggiardo	6.137	2	1	2	-	2	-	-	-	0	
Porto Cesareo	5.573	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Presicce	5.627	2	1	2	-	2	-	-	-	0	
Racale	10.839	2	0	2	-	2	-	-	-	0	

Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classif icazioni		Sedi funzionanti			Farmacie da necanario	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione nativa	Gestione municipale	Gestione privatizzata			
Ruffano	9.732	2 + 1*	1	2	1	2	1**	-	-	0	*fraz.Torrepaduli (ab.943) nota (3) **Comunale (Ruffano)
Salice Salentino	8.772	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Salve	4.699	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	*fraz.Ruggiano (ab.535)
Sanarica	1.484	1	0	-	1	1*	-	-	-	0	*su concessione comunale
San Cassiano	2.133	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
San Cesario	8.254	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
San Donato	5.869	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* Fraz. Galugnano (ab.1.102)
Sannicola	5.959	2 + 2*	3	-	4	2	-	2*	-	0	*1 fraz.Chiesanuova- G.Provv.(ab.690) *1 fraz.S.Simone-G.Provv. (ab.668)
S. Pietro in L.	3.655	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Santa Cesarea Terme	3.070	2*	1	-	2*	2	-	-	-	0	*1 fraz.Cerfignano (ab.1.613) *1 fraz.Vitigliano (ab.1.110)
Scorrano	6.989	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Seclì	1.953	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Sogliano Cavour	4.143	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Soletto	5.630	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Specchia	4.942	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Spongano	3.799	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Squinzano	14.631	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Sternatia	2.478	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Supersano	4.521	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Surano	1.723	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Surbo	14.621	3 + 1*	0	3	1*	2	1*	-	1**	0	*Fraz. Giorgilorio(ab.2635) nota(4) *(comunale) **contenzioso al TAR Bari e Lecce per definizione confini
Taurisano	12.674	3	0	3	-	3	-	-	-	0	
Taviano	12.642	3	0	3	-	2	1*	-	-	0	* comunale
Tiggiano	2.927	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Trepuzzi	14.702	4	0	4	-	3	1*	-	-	0	*Comunale
Tricase	17.803	2 + 2*	0	2	2	4	-	-	-	0	*1 fraz. Depressa (ab.1.541) *1 fraz. Lucugnano (ab.1.749)
Tuglie	5.281	2	1	2	-	2	-	-	-	0	

Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classificazione		Sedi funzionanti			Farmacie da riconsolidare	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione privata	Gestione pubblica	Gestione convenzionata			
Ugento	12.195	2 + 2*	2	2	2	4	-	-	-	0	*1 fraz. Gemini (ab.1.805) *1 fraz. Torre S. Giovanni (ab.1.228)
Uggiano la Chiesa	4.414	1 + 1S*	0	-	1	1	-	-	-	0	*1 succursale fraz. Casamassella (DGR n.347/2011)
Veglie	14.352	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Vernole	7.409	2 + 2*	3	-	4	4	-	-	-	0	* Fraz. Pisignano (ab.990) * Fraz. Strudà (ab.1.690)
Zollino	2.077	1	0	-	1	1	-	-	-	0	

-nota (1): dato residenti nella frazione Noha(Galatina) rilevato dal sito ufficiale del Comune;

-nota (2): dato residenti nella frazione Merine(Lizzanello) da censimento 2001;

-nota (3): dato residenti nella frazione Torrepaduli(Ruffano) rilevato dal biennio 2007/2008;

-nota (4): dato residenti nella frazione Giorgilorio(Surbo) da censimento 2001.

La ASL LE ha richiesto, ai sensi della L.R. n. 17/90 e della L.362/91, i previsti pareri rispettivamente a tutti i comuni della provincia e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti della Provincia di Lecce.

Il Comune di Melendugno ha richiesto di autorizzare lo spostamento della farmacia rurale in località S.Foca all'interno del territorio del comune in quanto nel centro urbano, a fronte di una popolazione di 9.894 abitanti è presente una sola farmacia.

Si ritiene la richiesta del Sindaco di Melendugno non proponibile per assenza di presupposti normativi che consentano tale spostamento, in quanto la sede rurale di S.Foca è stata istituita secondo il criterio topografico di cui all'art. 104 del R.D. n. 1265/34 in aggiunta a sedi esistenti nel comune stesso. Tale autorizzazione risale, dunque, non da un aumento della popolazione (criterio demografico), ma per ragioni di pubblica utilità, ossia per servire una frazione distante 6 Km dal centro abitato.

Per quanto sopra la richiesta del Sindaco di Melendugno non può essere accolta Perché le esigenze che hanno portato alla sua istituzione in deroga ne impongono il suo mantenimento nella sede di originaria assegnazione.

Tale tesi viene avvalorata anche dall'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Lecce con la nota prot. n. 28 del 12.01.2011.

Il Consiglio Comunale del Comune di San Cesario di Lecce nel confermare le due sedi farmaceutiche esistenti nel proprio centro urbano ha delineato precisamente i confini di ognuna di esse.

Preso atto del parere favorevole della ASL LE e dell'Ordine provinciale dei Farmacisti di Lecce si propone la seguente distribuzione delle vie delle due zone farmaceutiche del comune stesso:

#### **FARMACIA PASCA SNC (ZONA GIALLA) - SEDE N. 1 (ABITANTI N. 4.221)**

##### **ELENCO VIE:**

Largo Amedeo Forcignanò, Piazza XX Settembre, Piazza Filippo Smaldone, Piazzale Pertini, Via Agrifani, Via Battisti, Via Bosio, Via C.F. Barbieri (dal n. 22 al n. 62 e dal n. 31 al n. 83), Via Cacciaventi, Via Caduti per la libertà, Via Calabria, Via Cavour, Via Commenda, Via Campania, Via Cozzi Palude, Via Curtiglione, Via Dante Alighieri, Via de Gasperi, Via Insafo, Via Emilia, Via Europa, Via Lazio, Via Leone, Via Liguria, Via Lombardia, Via Madonna del Lacco, Via Marconi, Via Nazario Sauro, Via Piemonte, Via Pistilli, Via Po, Via Provenzano-Perrone, Via Regina Elena,

*Via Roma, Via San Nicola, Via Sant'Antonio, Via Sant'Elia, Via Saponaro, Via Sardegna, Via Sicilia, Via Turriso Lequile-San Donato, Via Ugo La Malfa, Via Umberto I, Via Unità d'Italia (dal n. 1 al n. 49 e dal n. 2 al n. 84), Via Vecchia San Donato-San Cesario, Via Verdi, Via Vittorio Emanuele II, Via Calò Aldo, Via Giovanni Paolo II (dall'incrocio di via Lequile, direzione Galatina, dai civici 6 al 30 e dal n. 19 al n. 45), Via Leandro Ezechiele, Via Peregrino Scardino.*

**FARMACIA TERRAGNO (ZONA ROSSA) - SEDE N. 2 (ABITANTI N. 4.070)**

**ELENCO VIE:**

*Piazza Bologna, Piazza Garibaldi, Via Abruzzi, Via Barbieri (dal n. 2 al n. 20 e dal n. 1 al n. 29), Via Caorte, Via Caponic, Via Casello Ferroviario, Via Cavallino, Via Cepolla, Via Cerundolo, Via Chieri, Via Chiusura Grande, Via Croce di Lecce, Via D'amato Nullo, Via della Giorgia Domenico, Via Di Vittorio, Via Don Francesco Carlà, Via Duomo, Via Ferrovia, Via Francescani, Via Giovanni Paolo II (dall'incrocio di via Lequile, direzione Lecce, dai civici 1 a 17 e dal n. 2 al n. 4), Via Gentile, Via Gramsci, Via Ignazio Silone, Via Immacolata, Via IV Novembre, Via Lagrima, Via Laudisa Pantaleone, Via Leopardi, Via Lequile, Via Madonna delle Vigne, Via Manni Pasquale, Via Manno, Via Martini, Via Matteotti, Via Mazzini, Via Montale, Via Moro, Via Palmentelle, Via Pascoli, Via Pepini, Via Pozzelle, Via Puglia, Via Quasimodo, Via Lecce, Via S. Antonio, Via Saragat, Via Terragno, Via Toscana, Via Umbria, Via Unità d'Italia (dal n. 86 al n. 96 e dal n. 51 al n. 53), Via Vecchia Cimitero, Via Vittorio Emanuele III, Via XVI Marzo, Via Mazzini (traversa sx), Via Russo, Via Ilaria Alpi, Via Vittorio Bodini, Via Nicola De Giorgi, Via Michele Tondo, Piazzetta Otello Albanese, Via Vincenzo Zanchi, Via Carmelo e Francesco De Bonis, Via Donato Tondo.*

Il Comune di Tricase, con Delibera di Giunta n. 52/10, ha proposto l'istituzione della terza sede farmaceutica a servizio del centro urbano oltre alle due rurali presenti nelle frazioni di Lucugnano e Depressa.

In considerazione che nel territorio di Tricase risultano complessivamente n. 17.803 abitanti, di cui n. 14.538 nel centro urbano e, 1.750 e 1.541 rispettivamente nelle due frazioni di Lucugnano e

Depressa, si ritiene che non sussistono le condizioni perché detta richiesta possa essere accolta, tenuto conto che il rapporto farmacie /abitanti, di cui all'art. 1 della L.362/91, è pienamente soddisfatto (4 farmacie). Si ritiene utile precisare che il parametro minimo per consentire l'istituzione della 5<sup>a</sup> sede in detto comune, è pari a 18.001 abitanti.

Il Comune di Parabita con deliberazione consiliare n. 24/2010 ha richiesto l'adeguamento degli ambiti territoriali delle due sedi farmaceutiche esistenti in quanto non corrispondente agli insediamenti abitativi sorti negli anni all'interno della perimetrazione del territorio comunale.

Preso atto del parere favorevole della ASL LE e dell'Ordine provinciale dei Farmacisti di Lecce si propone la seguente distribuzione delle vie delle due zone farmaceutiche del comune stesso:

**Zona 1 (abitanti n. 4.763)**

*Bacino di utenza della farmacia Dott. Giannelli Vincenzo*

*Zona delimitata da: via Gaetano Vinci, via Immacolata, p.zza Umberto I°, via Lucia la Greca, via Bartolo Ravenna sino a via Macello, via Macello fino all'incrocio con via Nizza, via Nizza;*

**Zona 2 (abitanti n. 4.635)**

*Bacino di utenza della farmacia Petruni s.a.s.*

*Zona delimitata dalla stessa dividente come sopra determinata.*

Il Comune di Campi Salentino con delibera di Giunta n. 78/2011 ha modificato i confini delle tre sedi farmaceutiche istituite nel proprio territorio per correggere gli evidenti errori ed individuare con esattezza i confini delle farmacie, le vie appartenenti alle stesse e la relativa planimetria.

Preso atto del parere favorevole della ASL LE e dell'Ordine provinciale dei Farmacisti di Lecce si propone la seguente distribuzione delle vie delle tre zone farmaceutiche del comune stesso:

**SEDE N. 1 - DOTT.SSA CONCHIGLIA, VIA UMBERTO I, 56 - (abitanti n. 3334):**

**VIE DI CONFINE:**

*Tutta la parte a Nord dell'abitato delimitato da una linea di demarcazione rappresentata dagli assi longitudinali delle seguenti vie: Via Novoli, via F.lli Rosselli, Piazza Libertà, Via Taranto (dal n.*

*1 al n. 19), Via S. Filomena, via S. Giovanni (dal n. 1 al n. 7), Piazza S. Pietro, Via Don Pietro Serio, Via P. F. Ciotta, Via G.D. Borelli, Viale N. Di Palma, Via S. Calabrese (Via San Donaci).*

**ELENCO VIE:**

*Via Lecce, (S.S. 7 ter), Via F.lli Rosselli (n. dispari), Piazza Libertà (n. dispari), Via Taranto (dal n. 1 al n. 19 num. Pari), Via S. Filomena (n. pari), Via S. Giovanni (dal n. 1 al n. 7, n. dispari), Via Don Pietro Serio (n. pari), Via P. Filippo Ciotta (n. pari), Via G. D. Borrelli (n. pari), Via San Donaci, Via S. Calabrese, Via T. campanella, Via P. Frassati, Via Laco di Cola, Corte G.V. Licci, Via A. Trevisi (dal n. 1 al n. 21), Via S. Francesco, Via Giovanni XXIII, Via Stefanelli, Via S. D'Acquisto, Via Luca Rosati, Via A. Di Savoia, Via Reg. Margherita, Via Umberto I, Via traversa Via Puglia, Via Don Sturzo, Via Sardegna, Via Abruzzi, Via Campania, Via S. Stefano, Via Salvemini, Via Lazio, Via Madonna della Mercede, Via Squinzano, Via Lombardia, Via Piemonte, Via Lucania, Via Puglia, Via Calabria, Via Sicilia, Viale N. di Palma, Via Leopardi, Via Pascoli, Via E. Montale, Contrada Chiusurella, Via Novoli, (n. dispari), Via Napoli, Via Pola, Via M. Pantani, Via G. Marconi, Via U La Malfa, Via P. Nenni, Viaq R. Scotellaro; Via V. Bachelet, Via A Meucci, Via I. Silone, Via A. Moro, Via L. Da Vinci, Via F. Baracca, Via Puccini.*

**SEDE N. 2 - DOTT. PICERNO, VIA TARANTO, 9 (ABITANTI N. 2825):**

**VIE DI CONFINE:**

*Tutta la parte a Sud dell'abitato delimitato da una linea di demarcazione rappresentata dagli assi longitudinali delle seguenti vie: Via Novoli, via F.lli Rosselli, Piazza Libertà, Via Taranto, (dal n. 1 al n. 19), Via S. Filomena, via S. Giovanni (dal n. 1 al n. 7), Piazza S. Pietro, Via Don Pietro Serio, Via Calasanzio, Via B. Croce, Piazza Garibaldi, Via Stazione.*

**ELENCO VIE:**

*Via Don Pietro Serio (n. dispari), Via S. Giovanni, Via S. Filomena (n. dispari), Via B. Croce (n. pari), Via S. Giuseppe, Via R Maddalo, Piazza Libertà (n. pari), Via S. Antonio, Vico Trevisani, Corte Grande, Via Cuore di Maria, Via Pirelli, Via F.lli Rosselli (n. pari), Via Novoli (n. pari), Via S.*

*Michele, Via Piave, Via Treves, Via G. Galilei, Via S. Pio, Via Trento, Via Trieste, Via Dante, Via Cadorna, Via C. Battisti, Via A. Diaz, Via XX Settembre, Corso Italia, Via della Conciliazione, Via V. Veneto, Via E. d'Amore, Via F.lli Cairolì, Via O. De Simone, Via F. Rizzo, Via C. Goldoni, Via G. Mazzini, via Settembrini, Via Pacinotti, Via A. Manzoni, via Cola di Rienzo, Via U. Foscolo, Via Maddalo, Via M. Arnesano, Via C. Poerio, Largo Cuore di Maria, Via dei Martiri, Via R. Mignone, Via S. Bari, Via E. Berlinguer, Via S. Quarta, Via G. Maggi, Via M. Maddalo, Via C. Toscano, Via G. Bruno, Via N. Caputo, via Stazione (n. dispari), Via Taranto, (dal n. 1 al n. 19 n. dispari), Via Taranto (dal n. 20 al n. 71), Via Calasanzio (n. pari).*

**SEDE N. 3 - DOTT.SSA SERIO - VIA TARANTO N. 120 - (ABITANTI N. 4057):**

**VIE DI CONFINE:**

*Tutta la parte a Ovest dell'abitato, delimitato da una linea di demarcazione rappresentata dagli assi longitudinali delle seguenti vie: Via Stazione, Piazza Garibaldi, Via B. Croce, Via Calasanzio, Via P.F. Ciotta, Via G.D. Borrelli, Viale N. Di Palma, Via S. Calabrese, Via San Donaci.*

**ELENCO VIE:**

*Via delle 4 Giornate, Via delle Fosse Ardeatine, Via Turati, Via dei Partigiani, Via Montegrappa, Via XXV Aprile, Via Capitano Lega., Via 1° Maggio, Via della Resistenza, Via F.lli Cervi, Via Mamma Bella, Via Matteotti, Via Di Vittorio, Via Gramsci, Via Kennedy, Via M. Paladini, Via Olmo, Via dei Mille, via Verdi, Via Federico II, Via P.P. Pasolini, Via S. Toma, Via De Gasperi, Via N. Bixio, Via S. Lorenzo, Via Medaglie d'Oro, Via S. Lorenzo, Via Duca delle Puglie, Via Duca D'Aosta, Via Di Vagno, Via Stazione (n. pari), Via Don Via Don Morosini, Via Decio Romano, Via Garibaldi, Via Lamarmora, Via Roma, Via Cialdini, Via Don Monzoni, Via Crove (n. dispari), Via Taranto (dal n. 70 alla fine), Via E. Trevisi, Via della Vittoria, via L. Piccoli, Via Calasanzio (n. dispari), Via Pirrotta, Via Cavour, Via De Simone, Via XXIV Maggio, Via B. Maremonti, Via Indipendenza, Via IV Novembre, Via Della Repubblica, Via Tripoli, Via T. Simone, Via G. Robertoni, Via L. De Matteis, Via A. Trevisi, (dal n. 22 alla fine), Via P. F. Ciotta (n. dispari), via G.D. Borrelli (n. dispari), Via C. Capece, Via Guerrieri.*

### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze come innanzi illustrato propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. farmaceutica, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

### DELIBERA

Di approvare la pianta organica delle farmacie di tutti i comuni della ASL Lecce per il biennio **2009/2010**, ai sensi della legge 362/91, in base al rapporto farmacie/abitanti, in base ai dati della popolazione residente forniti dall'ISTAT al 31.12.2009, secondo il prospetto riepilogativo di seguito riportato:

Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classificazione		Sedi funzionanti			Farmacie da ricambiare	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione privata	Gestione pubblica	Gestione convenzionata			
Acquarica del Capo	4.966	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Alessano	6.558	2 + 1*	2	2	1	3	-	-	-	0	*fraz.Montesardo (ab.1.280)
Alezio	5.540	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Alliste	6.704	1 + 1*	1	1	1	2	-	-	-	0	*fraz. Fellingine (ab.1.521)
Andrano	5.049	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	*fraz.Castiglione (ab.1.288)
Aradeo	9.802	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Arnesano	3.929	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Bagnolo del Salento	1.879	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Botrugno	2.916	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Calimera	7.287	2	1	2	-	1	1*	-	-	0	*Comunale
Campi Salentina	10.857	3	1	3	-	3	-	-	-	0	
Cannole	1.768	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Caprarica	2.575	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Carmiano	12.308	2 + 1*	0	2	1*	2	1**	-	-	0	* Fraz. Magliano (ab.2.557) **Comunale
Carpignano Salentino	3.852	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* Fraz. Serrano (ab.1.500)
Casarano	20.593	5	0	5	-	5	-	-	-	0	

Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classificazioni		Sedi funzionanti			Farmacie da ricostituire	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione ordinaria	Gestione ordinaria	Gestione straordinaria			
Castrì	3.065	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Castrignano dei Greci	4.125	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Castrignano del Capo	5.424	1 + 2*	2	-	3	2	-	1*	-	0	*1 fraz. Giuliano-Gest. Provv(ab.482) *1 fraz. Leuca (ab.1.257)
Castro	2.511	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Cavallino	12.149	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Collepasso	6.478	2	1	2	-	2	-	-	-	0	
Copertino	24.452	6	0	6	-	6	-	-	-	0	
Corigliano d'Otranto	5.858	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Corsano	5.740	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Cursi	4.290	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Cutrofiano	9.262	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Diso	3.175	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* fraz. Marittima (ab.1.947)
Gagliano del Capo	5.502	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Galatina	27.317	6 + 2*	1	6	2*	8	-	-	-	0	* Fraz. Collemeto (ab.1.912) * Fraz. Noha (ab.3.715) nota (1)
Galatone	15.850	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Gallipoli	21.038	5	0	5	-	4	1*	-	-	0	*comunale
Giuggianello	1.248	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Giurdignano	1.897	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Guagnano	5.980	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* Fraz. Villa Baldassarri(ab.1.032)
Lecce	94.949	23 + 2*	1	23	2*	25	-	-	-	0	* Fraz. Frigole (ab.986) *Fraz. Villa Convento(ab.1.198)
Lequile	8.550	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Leverano	14.173	4	0	4	-	3	-	-	1*	0	* Concessa in prelazione al Comune DGR n 213/11
Lizzanello	11.647	1 + 1*	0	1	1*	2	-	-	-	0	* Fraz. Merine (ab.3.795) nota (2)
Maglie	14.982	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Martano	9.484	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Martignano	1.775	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Matino	11.821	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Melendugno	9.894	1 + 2*	1	1	2*	3	-	-	-	0	* Fraz. Borgagne (ab.2.258) * Fraz. San Foca (ab.772)

Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovrannumero	Classificazione		Sedi funzionanti			Farmacie da accantonare	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione privata	Gestione pubblica	Gestione provinciali			
Melissano	7.374	2	1	2	-	1	1*	-	-	0	*comunale
Melpignano	2.241	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Miggiano	3.702	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Minervino di Lecce	3.830	1 + 1*	1	-	2	1	-	1*	-	0	*fraz.Cocumola-Gest.Provv. (ab.974)
Monteroni di Lecce	13.947	3	0	3	-	3	-	-	-	0	
Montesano Salentino	2.731	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Morciano di Leuca	3.484	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* fraz.Barbarano (ab.937)
Muro Leccese	5.138	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Nardò	31.195	7 + 1*	0	7	1*	7	1**	-	-	0	*Fraz. S.Maria al Bagno (ab.1.457) **Comunale
Neviano	5.568	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Nociglia	2.502	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Novoli	8.227	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Ortelle	2.428	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	*fraz.Vignacastri (ab.1.373)
Otranto	5.531	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Palmariggi	1.579	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Parabita	9.414	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Patù	1.737	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Poggiardo	6.137	2	1	2	-	2	-	-	-	0	
Porto Cesareo	5.573	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Presicce	5.627	2	1	2	-	2	-	-	-	0	
Racale	10.839	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Ruffano	9.732	2 + 1*	1	2	1	2	1**	-	-	0	*fraz.Torrepaduli (ab.943) nota (3) **Comunale (Ruffano)
Salice Salentino	8.772	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
Salve	4.699	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	*fraz.Ruggiano (ab.535)
Sanarica	1.484	1	0	-	1	1*	-	-	-	0	*su concessione comunale
San Cassiano	2.133	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
San Cesario	8.254	2	0	2	-	2	-	-	-	0	
San Donato	5.869	1 + 1*	1	-	2	2	-	-	-	0	* Fraz. Galugnano (ab.1.102)



Comuni	Popolazione al 31/12/09	Sedi istituite	Sedi in sovranumero	Classificazioni		Sedi funzionanti			Farmacie da riconoscere	Sedi da istituire	NOTE
				Urbana	Rurale	Gestione pubblica	Gestione privata	Gestione convenzioni			
Sannicola	5.959	2 + 2*	3	-	4	2	-	2*	-	0	*1 fraz. Chiesanuova-G. Prov. (ab.690) *1 fraz. S. Simone-G. Prov. (ab.668)
S. Pietro in L.	3.655	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Santa Cesarea Terme	3.070	2*	1	-	2*	2	-	-	-	0	*1 fraz. Cerfignano (ab.1.613) *1 fraz. Vitigliano (ab.1.110)
Scorrano	6.989	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Seclì	1.953	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Sogliano Cavour	4.143	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Soletto	5.630	1	0	1	-	1	-	-	-	0	
Specchia	4.942	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Spongano	3.799	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Squinzano	14.631	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Sternatia	2.478	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Supersano	4.521	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Surano	1.723	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Surbo	14.621	3 + 1*	0	3	1*	2	1*	-	1**	0	*Fraz. Giorgilorio(ab.2635) nota(4) *(comunale) **contenzioso al TAR Bari e Lecce per definizione confini
Taurisano	12.674	3	0	3	-	3	-	-	-	0	
Taviano	12.642	3	0	3	-	2	1*	-	-	0	* comunale
Tiggiano	2.927	1	0	-	1	1	-	-	-	0	
Trepuzzi	14.702	4	0	4	-	3	1*	-	-	0	*Comunale
Tricase	17.803	2 + 2*	0	2	2	4	-	-	-	0	*1 fraz. Depressa (ab.1.541) *1 fraz. Lucugnano (ab.1.749)
Tuglie	5.281	2	1	2	-	2	-	-	-	0	
Ugento	12.195	2 + 2*	2	2	2	4	-	-	-	0	*1 fraz. Gemini (ab.1.805) *1 fraz. Torre S. Giovanni(ab.1.228)
Uggiano la Chiesa	4.414	1 + 1S*	0	-	1	1	-	-	-	0	*1 succursale fraz. Casamassella (DGR n.347/2011)
Veglie	14.352	4	0	4	-	4	-	-	-	0	
Vernole	7.409	2 + 2*	3	-	4	4	-	-	-	0	* Fraz. Pisignano (ab.990) * Fraz. Strudà (ab.1.690)
Zollino	2.077	1	0	-	1	1	-	-	-	0	

-nota (1): dato residenti nella frazione Noha(Galatina) rilevato dal sito ufficiale del Comune;

-nota (2): dato residenti nella frazione Merine(Lizzanello) da censimento 2001;

-nota (3): dato residenti nella frazione Torrepaduli(Ruffano) rilevato dal biennio 2007/2008;

-nota (4): dato residenti nella frazione Giorgilorio(Surbo) da censimento 2001.

Di non accogliere la richiesta del Comune di Melendugno di autorizzare lo spostamento della farmacia rurale in località S. Foca all'interno del territorio del comune per l'assenza di presupposti normativi che consentano tale spostamento.

Di approvare la modifica della delimitazione delle due sedi farmaceutiche del Comune di San Cesario di Lecce come di seguito specificato:

**FARMACIA PASCA SNC (ZONA GIALLA) - SEDE N. 1 (ABITANTI N. 4.221)**

**ELENCO VIE:**

*Largo Amedeo Forcignanò, Piazza XX Settembre, Piazza Filippo Smaldone, Piazzale Pertini, Via Agrifani, Via Battisti, Via Bosio, Via C.F. Barbieri (dal n. 22 al n. 62 e dal n. 31 al n. 83), Via Cacciaventi, Via Caduti per la libertà, Via Calabria, Via Cavour, Via Commenda, Via Campania, Via Cozzi Palude, Via Curtiglione, Via Dante Alighieri, Via de Gasperi, Via Insaho, Via Emilia, Via Europa, Via Lazio, Via Leone, Via Liguria, Via Lombardia, Via Madonna del Lacco, Via Marconi, Via Nazario Sauro, Via Piemonte, Via Pistilli, Via Po, Via Provenzano-Perrone, Via Regina Elena, Via Roma, Via San Nicola, Via Sant'Antonio, Via Sant'Elia, Via Saponaro, Via Sardegna, Via Sicilia, Via Turriso Lequile-San Donato, Via Ugo La Malfa, Via Umberto I, Via Unità d'Italia (dal n. 1 al n. 49 e dal n. 2 al n. 84), Via Vecchia San Donato-San Cesario, Via Verdi, Via Vittorio Emanuele II, Via Calò Aldo, Via Giovanni Paolo II (dall'incrocio di via Lequile, direzione Galatina, dai civici 6 al 30 e dal n. 19 al n. 45), Via Leandro Ezechiele, Via Peregrino Scardino.*

**FARMACIA TERRAGNO (ZONA ROSSA) - SEDE N. 2 (ABITANTI N. 4.070)**

**ELENCO VIE:**

*Piazza Bologna, Piazza Garibaldi, Via Abruzzi, Via Barbieri (dal n. 2 al n. 20 e dal n. 1 al n. 29), Via Caorte, Via Caponic, Via Casello Ferroviario, Via Cavallino, Via Cepolla, Via Cerundolo, Via Chieri, Via Chiusura Grande, Via Croce di Lecce, Via D'amato Nullo, Via della Giorgia Domenico, Via Di Vittorio, Via Don Francesco Carlà, Via Duomo, Via Ferrovia, Via Francescani, Via Gio-*

*vanni Paolo II (dall'incrocio di via Lequile, direzione Lecce, dai civici 1 a 17 e dal n. 2 al n. 4), Via Gentile, Via Gramsci, Via Ignazio Silone, Via Immacolata, Via IV Novembre, Via Lagrima, Via Laudisa Pantaleone, Via Leopardi, Via Lequile, Via Madonna delle Vigne, Via Manni Pasquale, Via Manno, Via Martini, Via Matteotti, Via Mazzini, Via Montale, Via Moro, Via Palmentelle, Via Pascoli, Via Pepini, Via Pozzelle, Via Puglia, Via Quasimodo, Via Lecce, Via S. Antonio, Via Saragat, Via Terragno, Via Toscana, Via Umbria, Via Unità d'Italia (dal n. 86 al n. 96 e dal n. 51 al n.*

*53), Via Vecchia Cimitero, Via Vittorio Emanuele III, Via XVI Marzo, Via Mazzini (traversa sx), Via Russo, Via Ilaria Alpi, Via Vittorio Bodini, Via Nicola De Giorgi, Via Michele Tondo, Piazzetta Otello Albanese, Via Vincenzo Zanchi, Via Carmelo e Francesco De Bonis, Via Donato Tondo.*

Di non accogliere la richiesta del Comune di Tricase di istituzione della terza sede farmaceutica a servizio del centro urbano oltre alle due rurali presenti nelle frazioni di Lucugnano e Depressa.

Di approvare nel Comune di Parabita l'adeguamento degli ambiti territoriali delle due sedi farmaceutiche esistenti come di seguito indicato:

**Zona 1 (abitanti n. 4.763)**

*Bacino di utenza della farmacia Dott. Giannelli Vincenzo*

*Zona delimitata da: via Gaetano Vinci, via Immacolata, p.zza Umberto I°, via Lucia la Greca, via Bartolo Ravenna sino a via Macello, via Macello fino all'incrocio con via Nizza, via Nizza;*

**Zona 2 (abitanti n. 4.635)**

*Bacino di utenza della farmacia Petruni s.a.s. Zona delimitata dalla stessa dividente come sopra determinata.*

Di approvare nel Comune di Campi Salentino la modificato dei confini delle tre sedi farmaceutiche esistenti come di seguito indicato:

**SEDE N. 1 - DOTT.SSA CONCHIGLIA, VIA UMBERTO I, 56 - (abitanti n. 3334):**

**VIE DI CONFINE:**

*Tutta la parte a Nord dell'abitato delimitato da*

una linea di demarcazione rappresentata dagli assi longitudinali delle seguenti vie: Via Novoli, via F.lli Rosselli, Piazza Libertà, Via Taranto (dal n. 1 al n. 19), Via S. Filomena, via S. Giovanni (dal n. 1 al n. 7), Piazza S. Pietro, Via Don Pietro Serio, Via P. F. Ciotta, Via G.D. Borrelli, Viale N. Di Palma, Via S. Calabrese (Via San Donaci).

**ELENCO VIE:**

Via Lecce, (S.S. 7 ter), Via F.lli Rosselli (n. dispari), Piazza Libertà (n. dispari), Via Taranto (dal n. 1 al n. 19 num. Pari), Via S. Filomena (n. pari), Via S. Giovanni (dal n. 1 al n. 7, n. dispari), Via Don Pietro Serio (n. pari), Via P. Filippo Ciotta (n. pari), Via G. D. Borrelli (n. pari), Via San Donaci, Via S. Calabrese, Via T. campanella, Via P. Frassati, Via Laco di Cola, Corte G.V. Licci, Via A. Trevisi (dal n. 1 al n. 21), Via S. Francesco, Via Giovanni XXIII, Via Stefanelli, Via S. D'Acquisto, Via Luca Rosati, Via A. Di Savoia, Via Reg. Margherita, Via Umberto I, Via traversa Via Puglia, Via Don Sturzo, Via Sardegna, Via Abruzzi, Via Campania, Via S. Stefano, Via Salvemini, Via Lazio, Via Madonna della Mercede, Via Squinzano, Via Lombardia, Via Piemonte, Via Lucania, Via Puglia, Via Calabria, Via Sicilia, Viale N. di Palma, Via Leopardi, Via Pascoli, Via E. Montale, Contrada Chiusurella, Via Novoli, (n. dispari), Via Napoli, Via Pola, Via M. Pantani, Via G. Marconi, Via U La Malfa, Via P. Nenni, Viaq R. Scotellaro; Via V. Bachelet, Via A. Meucci, Via I. Silone, Via A. Moro, Via L. Da Vinci, Via F. Baracca, Via Puccini.

**SEDE N. 2 - DOTT. PICERNO, VIA TARANTO, 9 (ABITANTI N. 2825):**

**VIE DI CONFINE:**

Tutta la parte a Sud dell'abitato delimitato da una linea di demarcazione rappresentata dagli assi longitudinali delle seguenti vie: Via Novoli, via F.lli Rosselli, Piazza Libertà, Via Taranto, (dal n. 1 al n. 19), Via S. Filomena, via S. Giovanni (dal n. 1 al n. 7), Piazza S. Pietro, Via Don Pietro Serio, Via Calasanzio, Via B. Croce, Piazza Garibaldi, Via Stazione.

**ELENCO VIE:**

Via Don Pietro Serio (n. dispari), Via S. Giovanni, Via S. Filomena (n. dispari), Via B. Croce

(n. pari), Via S. Giuseppe, Via R Maddalo, Piazza Libertà (n. pari), Via S. Antonio, Vico Trevisani, Corte Grande, Via Cuore di Maria, Via Pirelli, Via F.lli Rosselli (n. pari), Via Novoli (n. pari), Via S. Michele, Via Piave, Via Treves, Via G. Galilei, Via S. Pio, Via Trento, Via Trieste, Via Dante, Via Cadorna, Via C. Battisti, Via A. Diaz, Via XX Settembre, Corso Italia, Via della Conciliazione, Via V. Veneto, Via E. d'Amore, Via F.lli Cairoli, Via O. De Simone, Via F. Rizzo, Via C. Goldoni, Via G. Mazzini, via Settembrini, Via Pacinotti, Via A. Manzoni, via Cola di Rienzo, Via U. Foscolo, Via Maddalo, Via M. Arnesano, Via C. Poerio, Largo Cuore di Maria, Via dei Martiri, Via R. Mignone, Via S. Bari, Via E. Berlinguer, Via S. Quarta, Via G. Maggi, Via M. Maddalo, Via C. Toscano, Via G. Bruno, Via N. Caputo, via Stazione (n. dispari), Via Taranto, (dal n. 1 al n. 19 n. dispari), Via Taranto (dal n. 20 al n. 71), Via Calasanzio (n. pari).

**SEDE N. 3 - DOTT.SSA SERIO - VIA TARANTO N. 120 - (ABITANTI N. 4057):**

**VIE DI CONFINE:**

Tutta la parte a Ovest dell'abitato, delimitato da una linea di demarcazione rappresentata dagli assi longitudinali delle seguenti vie: Via Stazione, Piazza Garibaldi, Via B. Croce, Via Calasanzio, Via P.F. Ciotta, Via G.D. Borrelli, Viale N. Di Palma, Via S. Calabrese, Via San Donaci.

**ELENCO VIE:**

Via delle 4 Giornate, Via delle Fosse Ardeatine, Via Turati, Via dei Partigiani, Via Montegrappa, Via XXV Aprile, Via Capitano Lega., Via 1° Maggio, Via della Resistenza, Via F.lli Cervi, Via Mamma Bella, Via Matteotti, Via Di Vittorio, Via Gramsci, Via Kennedy, Via M. Paladini, Via Olmo, Via dei Mille, via Verdi, Via Federico II, Via P.P. Pasolini, Via S. Toma, Via De Gasperi, Via N. Bixio, Via S. Lorenzo, Via Medaglie d'Oro, Via S. Lorenzo, Via Duca delle Puglie, Via Duca D'Aosta, Via Di Vagno, Via Stazione (n. pari), Via Don Via Don Morosini, Via Decio Romano, Via Garibaldi, Via Lamarmora, Via Roma, Via Cialdini, Via Don Monzoni, Via Crove (n. dispari), Via Taranto (dal n. 70 alla fine), Via E. Trevisi, Via della Vittoria, via L. Piccoli, Via Calasanzio (n. dispari), Via Pirrotta, Via Cavour, Via De Simone,

*Via XXIV Maggio, Via B. Maremonti, Via Indipendenza, Via IV Novembre, Via Della Repubblica, Via Tripoli, Via T. Simone, Via G. Robertoni, Via L. De Matteis, Via A. Trevisi, (dal n. 22 alla fine), Via P. F. Ciotta (n. dispari), via G.D. Borrelli (n. dispari), Via C. Capece, Via Guerrieri.*

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Di provvedere, a cura del Servizio PATP, alla notifica del presente provvedimento alla ASL della provincia di Lecce, che provvederà alla successiva notifica ai comuni di pertinenza.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 680

**Legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 art. 13 - Integrazione DGR n. 154 del 02/03/2004 e successive modifiche. Approvazione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

La legge regionale n° 12 del 13 aprile 1995, prevede all'art. 13 l'Istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia cui possono essere iscritte istituzioni a base associativa che siano in possesso dei requisiti stabili dal comma secondo dell'articolo citato.

L'iscrizione viene disposta dai competenti organi regionali con il parere della Commissione Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 12/1995.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio 2, ha ritenuto nell'esercizio dei propri doveri e poteri di sorveglianza e

controllo, al fine di aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni, di effettuare una verifica del mantenimento dei requisiti di legge da parte delle Associazioni iscritte e di quelle che ai sensi dell'art. 13, 4° comma, che pur avendo richiesto nuova iscrizione, non avevano visto soddisfatta la propria istanza, procedendo alla richiesta di aggiornamento della documentazione.

Con Deliberazione n° 154 del 2/03/2004, la Giunta Regionale, ha approvato l'aggiornamento dell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali operanti nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/95.

Con D.G.R. n. 1975/04, n. 754/05, n. 1945/06, n. 117/07, n. 611/07, n. 1455/08, n. 2280/08, n. 2235/09, n. 2566/09, n. 852/10, n. 2619/10 e la n. 1466/11 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n° 154 del 02/03/2004.

La Commissione per il Randagismo nella seduta del 20/01/12 ha espresso parere favorevole all'iscrizione nell'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali di cui alla L.R. 12/95, art.13 per le Associazioni di seguito elencate:

- O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS - Via Umberto I, 20 - 73016 San Cesareo di Lecce (LE)
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia - Piazza Cavour, 25 - 74024 Gravina in Puglia (BA)

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

Per tutto quanto riportato in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto di integrare la delibera n.154 del 02/03/2004 con l'inserimento delle seguenti Associazioni:

- O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS - Via Umberto I, 20 - 73016 San Cesareo di Lecce (LE);
- LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia - Piazza Cavour, 25 - 74024 Gravina in Puglia (BA).

Di dare atto che l'Albo Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/95 è così costituito:

1. ASSOCIAZIONE CANI ABBANDONATI - via Martinez, n° 1 - 71125 Bari;
2. ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI - sede legale, via Bernini, 2 - 70014 Conversano (BA);
3. AMICI DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA - via Roma, n° 9/E - 70025 Grumo Appula (BA);
4. AMICI DEL CANE - via Piazza n° 2 - 74020 S. Marzano di S.G. (TA);
5. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - 3<sup>a</sup> C.da D'Addosio, n° 6 - 70029 Santeramo in Colle (BA);
6. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - Via Morandi, n° 5 - 74013 Ginosa (TA);
7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Oberdan, n° 25 - 74023 Grottaglie (TA);
8. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI DI AFFEZIONE - C.so Umberto n.112 -74100 Taranto;
9. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "ARGO" - sede legale via Petrelli, n° 6 - 73014 Gallipoli (LE);
10. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI. - deleg. Com.le, via Mastelloni, pad. C - 71100 Foggia;
11. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Roma, n° 18 - 71016 S. Severo (FG);
12. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale via Federico II, n° 83 - 71036 Lucera (FG);
13. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - del. Com.le di Campi S. c/o Anna Palasciano, via Case Sparse - 73010 Guagnano (LE);
14. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - sede legale viale Virgilio, n° 73 - 74100 Taranto;
15. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - via Risorgimento, n° 10 - 70051 Barletta (BA);
16. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via Seneca, n° 65 - 73013 Noha di Galatina (LE);
17. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI - deleg. Com.le via E. Toti, n° 148 - 70042 Mola di Bari (BA);
18. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL CANE "GAIA" - Via S.Gigli n° 64 - 74024 Manduria (TA);
19. LEGA AMICI DEGLI ANIMALI - via Manzoni, n° 5, - 70122 Bari;
20. ASSOCIAZIONE PROTEZIONE ANIMALI L'ARCA. - P.zza Vitt. Emanuele 11, n° 48 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA);
21. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Cisternino- Via Roma 37- 72014 Cisternino (BR);
22. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez.di Francavilla F.- Via A. Moro n.49 - 72021 Francavilla F. (BR);
23. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Martina F.- via Bansizza n.4- 74015 Martina Franca (TA);
24. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ostuni,- Contr.S.Filomena sn.- 72017 Ostuni (BR);

25. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Molfetta- Via Bari n.57 Bari Alto Casamassima (BA);
26. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Trani- Via Caposele n.38-70059 Trani (BT);
27. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Turi - Str.Vecchia Rutigliano n. 3 - 70010 Turi (BA);
28. LEGA PROTEZIONE ANIMALI - via Grecia, n° 38 - 72100 Brindisi;
29. ASSOCIAZIONE NUOVA A.R.C.A. (Associazione Rifugio Cani Abbandonati) - sede legale via Mungetti, casella postale 46 - 73044 Galatone (LE);
30. ASSOCIAZIONE NUOVA L.A.R.A. (Lega Animale Randagi Abbandonati) - sede legale via Lo Papa, n° 8 - 73100 LECCE;
31. ASSOCIAZIONE SPES. - via Toselli, n° 81 - 73046 Matino (LE);
32. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Corato (BA)- via A. Boito n.32- Corato (BA);
33. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Laterza (TA)- via Paolo VI, n. 65 -Laterza (TA);
34. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALE ONLUS Sez. di Toritto (BA)- viale dei Caduti n. 7- Toritto (BA);
35. ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER LA PROTEZIONE ANIMALI - via Guido Grilli n.1 Foggia;
36. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Valenzano (BA)- Via S. Croce n. 99 - Valenzano (BA);
37. ASSOCIAZIONE ARCA DI NOE' - Via Leopardi n.21 Apricena (FG);
38. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA EMPATIA- via Fiorelli n. 13 Lucera (FG);
39. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Monopoli (BA) Via Ten. Vacca n.10 Monopoli (BA);
40. LEGA NAZIONALE PER DIFESA DEL CANE - Sez. di Ortanova (FG) via G. Marconi n.18/B Ortanova (FG);
41. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE- Sez. di Putignano (BA) - via F.lli Bandiera n. 31 Putignano (BA);
42. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI di Taranto - via Lago di Nemi n.86/d - Taranto;
43. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CUSTODI DEL CREATO Onlus- Via Magna Grecia n. 81 Pal.Z1 - Bari;
44. ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA ANIMALI (A.N.T.A.Onlus) Sez. di Castellana (TA) - Via Calvario, 25 - 74011 Castellana (TA);
45. ASSOCIAZIONE DIRITTI DEGLI ANIMALI (A.D.A. Onlus)- Via Don Bosco, 4 - 70100 Bari;
46. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Bitetto- P.za A.Moro, n.3 - 70020 Bitetto (BA);
47. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Ruvo di Puglia- Via dei Floricoltori, n.13-A- 70037 Ruvo di Puglia (BA);
48. GUARDIE GIURATE PER L'AMBIENTE Sez. LIDA- V.le Vittorio Veneto n. 77-70033 Corato (BA);
49. ASSOCIAZIONE ONLUS GLI AMICI DI FIDO - Via del Risorgimento, 10 - 70051 Barletta (BT);
50. ASSOCIAZIONE ANIMALISTA L'IMPRONTA - Via Trieste, 131 - 73047 Montaroni di Lecce (LE);
51. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS EURO DUEMILA - Via Senio s.n. - 74024 Manduria (TA);
52. ASSOCIAZIONE O.D.A.A.M. - Via Mediterraneo, 61 - 74122 Taranto;
53. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Laterza - Via Aborigeni, 9-74014 (TA);
54. OIPA ITALIA ONLUS delegazione per Lecce - Via Magna Grecia, 44 - 73022 Corigliano D'Otranto (LE);
55. O.R.A.A. (Obiettivo Recupero Animali Ambiente) ONLUS - Lecce Via Umberto I, 20 - 73016 San Cesario di Lecce (LE);
56. LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE Sez. di Gravina in Puglia - Piazza Cavour, 25 74024 Gravina in Puglia (BA).

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 682

**D.G.R n. 1390/11 - Linee guida per la corretta prescrizione dell'Ossigeno terapia domiciliare.**

Assente l'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 3, e confermata dal Dirigente del Servizio PATP, riferisce l'Ass. Godelli:

La Giunta Regionale con provvedimento del 30.11.2010 n. 2654, pubblicata sul BURP n. 182 del 06.12.,2010 ha adottato il piano di rientro, di riqualificazione e di riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 1, comma 18 della L. 30.12.2004 n. 311, del Sistema Sanitaria Regionale..

Il piano di rientro, prevede anche interventi operativi finalizzati alla razionalizzazione della spesa farmaceutica per i quali l'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) ha avanzato delle osservazione.

La Regione ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 4 dell'Accordo per il Piano di rientro ha assunto dei precisi impegni volti a recepire le eventuali integrazioni proposte dall'AIFA a quanto già previsto nel piano di rientro.

In data 19.01.2011 presso il Ministero della Salute, congiuntamente ai rappresentanti del Ministero dell'Economia e Finanze e dell'AIFA, si è svolta una riunione operativa finalizzata ad individuare i provvedimenti necessari per l'adeguamento al piano di rientro e, tra le iniziative previste è stata valutata l'opportunità di regolamentare la dispensazione dell'ossigeno liquido in forma diretta.

La Giunta regionale, con provvedimento del 26.06.2011 n. 1390 ha approvato l'accordo stipulato tra la Regione Puglia e le Ditte produttrici e distributrici di gas medicale liquido per l'attivazione del servizio di ossigeno terapia in regime di distribuzione diretta a far data dal 01.07.2011.

Il Servizio PATP, Ufficio Politiche del Farmaco, al fine di dare attuazione alla fase iniziale di detta modalità di dispensazione di gas medicale liquido, con nota prot. n. AOO/152/10152 del 14.07.2011, ha inoltrato a tutti gli Enti Sanitari interessati alla

distribuzione diretta dell'ossigeno medicale le linee guida per la corretta distribuzione dell'ossigeno nella terapia domiciliare, condivise con l'AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri) della Puglia.

Da una valutazione dell'andamento della prima fase del Servizio di ossigenoterapia in regime di distribuzione, sono emerse alcune criticità, peraltro evidenziate anche dall'AIPO relativamente:

- a) alle linee guida inviate, con particolare riferimento ai criteri di individuazione dei centri Prescrittori OLT;
- b) alla modalità di accesso negli ambulatori pubblici, che dovrà avvenire in occasione di eventuale rinnovo terapeutico solo in presenza di richiesta del medico curante, previa prenotazione presso il Centro prescelto, mentre le visite successive saranno a cura dello specialista, ed effettuate secondo modalità di programmazione predisposto dal sanitario convenzionato.

Pertanto, si propone alla giunta regionale la rettifica parziale del provvedimento n.1390/2011, limitatamente alle modalità di accesso agli ambulatori in occasione del rinnovo del Piano Terapeutico, ed ai criteri di individuazione dei Centri prescrittori OLT, di cui alle linee guida per la corretta prescrizione dell'Ossigenoterapia domiciliare, allegate al presente schema di provvedimento, di cui sono parte integrante e sostanziale.

Si propone, altresì, di stabilire che con successivo provvedimento dovranno essere stabilite le modalità di informatizzazione del processo di gestione delle attività OLT nell'ambito del Sistema Edotto (NSISR) con conseguente modifica ed integrazione delle Linee Guida di cui al presente provvedimento nonché di quanto stabilito con DGR n.1390/2011.

**COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge;

#### DELIBERA

Alla luce di tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.

- Di approvare le Linee guida per la corretta prescrizione dell'Ossigenoterapia domiciliare, allagate al presente provvedimento e parte integrante.

- Di precisare che alla scadenza del piano terapeutico, in occasione di eventuale rinnovo, l'accesso negli ambulatori, da parte dell'assistito è consentito solo in presenza di richiesta del medico curante e, previa prenotazione presso il Centro prescelto. Le visite successive sono a cura dello specialista del Centro proscrittore, ed effettuate secondo modalità di programmazione predisposte dal sanitario convenzionato a cui il paziente accede con formale richiesta del medico curante.
- Di stabilire che con successivo provvedimento, da adottarsi entro 90 giorni, saranno definite, ai sensi dell'art.39 della L.R. n.4/2010, le modalità di informatizzazione del processo di gestione delle attività OLT nell'ambito del Sistema Edotto (NSISR) con conseguente modifica ed integrazione delle Linee Guida di cui al presente provvedimento nonché di quanto stabilito con DGR n.1390/2011.
- Di disporre la notifica del presente atto a cura del Servizio PATP, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere-Universitarie, degli IRCCS e degli Enti Ecclesiastici del S.S.R.
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola





REGIONE PUGLIA

*Assessorato alle Politiche  
della Salute*

Area Politiche per la Promozione della  
Salute,  
delle Persone e delle Pari Opportunità

Servizio Programmazione Assistenza  
Territoriale e Prevenzione

Via Caduti di  
Tutte le  
Guerre, 15  
70126 Bari



**R E G I O N E P U G L I A**

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA  
SALUTE,  
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**

Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione

Ufficio Politiche del farmaco n. 3

**Linee Guida per la corretta  
prescrizione dell'Ossigenoterapia  
Domiciliare**

## **Linee Guida per la corretta prescrizione dell'Ossigenoterapia Domiciliare**

### **Indice delle Linee Guida**

#### **Premessa**

- a. Ossigenoterapia con Ossigeno gassoso**
- b. Ossigenoterapia a Lungo Termine con Ossigeno Liquido o Concentratore di Ossigeno**
- c. Indicazioni per l'Ossigenoterapia a Lungo Termine**
- d. Organizzazione del servizio OLT (art. 5 DGR 1390/2011)**
- e. Centro Prescrittore OLT e titolare di prescrizione OLT**

#### **Allegati**

- All. A Piano terapeutico OLT Moduli (fogli n. 1 e 2)**
- All. B Richiesta a fornitura fuori Regione Puglia**

## **Premessa**

Il Servizio Sanitario Regionale provvede alla ossigenoterapia in favore dei pazienti affetti da insufficienza respiratoria, con ossigeno gassoso, ossigeno liquido e concentratori di ossigeno.

### **I riferimenti normativi**

- Decreto Ministero Sanità 28 maggio 1999, n. 329 - Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124 (Gazzetta Ufficiale n. 226 del 25 settembre 1999 - SO n. 174)
- Legge 23 dicembre 2000 n. 388 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2001) (Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2000 - SO n. 219)
- Decreto ministeriale 21 maggio 2001, n. 296 - "Regolamento di aggiornamento del decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n.124" (Gazzetta Ufficiale n. 166 del 19 Luglio 2001)
- Decreto Legislativo del 24 Aprile 2006, n. 219 "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE"
- Decreto Ministero della Salute del 31 luglio 2007 – Istituzione del flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta e per conto (Gazzetta Ufficiale n. 229 del 2 Ottobre 2007)
- AIFA - Provvedimenti concernenti l'immissione in commercio di taluni medicinali (SO n. 5 alla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 7 Gennaio 2010)
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010, n. 1235 - Rinnovo Accordo Regionale - Federfarma sulla distribuzione dei farmaci inclusi nel PHT - art. 8 lett. a) della Legge 405/2001. Integrazione DGR 598/2010 distribuzione diretta farmaci emoderivati (BURP n. 117 del 8 Luglio 2010)
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Testo Unico "Compensazione interregionale della mobilità sanitaria" (ultima edizione 2009)

## **Linee Guida per la corretta prescrizione dell'Ossigenoterapia Domiciliare**

### **a. Ossigenoterapia con Ossigeno gassoso**

#### **a.1) Prescrizione ossigeno terapeutico gassoso**

L'ossigeno è un gas medicinale iscritto nella Farmacopea Ufficiale ( FU ).

L'ossigenoterapia con ossigeno gassoso consiste nella somministrazione di ossigeno:

- In situazione di ipossiemia acuta:
- In emergenza / urgenza;
- Tutte le volte che, al fine di prevenire effetti dell'ipossiemia tissutale essa si rileva efficace a mantenere un livello di saturazione arteriosa (SaO<sub>2</sub>) superiore almeno al 90%.

In tali situazioni la somministrazione dell'ossigeno gassoso deve essere effettuata per un periodo breve, di qualche giorno, o per un numero limitato di ore durante la giornata. Può essere applicata in situazioni di acuzie, per il periodo necessario a superare l'evento acuto.

In questi casi il Medico di Medicina Generale e Pediatra di Libera Scelta provvede a prescrivere, su ricetta standard SSN e secondo la normale procedura prescrittiva, ossigeno medicinale gassoso nelle tradizionali bombole.

La prescrizione su ricetta SSN deve riportare sia la tipologia di confezioni di ossigeno previste dalla determinazione AIFA pubblicata sul S.O. n.5 alla G.U. n.4 del 7/01/2010 e smi e la relativa quantità **nonché il numero di pezzi (bombola) che non deve essere superiore all'unità.**

#### **a.2) Dispensazione ossigeno terapeutico gassoso**

La dispensazione dell'ossigeno gassoso, prescritto dal Medico di Medicina Generale e Pediatra di Libera Scelta su ricetta standard SSN, avviene mediante il canale delle farmacie convenzionate nel rispetto delle ordinarie procedure di spedizione e di rendicontazione.

A decorrere dal 1° luglio 2010 la tariffazione avviene per AIC sulla base delle confezioni di ossigeno erogate. Come è noto, le bombole di ossigeno non sono attualmente provviste del bollino autoadesivo e, conseguentemente, non è possibile per il farmacista applicare il medesimo sulla ricetta SSN così come avviene per tutti gli altri medicinali. Pertanto il farmacista dovrà riportare sulla ricetta i codici AIC relativi alle confezioni effettivamente erogate.

Tali codici AIC e le relative quantità dovranno essere rilevati durante il trattamento di elaborazione delle ricette farmaceutiche previsto nell'ambito del SISR e successivamente in Edotto.

## **b. Ossigenoterapia a Lungo Termine con Ossigeno Liquido o Concentratore di Ossigeno**

### **b.1) Ossigeno liquido – prescrizione ed erogazione**

Il Decreto Legislativo 219/2006 regola la produzione e la commercializzazione dei gas medicinali, e quindi anche dell'ossigeno liquido.

La prescrizione di ossigeno terapeutico liquido ai pazienti affetti da insufficienza respiratoria cronica è stata oggetto di regolamentazione con delibera della GR n. 1390 del 21/06/2011, al fine di assicurare sul territorio regionale l'omogeneità nella erogazione di tale presidio terapeutico

La prescrizione di ossigeno liquido è soggetta alla redazione da parte del medico specialista del Piano Terapeutico OLT di cui all'Allegato "A", fogli 1 e 2.

### **b.2) Concentratore di ossigeno terapeutico**

Il concentratore di ossigeno è classificato come un dispositivo protesico ed in particolare come un ausilio per la funzione respiratoria (DM 27 Agosto 1999, n. 332 – Allegato 1 – Elenco 3).

Il concentratore di ossigeno è soggetto, in quanto dispositivo protesico, al processo autorizzazione-collaudato da parte dell'Ufficio Protesi del Distretto Sanitario della ASL di competenza.

Il collaudo del concentratore di ossigeno è eseguito presso il domicilio del paziente, a cura del personale autorizzato dalla ditta fornitrice.

#### **Nel caso di prescrizione di concentratore di ossigeno:**

Il Centro Prescrittore compila sia il Modulo della Protesica sia il piano terapeutico di cui all'Allegato "A", fogli 1 e 2.

In attesa della disponibilità operativa del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale (Edotto) il Medico Prescrittore OLT stampa il piano terapeutico in 2 copie.

Il piano terapeutico, resta agli atti del Centro Prescrittore OLT e una copia, in originale, è rilasciata al paziente dal Medico specialista per consegnarla al Distretto Socio Sanitario competente territorialmente.

Il Distretto Socio Sanitario, acquisito l'originale provvederà a generare due copie, una per il paziente (solo foglio n. 1) l'altra (fogli n. 1 e 2) da consegnare al Medico di Medicina Generale, per il tramite dello stesso paziente.

## **c. Indicazioni per l'Ossigenoterapia a Lungo Termine**

L'ossigenoterapia a lungo termine (OLT) consiste nella somministrazione per un numero di ore (generalmente almeno 15-18 ore al giorno) di ossigeno supplementare in quantità tali da riportare il contenuto arterioso di ossigeno a valori quanto più prossimi alla norma.

La (OLT) è considerata terapia fondamentale dell'insufficienza respiratoria cronica secondaria a BPCO ed altre patologie polmonari ed extrapolmonari, quando è presente un'ipossiemia cronica stabile.

L'ossigenoterapia a lungo termine viene attuata con ossigeno liquido o con concentratore di ossigeno ed è prescritta nei pazienti con insufficienza respiratoria cronica documentata che presentino:

- c.1) Ipossiemia continua - ossia PaO<sub>2</sub> stabilmente  $\leq$  55 mmHg, non modificabile con altri presidi terapeutici;**
- c.2) Ipossiemia borderline - ossia PaO<sub>2</sub> 56-60 mmHg, qualora lo stato di ipossiemia sia associato a:**
- Policitemia stabile (Ht > 55%)
  - Segni clinici ed elettrocardiografici di cuore polmonare cronico
  - Segni clinici ed elettrocardiografici di cardiopatia ischemica
  - Riscontro elettrocardiografico di aritmie cardiache associate a fattori di rischio (cardiopatia ischemica, dilatativa, ipertrofica, ecc.)
  - Riscontro emodinamico e/o ecocardiografico di ipertensione polmonare
- c.3) Ipossiemia latente,**
- **Desaturazione notturna** documentata con monitoraggio notturno della saturazione ossiemoglobinica. Vengono considerati come significativi gli episodi di desaturazione notturna che comportino una riduzione della SaO<sub>2</sub> al di sotto del 90% per almeno il 30% della durata totale del sonno.  
In questi pazienti è indicato un approfondimento diagnostico mediante polisonnografia.
  - **Desaturazione sotto sforzo** documentata da una riduzione significativa della SaO<sub>2</sub> al di sotto del 90% al test del cammino dei 6 minuti.
- La prescrizione deve essere circoscritta ad un numero di ore pari alla durata del sonno o dell'esercizio fisico nelle 24'ore.

#### **d. Centro Prescrittore OLT e titolare di prescrizione OLT**

Il Centro Prescrittore OLT della Regione Puglia è una Unità Operativa, ospedaliera o territoriale, della disciplina di Malattie dell'Apparato respiratorio (pneumologia, fisiopatologia respiratoria, pneumologia riabilitativa) o una Unità Operativa per la diagnosi e terapia della fibrosi cistica, afferente ad una delle seguenti strutture sanitarie o sue articolazioni:

- ASL - Ospedale a gestione diretta;
- ASL - U.O. complesse di Pneumologia e Pneumotisiologia Territoriale
- ASL - U.O. semplici pneumologiche facenti capo ad U.O. complesse non pneumologiche, purchè dirette da specialisti malattie apparato respiratorio
- Azienda Ospedaliero Universitaria;
- Struttura sanitaria equiparata: IRCCS, Ente Ecclesiastico
- Struttura sanitaria privata accreditata.

**Dove non esistono U.O. di Pneumologia Territoriale, nelle more della loro necessaria istituzione, possono temporaneamente prescrivere OTLT gli specialisti pneumologi del distretto purchè siano in possesso dei requisiti tecnologici indispensabili per la prescrizione medesima (emogasanalisi, saturimetria notturna con possibilità di stampa, test del cammino dei 6 minuti con possibilità di stampa) e per un corretto inquadramento funzionale (spirometria). È indispensabile che la prescrizione di OTLT avvenga in stretto**

coordinamento funzionale con le strutture pneumologiche ospedaliere o territoriali di riferimento.

L'Assessorato regionale alle politiche della salute individua i Centri Prescrittori OLT.

Il Medico prescrittore OLT è un dirigente medico che opera presso un Centro Prescrittore OLT.

**La prescrizione OLT può riguardare:**

- d.1) un assistito iscritto nell'anagrafe degli assistiti della Regione Puglia;
- d.2) un assistito iscritto nell'anagrafe degli assistiti di un'altra Regione;
- d.3) un cittadino dell'Unione Europea;
- d.4) un cittadino di una nazione con la quale sussiste una convenzione di sicurezza sociale;
- d.5) un cittadino STP iscritto nel Registro dei cittadini STP della Regione Puglia;
- d.6) un cittadino ENI (europei non in regola) iscritto nel Registro dei cittadini ENI della Regione Puglia.

Il Medico prescrittore OLT compila, sia per la prima prescrizione sia per le successive, il Piano Terapeutico (Allegato "A", fogli 1 e 2), non appena disponibile, sarà utilizzato il software fornito dalla Regione Puglia

I Centri Prescrittori provvedono anche al contestuale rilascio della certificazione necessaria per il riconoscimento dell'esenzione ticket per patologia (*Insufficienza Respiratoria Cronica* : Codice di esenzione: 024.518.81 del Decreto del Ministero della Sanità 28 maggio 1999, n. 329 e s.m.i.). Il riconoscimento del diritto all'esenzione è indipendente dalla prescrizione, dall'autorizzazione e dalla dispensazione dell'Ossigeno liquido e del concentratore.

Il rinnovo della prescrizione della OLT per ipossiemia continua e bordeline deve avvenire una volta al mese per le prime due visite di controllo successive alla prima prescrizione: semestralmente per i successivi rinnovi.

Il rinnovo della prescrizione della OLT per ipossiemia latente deve avvenire semestralmente dopo la prima prescrizione.

Tali rinnovi saranno effettuati direttamente dal medico specialista che deve provvedere alla prescrizione e programmazione delle visite di controllo.

L'attività di controllo in regime domiciliare deve essere assicurata, dalla struttura di pneumologia territoriale o dal Distretto Socio Sanitario territorialmente competente.

**e. Organizzazione del servizio OLT (art. 5 DGR 1390/2011)**

Il Medico specialista prescrive la relativa terapia in OTL, redigendo il piano terapeutico (Allegato "A", fogli 1 e 2) con indicazione specifica dei flussi e dei tempi di erogazione di O2.

Il piano terapeutico, resta agli atti del Centro Prescrittore OLT e una copia, in originale, è rilasciata al paziente dal Medico specialista per consegnarla al Distretto Socio Sanitario competente territorialmente.

Il Distretto Socio Sanitario, acquisito l'originale provvederà a generare due copie, una per il paziente (solo foglio n. 1) l'altra (fogli n. 1 e 2) da consegnare al Medico di Medicina Generale, per il tramite dello stesso paziente.

Nel caso in cui il paziente sia ricoverato in una struttura ospedaliera, il Medico Specialista redige o conferma il piano terapeutico prima della dimissione in modo da consentire la presa in carico da parte del Distretto, la scelta della D.D.A. (Ditta Distributrice Autorizzata) e l'avvio del Servizio OLT.

#### **e.1) .....Attivazione ed Erogazione del Servizio**

Il Paziente si reca al Distretto per la:

- attivazione del riconoscimento di insufficienza respiratoria cronica, ai sensi del DM 329/99;
- consegna della scheda di diagnosi e piano terapeutico
- scelta della Ditta di Distribuzione di Ossigeno Terapia Accreditata dalla Regione Puglia (di seguito denominata DDA) fra quelle accreditate (compilazione del modello).

L'erogazione del servizio avverrà solo per i pazienti con:

- residenza o transitorio domicilio nelle ASL della Puglia. Per i pazienti in soggiorno temporaneo, l'erogazione avverrà previa acquisizione, da parte del Distretto, del consenso da parte dell'ASL di appartenenza alla fornitura.
- possesso del tesserino di riconoscimento di patologia cronica codice 024;
- scheda di diagnosi e piano terapeutico

Il Distretto fornisce l'elenco delle Ditte accreditate su modello prestampato.

Il Paziente comunica la scelta al Distretto e riceve contestualmente 2 copie del Piano Terapeutico (allegato "A") vidimato dal Distretto, una copia per sé stesso (solo foglio n. 1) e l'altra (fogli 1 e 2) da consegnare al medico di medicina Generale.

Il paziente contatta la DDA e consegna il modulo autorizzato dal Distretto, con copia del piano terapeutico al momento dell'attivazione del servizio.

La DDA, entro massimo 12 ore dalla chiamata, fornisce al Paziente l'ossigeno necessario ed i relativi materiali consumabili, rileva i dati previsti dalla scheda prescrittiva presente presso il paziente, impostando i flussi di terapia.

Alla ricezione dell'Ossigeno e del materiale previsto, il paziente firmerà la bolla di consegna.

Il Paziente segnalerà eventuali disservizi al Distretto.

La DDA, a tutela tanto dei pazienti in trattamento IRC che dell'Amministrazione, dovrà comunicare ai Distretti l'effettuato intervento tecnico straordinario; dovrà altresì tempestivamente comunicare eventuali ritardi o inadempienze, con le relative motivazioni.

#### **e.2) Verifiche e Liquidazione**

La DDA comunica all'Ufficio competente del Distretto a mezzo fax o per via informatica l'attivazione del servizio al paziente (con copia della prima bolla di consegna firmata dal paziente). Il servizio dovrà essere attivato in conformità a quanto previsto nell'Accordo. La DDA, entro il giorno 10 del mese successivo invia al Distretto, su foglio "excel", l'elenco dei pazienti fruitori del servizio nel mese e la data di inizio della terapia nel mese (se paziente nuovo), le relative quantità di ossigeno fornite, il valore di prescrizione e l'eventuale variazione dalla



stessa con eventuali motivazioni riscontrabili, le bolle di consegna firmate -in ordine alfabetico per paziente- di prodotto e consumabili per ogni paziente. A detta documentazione viene aggiunta la relativa fattura per singolo distretto, intestata all'ASL di competenza, calcolata sulla base dei costi di cui al successivo art. 7, con il dettaglio per singolo paziente:

- costo del servizio in relazione ai giorni di terapia
- costo del farmaco in relazione al numero di confezioni dispensate

La DDA fornirà altresì ogni mese al Distretto l'elenco dei pazienti e i dati di consumo. Ciò consentirà l'elaborazione ed il continuo aggiornamento del Registro Aziendale dell'OTL.

Il Distretto riscontra la regolarità della fornitura, la corrispondenza con il numero di pazienti serviti nel mese e la corrispondenza della fattura ai dati indicati; predispone la liquidazione della fattura e la invia all'Ufficio Ragioneria per il pagamento.

La DDA potrà essere sospesa dalla ASL per il servizio di OTL in caso di discordanze tra documentazione/dichiarazioni/relazioni prodotte e servizio reso, salvi i maggiori danni. La sospensione avverrà ad insindacabile giudizio della ASL, previa formale contestazione ed apertura del relativo contraddittorio

### **e.3) Registro Distrettuale dell'OLT**

Il Distretto registra il paziente nel Registro OLT distrettuale riportando in esso i principali dati: riscontra le attivazioni comunicate dalla DDA rispetto al Registro distrettuale.

### **e.4) Cessazione della Terapia**

In caso di cessazione della terapia a qualsiasi titolo, la DDA provvederà alla compilazione di una scheda della disattivazione del servizio in favore del paziente, controfirmata dallo stesso o da suo familiare. Copia del documento verrà consegnata al Distretto competente .

### **e.5) Prima Fase Di Attuazione**

LA DDA fornirà al Distretto l'elenco completo dei pazienti che già usufruiscono della fornitura di ossigeno terapeutico liquido.

La stessa DDA dovrà continuare a fornire l'ossigeno per un massimo di quarantacinque giorni a partire dalla firma dell'accordo, fatturando all'ASL, con l'obbligo, entro detto periodo, di far pervenire in copia ai Distretti di competenza la seguente documentazione acquisita dai pazienti:

- copia dell'esenzione per Insufficienza Respiratoria Cronica (codice patologia 024);
- scheda di diagnosi e piano terapeutico ;
- modulo di scelta sottoscritto dal paziente o suo delegato ;

Nel caso in cui il paziente fosse sprovvisto della prescrizione specialistica richiesta, la DDA informerà lo stesso affinché provveda ad una nuova visita specialistica, finalizzata alla detta prescrizione, da produrre al Distretto competente

### **e.6) Flussi Informativi**

Le DDA sono tenuti alla trasmissione dei flussi informativi previsti dalla Regione.

**Per quanto attiene alla descrizione del servizio, agli strumenti, alle norme di sicurezza, alla gestione dei rifornimenti, alle verifiche di qualità, obblighi della ditta e ad ogni altro aspetto di carattere amministrativo si rimanda a quanto previsto dalla DGR 1390/2011.**

## Regione Puglia

### Allegato A (Foglio n. 1) - Piano terapeutico Piano Terapeutico di Ossigenoterapia a Lungo Termine

Paziente ( riservato al medico prescrittore )

Tipo assistito	SSR Puglia		SSN		STP		ENI		Codice assistito	
----------------	------------	--	-----	--	-----	--	-----	--	------------------	--

Cognome		Nome		Sesso	M	F	
Data nascita		Luogo nascita					
Residenza				Telefono			
Domicilio				Telefono			
ASL				MMG			

Prescrizione ossigenoterapia a lungo termine ( riservato al medico prescrittore )

Concentratore O2		Concentratore O2 portatile		Ossigeno liquido		Ossigeno liquido portatile	
Flusso l/m				per ore /die			
Flusso l/m				per ore /die			
Data prescrizione				Specialista prescrittore			
Centro prescrittore							

Annotazioni del Medico prescrittore:

Il medico prescrittore ( timbro e firma )

Registrazione Ossigenoterapia a lungo termine ( riservato al Distretto Socio Sanitario )

Anno		N. registrazione		Data registrazione	
ASL		Distretto S.S.		Data scadenza	

**Consumo O2 stimato:**

durata presumibile di 1 contenitore criogenico mobile da 26,5 m3: giorni

durata presumibile di 1 contenitore criogenico mobile da 35,0 m3: giorni

Il Responsabile del Distretto ( timbro e firma )

## Regione Puglia

**Allegato A (Foglio n. 2) - Piano terapeutico**  
**Piano Terapeutico di Ossigenoterapia a Lungo Termine**

**Prescrizione (riservato al medico prescrittore)**

<b>Prima prescrizione</b>	<b>Controllo 1° mese</b>	<b>Controllo 2° mese</b>	<b>Controllo semestrale</b>
---------------------------	--------------------------	--------------------------	-----------------------------

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Data nascita</b>
----------------	-------------	---------------------

<b>Data odierna</b>	<b>Data I prescrizione</b>
<b>Centro Prescrittore attuale</b>	
<b>Città del Centro Prescrittore attuale</b>	
<b>ASL/AZIENDA del Centro Prescrittore attuale</b>	
<b>ASL del paziente</b>	

**Diagnosi (riservato al Medico Prescrittore)**

<b>BPCO</b>	<b>Malattia polmonare interstiziale</b>	<b>Ipertensione polmonare</b>	<b>Fibrosi cistica</b>
<b>Cifoscoliosi</b>	<b>Neoplasie polmonari</b>	<b>Malattie neuromuscolari</b>	<b>Altro</b>

**Il paziente è affetto da (riservato al Medico Prescrittore)**

<b>Ipossiemia continua ( PaO2 stabilmente <math>\leq 55</math> mmHg )</b>	
<b>Data EGA</b>	<b>Allegare EGA PaO2 PaCO2</b>
<b>Ipossiemia borderline ( PaO2 &lt; 60 mmHg )</b>	
<b>Data EGA</b>	<b>Allegare EGA PaO2 PaCO2</b>
<b>Criteriai addizionali documentati ( almeno uno )</b>	
<b>Policitemia stabile ( Htc <math>\geq 55</math> % )</b>	<b>Cuore polmonare cronico</b>
<b>Cardiopia ischemica</b>	<b>Aritmie associate a fattori di rischio</b>
<b>Ipertensione polmonare</b>	
<b>Ipossiemia latente (la prescrizione è valida 6 mesi fin dalla I prescrizione)</b>	
<b>* Notturna ( è consigliata la prescrizione di concentratore )</b>	
<b>SpO2 &lt; 90% per &gt; 30% della durata totale del sonno</b>	<b>Allegare saturimetria notturna</b>
<b>* Da sforzo</b>	
<b>Riduzione della SpO2 al di sotto 90% durante 6mWT</b>	<b>Allegare 6mWT</b>

<b>Data</b>
-------------

**Il medico prescrittore ( timbro e firma )**

Il presente modulo, composto di n. 2 Fogli, resta agli atti del Centro Prescrittore OLT; una copia, in originale, verrà fornita dal Medico specialista al paziente per consegnarla al Distretto Socio Sanitario competente territorialmente. Il Distretto Socio Sanitario, acquisito l'originale provvederà a generare due copie, una per il paziente (solo foglio n. 1) l'altra (fogli n. 1 e 2) da consegnare al Medico di Medicina Generale, per il tramite dello stesso paziente. I dati prescrittivi di questa scheda confluiranno nell'istituendo Registro Regionale OLT ai fini di analisi epidemiologica, verifica di appropriatezza e valutazione dei costi

**Allegato B - Modulo Richiesta a fornitura fuori Regione Puglia**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Domiciliato in \_\_\_\_\_

- in qualità di paziente
- in qualità di delegato per l'utente

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

Che limitatamente al periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

la fornitura prevista dalla prescrizione OLT con codice N. \_\_\_\_\_

e validità fino al \_\_\_\_\_ sia realizzata presso il domicilio temporaneo ubicato

in \_\_\_\_\_, Prov. \_\_\_\_\_ alla Via/Piazza/.... \_\_\_\_\_.

Si impegna a comunicare alla DDA e al Distretto sanitario competente, oltre alle variazioni già previste, ogni variazione che dovesse riguardare la presente richiesta

Il Distretto Sanitario N. \_\_\_\_\_ della ASL \_\_\_\_\_

- autorizza la richiesta  rifiuta la richiesta

dalla data \_\_\_\_\_ alla data \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 712

**Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - Integrazione al Piano di vendita provinciale di Bari: Alienazione di alloggi E.R.P. nel Comune di Bari.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

**Premesso che:**

- con nota n.706 del 31.01.1994, assentita dalla Giunta Regionale nella seduta del 01.02.1994, sono state emanate direttive agli Enti proprietari per la formulazione dei piani di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui alla L. 560 del 24/12/1993 e ss. modifiche ed integrazioni;
- con delibera n.1682 del 31.03.1994 la Giunta Regionale ha adottato il Piano di vendita formulato dall'I.A.C.P. di Bari ed approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 911 nella seduta del 24.11.1994;

**Dato atto** che con circolare del 30 giugno 1995 n. 31 Il Ministero dei LL.PP. ha precisato che i Piani di vendita possono essere modificati ed integrati, nel rispetto del limite prescritto dal comma 4 della Legge 560/93;

**Dato atto** che con delibera n.380 del 28.3.2006 la Giunta Regionale ha approvato il piano di vendita formulato dal Comune di Bari per la vendita di n. 244 alloggi che costituisce integrazione al Piano provinciale di vendita di Bari (I.A.C.P.);

**Vista** la nota del 23 luglio 2010 con la quale il Comune di Bari ha proposto un secondo piano di vendita, approvato dal C.C. con delibera n.52 del 01 luglio 2010, per l'alienazione di altri alloggi (E.R.P.) di proprietà comunale siti nella provincia di Bari, allegandone il relativo elenco;

**Vista** la nota dirigenziale n.4373 del 6.10.2010 con la quale il Servizio Politiche Abitative ha chiesto, ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta, chiarimenti in ordine al numero degli alloggi elencati (n.178) superiore a quello deliberato (n.153), differenza derivante dall'aver considerato n. 25 cantinole come unità a sé stanti e non pertinenti di altrettanti alloggi;

**Vista** la nota n.57612 del 9 marzo 2012 con la quale la Direzione della Ripartizione Patrimonio del Comune di Bari, riconoscendo - quale errore materiale nella redazione dell'elenco - il mancato abbinamento delle predette cantinole agli alloggi, ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative l'elenco riformulato;

**Considerato** che l'approvazione del programma proposto dal Comune di Bari non modifica la misura massima del patrimonio abitativo vendibile nel territorio della provincia di Bari, così come prescritto al comma 4 dell'articolo unico della legge in argomento e costituisce integrazione al Piano di vendita provinciale di Bari.

**Dato atto** che la documentazione sopra citata è acquisita agli atti del Servizio;

**Ritenuto** di poter approvare il programma di vendita proposto dal Comune di Bari, ad integrazione del piano di vendita della Provincia di Bari, in quanto ricorrono i presupposti richiesti dalla legge dalla Legge 24 dicembre 1993 n.560, modificata con Legge 30 aprile 1999 n. 136, dalla nota regionale n.706 del 01.02.1994 e dalla Circolare Ministeriale del 30 giugno 1995 n. 31.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F).

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

## DELIBERA

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;
- di accogliere la proposta di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Bari, quale integrazione del piano di vendita di alloggi E.R.P. dello I.A.C.P. di Bari ai sensi della Legge n. 560/93;
- di autorizzare il Comune di Bari alla vendita di n. 153 (centocinquantaquattro) unità immobiliari, di cui alla delibera di C.C. n. 52 del 01/07/2011, inserite nell'elenco riformulato dalla Direzione della Ripartizione Patrimonio, secondo le modalità di cui all'art. 1 comma 6 della L. 560/93;
- di stabilire che il Comune di Bari semestralmente, dalla data di approvazione del presente provvedimento, dovrà relazionare al Servizio Politiche Abitative sullo stato di attuazione delle vendite (numero alloggi venduti, somme introitate) e dovrà altresì trasmettere, al fine delle prescritte autorizzazioni, i programmi di reinvestimento dei proventi così come puntualmente prescritto al comma 5 dell'articolo unico della Legge 560/93;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 713

**APRICENA (FG) - Variante al PRG per la disciplina della zona sportiva G6. Approvazione.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente

Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Apricena, munito di Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva giusta Delibera della Giunta Regionale n.625 del 22/04/2008, con Delibera di Consiglio Comunale n.26 del 01/07/2010 ha adottato, ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, la Variante al predetto PRG per l'introduzione ex novo nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione dell'art.24, per la disciplina dell' "Area sportiva limitata (zona G6)".

Come risulta da successiva DCC n.10 del 09/05/2011, a seguito delle pubblicazioni degli atti come per legge, non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni.

Le citate deliberazioni sono state rimesse con nota comunale prot.6253 del 20/05/2011, unitamente alla Relazione illustrativa redatta dal Settore Tecnico comunale.

Il provvedimento comunale è stato sottoposto all'istruttoria di rito da parte degli uffici del Servizio Urbanistica, giusta relazione n.05 del 19/01/2012, dalla quale risulta quanto segue.

Dalla lettura della predetta documentazione rimessa dal Comune di Apricena si evince, in termini riassuntivi, quanto di seguito riportato:

- Nell'ambito del procedimento di approvazione del PRG del Comune di Apricena, per l'osservazione n.31 a nome della "Soc. Sportiva San Sabino", già parzialmente accolta dal consiglio comunale, in sede regionale (precisamente a pag.31 della relazione-parere CUR del 23/07/96, fatta propria dalla Giunta Regionale con DGR n.845/1997) veniva determinato quanto segue:

*"31 - Soc. Sportiva San Sabino (accolta parzialmente dal CC)*

*Chiede per il centro sportivo 'San Sabino' di tiro a volo, affiliato al CONI, il riconoscimento della*

destinazione in atto (nel PRG suoli destinati a cave).

Si ritiene accoglibile in toto l'osservazione proposta, con destinazione dei relativi suoli come 'aree per verde sportivo scoperto' (art.19 delle NTA) e conservazione in ogni caso delle strutture e delle volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi."

- Il richiamato art.19 delle NTA (testo adottato) era così formulato, sulla scorta anche delle rettifiche introdotte d'ufficio (prescrizioni di cui al punto 3.2.13 della relazione-parere CUR del 23/07/96, fatta propria dalla Giunta Regionale con DGR n.845/1997):

*"Art.19-Aree per verde sportivo scoperto*

*In queste zone sono previsti insediamenti per attrezzature sportive con relativi servizi annessi. Le costruzioni ammesse dovranno rispettare i seguenti indici:*

*It = 0,15 mc/mq.; Rc = 10%; Dc = 10 m.; Df = 10m.; Ds = 20m. (interne); Parcheggi = minimo 20% dell'area; Verde alberato = minimo 20% dell'area."*

- Negli elaborati tecnici definitivi del PRG, approvati con DGR n.625/2008, alla "Tav. P1 - Foglio 2" l'area in questione risulta individuata, con apposito retino, come "G6 - area sportiva limitata", a cui però non si è fatto corrispondere - dichiaratamente per mero errore materiale - specifico articolo nel nuovo testo definitivo delle NTA.
- Pertanto, sulla scorta anche di parere reso dagli uffici regionali (nota prot.8762 del 13/05/2010 del Servizio Urbanistica - Unità Operativa di Foggia), con la DCC n.26/2010 il Comune di Apricena ha determinato l'introduzione ex novo, nel testo definitivo delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, dell'art.24 per la disciplina dell' "Area sportiva limitata (zona G6)", così proposto:  
*"Art.24-Area sportiva limitata (zona G6)*  
*In questa zona sono previsti insediamenti per attrezzature sportive con relativi servizi annessi. Le costruzioni ammesse dovranno rispettare i seguenti indici:*  
*It = 0,15 mc/mq.; Rc = 20%; Dc = 10 m.; Df = 10m.; Ds = 20m. (interne).*  
*E' prevista in ogni caso la conservazione delle strutture e delle volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi."*

Occorre rimarcare che la suddetta formulazione proposta, corrispondente all'art.19 delle originali NTA (testo adottato) non è in toto conforme alle richiamate prescrizioni regionali.

- Con la medesima DCC n.26/2010, inoltre, si dà atto che:

*"trattandosi di adeguamento del PRG alla condizione giuridica delineata in sede di formazione del piano:*

- *la variante non incide sul dimensionamento del piano stesso;*
- *ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio di cui all'art.89 del DPR 380/2001, restano ferme le verifiche effettuate in sede di adozione del PRG, con la relazione allegata agli atti dell'adozione originaria;*
- *non necessita la preventiva Valutazione Ambientale Strategica;"*

Stante quanto innanzi evidenziato, con la propria relazione istruttoria n.05/2012 il SUR, considerato che trattasi di previsioni di fatto già contenute nel vigente PRG e riferite ad un insediamento esistente (centro sportivo San Sabino, affiliato al CONI, oggetto di osservazione accolta in sede di approvazione del medesimo PRG), e che la variante proposta si propone unicamente l'adeguamento degli elaborati del PRG alla condizione giuridica delineata in sede di formazione del piano, ha ritenuto accoglibile -per i profili urbanistici- la variante stessa, con la seguente formulazione dell'art.24, integrata con le prescrizioni regionali di cui alla relazione-parere CUR del 23/07/96 e DGR n.845/1997:

*"Art.24-Area sportiva limitata (zona G6)*

*In questa zona sono previsti insediamenti per attrezzature sportive con relativi servizi annessi. Le costruzioni ammesse dovranno rispettare i seguenti indici:*

*It = 0,15 mc/mq.; Rc = 10%; Dc = 10 m.; Df = 10m.; Ds = 20m. (interne);*

*Parcheggi = minimo 20% dell'area; Verde alberato = minimo 20% dell'area.*

*E' prevista in ogni caso la conservazione delle strutture e delle volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi."*

Peraltro, in relazione all'interessamento di un bacino estrattivo, il SUR ha precisato che restano fatti salvi gli effetti rivenienti dal PRAE e dal redigendo (da parte del medesimo Comune di Apricena, in qualità di capofila) Piano Particolareggiato di esecuzione, come richiamati nella nota prot.8667 del 29/10/10 del Servizio regionale Attività Estrattive.

Sono state infine riconfermate le puntualizzazioni e determinazioni di carattere generale, in ordine al PRG, fissate con la DGR n.625 del 22/04/08, con particolare riferimento agli adempimenti a carico del Comune di Apricena a norma del PUTT/P, segnatamente ai sensi degli artt. 5.05 e 5.06 delle NTA.

Gli atti della Variante al PRG sono stati successivamente rimessi al Comitato Urbanistico Regionale, ai sensi dell'art.16/co.8° della LR n.56/1980, che in merito, con proprio parere n.03 assunto nella seduta del 09/02/2012, si è determinato nei termini testuali di seguito riportati:

*“”ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO*

*per quanto di specifica competenza, ai sensi dell'art. 16 della LR n.56/1980, facendo propria l'allegata relazione SUR n.05 del 19/01/2012.*

*Viene inoltre precisato, a chiarimento di quanto risultante dai combinati disposti dell'accoglimento dell'osservazione al PRG n.31 "Soc. Sportiva San Sabino" e dell'art.19 delle NTA emendato (ora art. 24 delle NTA), il tutto giusta DGR n.845/1997, che le "strutture e volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi" devono essere mantenute e non demolite e come tali non concorrono alla volumetria realizzabile ex novo, ai medesimi fini sportivi, in applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale previsto dal richiamato art.24 NTA.””*

Attese pertanto le complessive risultanze istruttorie regionali (relazione SUR n.05/2012 e parere CUR n.032/2012), si ripropone di seguito -in termini coordinati- la disciplina urbanistica valida per i suoli in oggetto:

*“”Art. 24 -Area sportiva limitata(zona G6)*

*In questa zona sono previsti insediamenti per attrezzature sportive con relativi servizi annessi. Le*

*costruzioni ammesse dovranno rispettare i seguenti indici:*

*It = 0,15 mc/mq.; Rc = 10%; Dc = 10 m.; Df = 10m.; Ds = 20m. (interne); Parcheggio = minimo 20% dell'area; Verde alberato = minimo 20% dell'area.*

*E' prevista in ogni caso la conservazione delle strutture e delle volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi.*

*Viene inoltre precisato, a chiarimento di quanto risultante dai combinati disposti dell'accoglimento dell'osservazione al PRG n.31 "Soc. Sportiva San Sabino" e dell'art.19 delle NTA emendato (ora art. 24 delle NTA), il tutto giusta DGR n.845/1997, che le "strutture e volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi" devono essere mantenute e non demolite e come tali non concorrono alla volumetria realizzabile ex novo, ai medesimi fini sportivi, in applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale previsto dal richiamato art.24 NTA.*

*Peraltro, in relazione all'interessamento di un bacino estrattivo, si precisa che restano fatti salvi gli effetti rivenienti dal PRAE e dal redigendo (da parte del medesimo Comune di Apricena, in qualità di capofila) Piano Particolareggiato di esecuzione, come richiamati nella nota prot.8667 del 29/10/10 del Servizio regionale Attività Estrattive.*

*Sono state infine riconfermate le puntualizzazioni e determinazioni di carattere generale, in ordine al PRG, fissate con la DGR n.625 del 22/04/08, con particolare riferimento agli adempimenti a carico del Comune di Apricena a norma del PUTT/P, segnatamente ai sensi degli artt. 5.05 e 5.06 delle NTA.””*

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle risultanze coordinate della relazione istruttoria SUR n.05/2012 e del parere CUR n.03/2012, innanzi trascritte ed in toto qui condivise, si propone alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art.16 della LR 31/05/80 n.56, della Variante al PRG adottata dal Comune di Apricena con DCC n.26/2010, per l'introduzione ex novo nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione dell'art.24, per la disciplina dell' 'Area sportiva limitata (zona G6)'.””



Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate.

**DI APPROVARE** di conseguenza, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, la Variante al PRG adottata dal Comune di Apricena con DCC n.26/2010, per l'introduzione ex novo nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione dell'art.24, per la disciplina dell' 'Area sportiva limitata (zona G6)'; quanto innanzi, sulla scorta delle risultanze coordinate della relazione istruttoria SUR n.05/2012 e del parere CUR n.03/2012, in toto qui condivise e che si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Apricena, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**R E G I O N E P U G L I A**

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 09/02/2012****COMPONENTI N.21****PRESENTI N.16****PARERE N.03/2012**

oggetto: **APRICENA (FG)** – Variante al PRG per la disciplina della zona sportiva G6. DCC n.26/2010 e n.10/2011.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.05 del 19/01/2012 (allegata);

**UDITO** il relatore, Ing. Carlo Ferrante;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

per quanto di specifica competenza, ai sensi dell'art. 16 della LR n.56/1980, facendo propria l'allegata relazione SUR n.05 del 19/01/2012.

Viene inoltre precisato, a chiarimento di quanto risultante dai combinati disposti dell'accoglimento dell'osservazione al PRG n.31 "Soc. Sportiva San Sabino" e dell'art.19 delle NTA emendato (ora art.24 delle NTA), il tutto giusta DGR n.845/1997, che le "strutture e volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi" devono essere mantenute e non demolite e come tali non concorrono alla volumetria realizzabile ex novo, ai medesimi fini sportivi, in applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale previsto dal richiamato art.24 NTA.

**IL SEGRETARIO**  
(Geom. Emanuele MORETTI)

**IL RELATORE**  
(Ing. Carlo FERRANTE)

**IL PRESIDENTE - ASSESSORE**  
(Prof. Angela BARBANENTE)



**R E G I O N E P U G L I A**  
ASSESSORATO QUALITÀ DEL TERRITORIO  
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana  
**Servizio Urbanistica**

Via Magnolie n.6, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel. 0805406821, 0805406828; fax 0805406824 - settoreurbanistica@regione.puglia.it

Relazione istruttoria n. del

oggetto: **APRICENA (FG)** – Variante al PRG per la disciplina della zona sportiva G6. DCC n.26/2010 e n.10/2011.

Il Comune di Apricena, munito di Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva giusta Delibera della Giunta Regionale n.625 del 22/04/2008, con Delibera di Consiglio Comunale n.26 del 01/07/2010 ha adottato, ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, la variante al predetto PRG per l'introduzione ex novo nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione dell'art.24, per la disciplina dell' "Area sportiva limitata (zona G6)".

Come risulta da successiva DCC n.10 del 09/05/2011, a seguito delle pubblicazioni degli atti come per legge, non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni.

Le citate deliberazioni sono state rimesse con nota comunale prot.6253 del 20/05/2011, unitamente alla Relazione illustrativa redatta dal Settore Tecnico comunale.

Dalla lettura della predetta documentazione si evince, in termini riassuntivi, quanto di seguito riportato:

- Nell'ambito del procedimento di approvazione del PRG del Comune di Apricena, per l'osservazione n.31 a nome della "Soc. Sportiva San Sabino", già parzialmente accolta dal consiglio comunale, in sede regionale (precisamente a pag.31 della relazione-parere CUR del 23/07/96, fatta propria dalla Giunta Regionale con DGR n.845/1997) veniva determinato quanto segue:

“ 31 - Soc. Sportiva San Sabino (accolta parzialmente dal CC

*Chiede per il centro sportivo 'San Sabino' di tiro a volo, affiliato al CONI, il riconoscimento della destinazione in atto (nel PRG suoli destinati a cave).*

*Si ritiene accoglibile in toto l'osservazione proposta, con destinazione dei relativi suoli come 'aree per verde sportivo scoperto' (art.19 delle NTA) e conservazione in ogni caso delle strutture e delle volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi.”*

- Il richiamato art.19 delle NTA (testo adottato) era così formulato, sulla scorta anche delle rettifiche introdotte d'ufficio (prescrizioni di cui al punto 3.2.13 della relazione-parere

CUR del 23/07/96, fatta propria dalla Giunta Regionale con DGR n.845/1997):

“ Art.19 – Aree per verde sportivo scoperto

*In queste zone sono previsti insediamenti per attrezzature sportive con relativi servizi annessi. Le costruzioni ammesse dovranno rispettare i seguenti indici:*

*It = 0,15 mc/mq.; Rc = 10%; Dc = 10 m.; Df = 10m.; Ds = 20m. (interne);  
Parcheggi = minimo 20% dell'area; Verde alberato = minimo 20% dell'area.”*

• Negli elaborati tecnici definitivi del PRG, approvati con DGR n.625/2008, alla “Tav. P1 – Foglio 2” l’area in questione risulta individuata, con apposito retino, come “G6 – area sportiva limitata”, a cui però non si è fatto corrispondere -dichiaratamente per mero errore materiale- specifico articolo nel nuovo testo definitivo delle NTA.

• Pertanto, sulla scorta anche di parere reso dagli uffici regionali (nota prot.8762 del 13/05/2010 del Servizio Urbanistica – Unità Operativa di Foggia), con la DCC n.26/2010 il Comune di Apricena ha determinato l’introduzione ex novo, nel testo definitivo delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, dell’art.24 per la disciplina dell’ “Area sportiva limitata (zona G6)”, così proposto:

“ Art.24 – Area sportiva limitata (zona G6)

*In questa zona sono previsti insediamenti per attrezzature sportive con relativi servizi annessi. Le costruzioni ammesse dovranno rispettare i seguenti indici:*

*It = 0,15 mc/mq.; Rc = 20%; Dc = 10 m.; Df = 10m.; Ds = 20m. (interne).*

*E’ prevista in ogni caso la conservazione delle strutture e delle volumetrie preesistenti utilizzate ai fini sportivi.”*

Occorre rimarcare che la suddetta formulazione proposta, corrispondente all’art.19 delle originali NTA (testo adottato) non è in toto conforme alle richiamate prescrizioni regionali.

• Con la medesima DCC n.26/2010, inoltre, si dà atto che:

“ *trattandosi di adeguamento del PRG alla condizione giuridica delineata in sede di formazione del piano:*

– *la variante non incide sul dimensionamento del piano stesso;*

– *ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio di cui all’art.89 del DPR 380/2001, restano ferme le verifiche effettuate in sede di adozione del PRG, con la relazione allegata agli atti dell’adozione originaria;*

– *non necessita la preventiva Valutazione Ambientale Strategica;”*

Stante quanto innanzi evidenziato, considerato che trattasi di previsioni di fatto già contenute nel vigente PRG e riferite ad un insediamento esistente (centro sportivo San Sabino, affiliato al CONI, oggetto di osservazione accolta in sede di approvazione del medesimo PRG), e che la variante proposta si propone unicamente l’adeguamento degli elaborati del PRG alla condizione giuridica delineatasi in sede di formazione del piano, si ritiene accoglibile -per i profili urbanistici- la variante stessa, con la seguente formulazione dell’art.24, integrata con le prescrizioni regionali di cui alla relazione-parere CUR del 23/07/96 e DGR n.845/1997:

“ Art.24 – Area sportiva limitata (zona G6)

*In questa zona sono previsti insediamenti per attrezzature sportive con relativi servizi annessi. Le costruzioni ammesse dovranno rispettare i seguenti indici:*

*It = 0,15 mc/mq.; Rc = 10%; Dc = 10 m.; Df = 10m.; Ds = 20m. (interne);*

*Parcheeggi = minimo 20% dell'area; Verde alberato = minimo 20% dell'area.  
E' prevista in ogni caso la conservazione delle strutture e delle volumetrie preesistenti  
utilizzate ai fini sportivi."*

Peraltro, in relazione all'interessamento di un bacino estrattivo, restano fatti salvi gli effetti rivenienti dal PRAE e dal redigendo (da parte del medesimo Comune di Apricena, in qualità di capofila) Piano Particolareggiato di esecuzione, come richiamati nella nota prot.8667 del 29/10/10 del Servizio regionale Attività Estrattive.

Sono infine riconfermate le puntualizzazioni e determinazioni di carattere generale, in ordine al PRG, fissate con la DGR n.625 del 22/04/08, con particolare riferimento agli adempimenti a carico del Comune di Apricena a norma del PUTT/P, segnatamente ai sensi degli artt. 5.05 e 5.06 delle NTA.

Si rimettono gli atti della variante al PRG al Comitato Urbanistico Regionale, per il parere di cui all'art.16/co.8° della LR n.56/1980.

*Il responsabile P.O.  
(Geom. Emanuele Moretti)*

**IL DIRIGENTE UFFICIO 2°  
(Arch. Fernando DI TRANI)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 714

**ANDRIA - Delibera del Commissario ad Acta n. 2 del 3/11/2009. Variante al P.R.G. per riqualificazione di "Zona F" in ottemperanza a Sentenze TAR/Puglia n. 2898/2008 e 2727/2008. Approvazione definitiva.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“”Il Comune di Andria (BT), dotato di PRG vigente approvato con D.G.R. n.2951/95, con Delibera del Commissario ad Acta n. 2 del 3/11/2009 ha adottato una variante al PRG finalizzata alla riqualificazione urbanistica di un'area tipizzata come "Zona F".

Con nota protocollo n. 36594 del 5.5.2010, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistico n. 9089 del 21/05/2010, è stata trasmessa la seguente documentazione scritto-grafica:

1. Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 17/02/2009;
2. Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 13/03/2009;
3. Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 15/05/2009;
4. Deliberazione del Commissario ad Acta n.2 del 3/11/2009;
5. Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 14/04/2010;
6. Relazione dell'U.T.C.;
7. Relazione Geologica;
8. Copia del parere favorevole ex art. 89 DPR n.380/01 rilasciato da "Genio Civile" di Bari;
9. Copia delle osservazioni pervenute.

La variante in questione, così come si evince dalla successiva Del. del Comm. "ad acta" n. 1/2010, risulta essere stata depositata e pubblicata così come disposto dall'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Detta variante, adottata in ottemperanza alle Sentenze n. 2898/08 e n. 2727/08 del TAR/Puglia, riguarda un'area ubicata nell'ambito urbano del Comune di Andria (foglio catastale 220 particella

578 di superficie pari mq 4.300) classificata dal PRG vigente quale "Zona F" ritipizzata quale "Zona Br" (Zona B riqualificata), come riportato nell'elaborato unico " Proposta di ritipizzazione di un'area alla via P. Normanno già tipizzata come area a servizi nel PRG ed oggetto della sentenza del TAR Puglia n. 2727/2008 ".

La Giunta Regionale, condividendo e facendo proprio il parere n. 10/2011 del CUR, giusta Delibera n. 1443 del 28.06.2011, ha approvato la variante in parola con le prescrizioni in appresso riportate:

“”

**- Aspetti urbanistici**

*Si ritiene di poter confermare quanto rappresentato nella relazione istruttoria del SUR n. 32 del 01.12.2010 in merito alla possibilità di condividere parzialmente la proposta di variante di ritipizzazione e di assicurare il mantenimento, seppur parzialmente, delle originarie previsioni e/o vocazioni urbanistiche indicate sia nel PRG sia nel previgente P.d.F..*

*In particolare:*

- *rilevando che dalla documentazione prodotta nonché da quanto operato dal Commissario "ad acta" non risultano indagati in alcun modo i possibili "interessi pubblici" connessi all'eventuale mantenimento della tipizzazione vigente ("Zona F");*
- *constatando la scarsità di aree ad uso pubblico degli ambiti coinvolti con particolare riferimento ad aree destinate a "verde pubblico";*  
*al fine di valorizzare la configurazione fisica data dalla presenza di vegetazione arborea che caratterizza il contorno dell'edificio "di valore ambientale" esistente (tipizzato "Zona A3" dal vigente PRG), si ritiene che l'area fondiaria interessata dalla proposta di ritipizzazione debba essere limitata entro il 30% (massimo mq 1.316) dell'intera superficie interessata su cui applicare l'Indice di fabbricabilità fondiaria (Iff) massimo di 6 mc/mq, come l'Indice previsto dal vigente PRG.*

*Il rimanente 70% (pari a mq 3.071) si ritiene debba, preferibilmente, essere adibito a verde pubblico, anche al servizio dell'edificio scolastico limitofo.*

*Pertanto si ritiene ammissibile la proposta di ritipizzazione alle seguenti condizioni:*

1. *La superficie di mq 87 (compresa nella particella 278), anche al fine di consentire la formazione di un lotto regolare, dovrà assumere la medesima tipizzazione della restante area, ovvero di "Zona Br";*
2. *La normativa prevista sia sostituita e/o integrata dai parametri in appresso riportati e riferita esclusivamente all'area oggetto di esame:*
  - a) *la percentuale della superficie da cedere a titolo gratuito, non dovrà essere inferiore al 70% della superficie complessiva (mq  $4.387 \times 0,70 = 3.071$ ) ed in via prioritaria dovrà essere adibita a "verde pubblico";*
  - b) *l'indice di fabbricabilità fondiaria, calcolato sulla restante parte pari al 30% (mq  $4.387 \times 0,30 = \text{mq } 1.316$ ) non dovrà superare il valore di 6 mc/mq; ovvero potrà essere realizzata una volumetria massima pari a mc. 7.896 (mq  $1.316 \times 6$ );*
  - c) *il numero massimo dei piani fuori terra sia pari a n. 4 (quattro);*
  - d) *il rapporto di copertura max sia pari al 50%;*
  - e) *la nuova edificazione dovrà essere realizzata in aderenza con altro edificio esistente e con corpo di fabbrica e/o spessore di uguali dimensioni.*

**- omissis**

#### **- Aspetti ambientali**

*Considerata la data di adozione del Piano Particolareggiato di Recupero (delibera di G.C. n. 57/13.03.2009) ed attesa la specificità dell'intervento proposto, si invita l'Amministrazione Comunale a formulare quesito al competente Ufficio regionale circa la eventuale verifica di assoggettabilità, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs. 4/2008 e D.lgs. 128/2010)."*

In relazione a quanto determinato dalla citata delibera di G.R., il Comune di Andria, giusta Del. di C.C. n. 73 del 07.11.2011, in riferimento alle prescrizioni regionali, sulla base di apposita relazione di controdeduzioni redatta dal Dirigente del Settore Ufficio Piano e Pianificazione Strategica, si è determinato nel senso di controdedurre ovvero di confermare (ex punto 2 del dispositivo deliberativo) i contenuti delle Deliberazioni del Commis-

sario "ad acta" n. 2/2009 e n. 1/2010 nonché di "stabilire" (ex punto 2 bis del dispositivo deliberativo) la cessione gratuita a favore della P.A. di un'area pari a mq. 1.800,00 attrezzata a "parco ludico ricreativo" ("che il proprietario dell'area oggetto di variante urbanistica realizzi a propria cura e spese nell'area destinata a standard di circa mq. 1.800 un parco ludico ricreativo secondo le disposizioni ed il progetto redatto dal settore competente, che preveda l'utilizzo anche da parte dell'asilo comunale e che, una volta effettuata tale realizzazione, il tutto sia ceduto gratuitamente alla P.A. con obbligo che dette opere, contemplate in una apposita convenzione, siano consegnate prima del rilascio del certificato di agibilità del fabbricato a realizzarsi;").

Nello specifico le controdeduzioni comunali pongono in evidenza i seguenti aspetti:

- 1) introduzione negli atti di prescrizioni non motivate e, sostanzialmente, non ancorate a disposizioni legislative; connessa lesione dell'autonomia locale di cui al Testo Unico 267/2000;
- 2) inesattezza in ordine alla inclusione di parte della particella 578, per una estensione di mq 87, nella proposta di variante ex zona Br - zona di completamento da ritipizzazione.

Ed infatti con il recepimento della Relazione tecnica predisposta dal competente Ufficio comunale, il Consiglio Comunale con la deliberazione consiliare n. 73 del 7 novembre 2011, dopo una ampia ed articolata disamina delle prescrizioni regionali, perviene alle seguenti conclusioni (testualmente):

".....  
Premesse le incerte determinazioni assunte dalla Regione anche nel titolo della delibera, che richiamano atti inconferenti al caso di specie (sentenza 2898/2011, inerente altro ricorso su altre aree con diverse destinazioni d'uso), tutto quanto disposto nei contenuti del deliberato regionale 1414/2011 deve considerarsi non condivisibile e pertanto si ribadiscono tutte le determinazioni a suo tempo disposte ed assunte dal Commissario nei propri atti deliberativi.

In particolare, riassumendo quanto sopra, si ribadisce in via preliminare che la Sentenza del TAR dichiara l'obbligo di operare una ritipizzazione dell'area "tenendo conto dei rilievi dell'interes-

sata” (la società ricorrente): nel merito l’Istante chiede che l’area, divenuta “bianca”, venga ragionevolmente tipizzata B3-4 come da NTA del PRG, in ragione di una serie di valutazioni tecnico giuridiche (la vocazione naturale dei luoghi, l’omogeneità funzionale di natura prevalentemente residenziale delle aree contermini, la presenza di adeguate urbanizzazioni primarie e secondarie all’interno ed all’intorno della maglia, ecc), che qui non si specificano con il dovuto dettaglio, ma che si ribadisce la sentenza richiama.

La proposta dell’UTC prende atto di tale disposizione della Sentenza e formula un percorso logico e metodologico teso a condividere le disposizioni assunte in quella sede pur operando una drastica riduzione dell’indice in termini di motivata perequazione (il calcolo dell’indice medio della maglia). Di contro la delibera regionale e gli atti a quella presupposti in un’ enfasi tesa evidentemente a risolvere in via generale la strutturale problematica circa una carenza di aree a servizi a scala urbana, disattende il disposto del Giudice Amministrativo, proponendo una soluzione non motivata e non supportata da alcuna fonte disciplinare, lasciando tuttavia al Comune eventuali onerosità procedurali sul presumibile contenzioso.

La nuova scelta disposta dalla Regione, in luogo di quella Comunale disattende nella sostanza i contenuti del testo unico sulle autonomie locali, che vedono il Comune come soggetto attore delle scelte urbanistiche e la Regione come organo concorrente nella sola verifica di legittimità: nel caso di specie a fronte delle puntuali determinazioni Comunali assunte nell’atto deliberativo (proposte in sede tecnica e fatte proprie dalla Giunta e dal Commissario con i poteri del Consiglio), la Regione non approva con prescrizioni, ma ridetermina nella sostanza il novero delle scelte quantitative e qualitative, esorbitando dal proprio compito istituzionale e imponendo, su un percorso del tutto censurabile, l’obbligo di una cessione gratuita del 70% dell’area a fronte di un non meglio dichiarato danno riferito alle fisiologiche “prestazioni” che il PRG dispone per casi insediativi analoghi. Il tutto in una evidente disparità di trattamenti, al di fuori di qualsivoglia criterio perequativo e senza alcun riferimento, come detto a possibili fonti normative di supporto alla determinazione assunta, nonché in violazione del giudicato formatosi sulla sentenza del TAR

Puglia (2727/08) innanzi richiamata e non già altre immotivatamente citate dal disposto regionale. Nello specifico infatti non si coglie la fonte nel determinare: le quantità percentuali di edificabilità privata e di aree da cedere gratuitamente come servizi; la destinazione specifica delle aree a servizi (verde pubblico come da sopralluoghi effettuati quantomeno dal CUR), il numero massimo dei piani e tutte le altre limitazioni imposte al di fuori della disciplina consolidata delle NTA; gli standards previsti dalla proposta regionale risultano essere pari a circa mq.38/ab da cedere gratuitamente a fronte degli 11,5 massimi previsti dal PRG per le zone di completamento urbano (come a suo tempo determinate con prescrizione dalla stessa delibera regionale di approvazione del PRG); l’effetto di contrattazione (impositiva) tra il richiedente e la Regione vede il Comune in una posizione assolutamente inconfacente rispetto ai compiti assegnati dalla legge. Di contro la proposta comunale: ha tenuto conto delle disposizioni della sentenza; ha analizzato il contesto ed ha operato le diverse verifiche necessarie al fine di garantire il pubblico interesse nelle variegate manifestazioni; ha operato in coerenza con la disciplina del PRG in forma perequativa calcolando il valore medio dell’indice di fabbricabilità territoriale da imputare all’area oggetto di verifica; ha operato infine nell’interesse pubblico avendo scandagliato le diverse problematiche che sin dalla formazione del DPP non hanno consentito per ragioni diverse l’acquisizione di tutte le aree a servizi nel cui novero ricade pure quella in argomento; l’UTC nel prospettare una proposta coerente ha dovuto quindi tener conto che l’ipotesi di una conferma della zona F avrebbe comportato l’appostamento delle somme dovute per indennizzo (reiterazione) a fronte di una sostanziale mancanza di risorse a tale titolo ed a maggior ragione per il successivo esproprio.

In conclusione le prescrizioni della Regione, per i motivi in narrativa, non sono condivisibili, in quanto prive di motivazioni tecniche, sostanzialmente sostitutive delle determinazioni comunali e pertanto censurabili a cura degli aventi causa. In ragione di quanto esposto si ritiene di non condividere i contenuti della riforma regionale sulla proposta di tipizzazione, confermando quanto a suo tempo prospettato dalla Giunta Comunale ed in



seguito, per decorrenza dei termini imposti dal TAR, adottati dal Commissario con proprio atto deliberativo coi poteri del Consiglio Comunale a Lui delegati.””

Ciò premesso ed entrando nel merito delle controdeduzioni comunali e con riferimento alle prescrizioni contenute nella deliberazione di G.R. n. 1443 del 28.06.2011 si rappresenta quanto segue:

A) Prescrizione riguardante il rapporto tra aree da cedere (70%) ed aree da utilizzare ai fini edificatori (30%).

La percentuale di aree da cedere cui si è fatto riferimento in sede di delibera G.R. tendeva a dotare il Comune di una maggiore superficie da destinare a servizi per la residenza, in funzione sia del nuovo carico insediativo sia per soddisfare eventuali fabbisogni pregressi; il tutto nella consapevolezza che quanto prospettato in sede di valutazioni regionali corrispondeva ad una maggiore tutela del pubblico interesse, ancorchè non ancorato a puntuali norme legislative e in presenza di profili di discrezionalità.

Per quanto attiene ai rapporti tra la variante in parola e il PRG vigente si evidenzia che il Comune di Andria ribadisce che la ritipizzazione proposta è stata operata sostanzialmente in coerenza con la impostazione generale dello stesso PRG.

Precisato quanto innanzi in ordine alle finalità perseguite nella complessiva attività regionale e rilevato, nell'ambito delle prerogative attribuite nello specifico alla Regione dalla legislazione in materia, per il caso di specie sia la coerenza con il Piano generale comunale sia il rispetto degli ordinari canoni urbanistici si ritiene di poter prendere atto di quanto ribadito nella deliberazione consiliare n. 73/2011 con conseguente recepimento, sul punto, delle controdeduzioni comunali.

B) Parimenti si prende atto di quanto rappresentato dal Consiglio comunale in merito alla lamentata inesattezza riguardante il coinvolgimento nella proposta di ritipizzazione di quota parte della particella n. 578 destinata nel vigente PRG quale zona A3, come riportato nell'elaborato unico di progetto nonché nella relazione dell'UTC.

C) Con riferimento, infine, alle disposizioni di cui al D.M. 1444/1968, art. 8 (limiti di altezza degli edifici), tenuto conto che il complesso edilizio esistente e circostante l'area in parola ha un numero massimo di piani pari a sei si ritiene di dover prescrivere, nel rispetto del predetto art. 8, detto numero massimo di piani.

D) Per quanto riguarda la prescrizione relativa agli aspetti ambientali, si rileva che in sede di controdeduzioni il Comune di Andria non ha rappresentato alcuna considerazione e pertanto, nel confermare la stessa prescrizione, si precisa che l'attuazione della variante dovrà essere preceduta dalla acquisizione del parere in esito al procedimento ex D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

Nei limiti e nei termini sopra esposti si ritiene di poter recepire le controdeduzioni comunali di cui alla deliberazione consiliare n. 73/2011 che comportano modifica delle relative prescrizioni regionali.

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone alla Giunta di approvare in via definitiva - ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80 - la variante al P.R.G. adottata dal Comune di Andria (BT) con Delibere di Commissario ad Acta n. 1/2009 e n. 2/2010, con l'inserimento negli atti delle prescrizioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 1443/2011 così come esaustivamente modificate, integrate e confermate nella relazione che precede ai punti A,B,C e D.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.””

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE IN VIA DEFINITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante al P.R.G. adottata dal Comune di Andria (BT) con Delibere di Commissario ad Acta n. 1/2009 e n. 2/2010, con l'inserimento negli atti delle prescrizioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 1443/2011 così come esaustivamente modificate, integrate e confermate nella relazione che precede ai punti A,B,C e D che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Andria, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 715

**ALEZIO (LE) - Variante al PRG aree da A3-A4 a B0. D.C.C. n. 4/2011. Approvazione con modifiche e prescrizioni.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio,

confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“”Il Comune di Alezio (LE), dotato di PRG, con nota prot. n. 5846 del 23.05.2011, facendo seguito alla già intercorsa corrispondenza, sulla scorta di appositi approfondimenti ed elaborazioni effettuate dall'U.T.C., con la Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2001 ha adottato una proposta di variante inerente le “Zone omogenee A3 e A4 “del vigente PRG.

La documentazione trasmessa è la seguente:

- Copia della Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2011;
- Tav. 1 - Relazione;
- Tav. 2 - Stralcio della tav. n. 7 del PRG individuazione del Centro Storico - aree tipizzate A1 - A2 - A3 - A4 - scala 1/2000;
- Tav. 3 - Individuazione delle aree tipizzate A3 - A4 su C.T.R. - scala 1/2000;
- Tav. 4 - Stralcio delle N.T.A. vigente del P.R.G. riferite alle aree tipizzate A3 - A4 (in copia conforme);
- Tav. 5 - Rilievo fotografico delle aree tipizzate A3 - A4;
- Tav. 6 - Variante/ Aree da tipizzare B0 con individuazione sulla tav. 7 del PRG - scala 1/2000;
- Tav. 7 - Variante/ Aree da tipizzare B0 su CTR - scala 1/2000;
- Tav. 8 - Variante/ NTA delle aree da tipizzare B0; Verifica assoggettabilità a VAS allegata al parere.

La nota comunale prot. n. 5846 del 23.05.2011 contiene specifica certificazione circa gli avvenuti adempimenti ex art. 16 della L.R. n. 56/80, ove in particolare si evince che la variante di cui trattasi risulta depositata a partire dal 18.03.2001 e che avverso detta variante nei successivi trenta giorni non risulta avanzata alcuna osservazione.

Circa la variante proposta si evidenzia che la stessa consiste, in forma più chiara ed intellegibile rispetto alla originaria previsione di cui alla Del. di C.C. n. 48/2004, nella nuova tipizzazione di aree già classificate quali “Zone omogenee A3 e A4” in “Zone omogenee B0 di completamento edilizio”.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del SUR che con relazione n. 17 del 05-10-2011 si è espresso in senso favorevole a condizione che “sia esclusa dalla nuova tipizzazione l'ambito urbano delimitato da via Macello, Via del Santuario, Largo Fiera, via Rocci Perrella, fatto salvo, in ogni caso ogni altro eventuale adempimento comunale in materia ambientale, paesaggi-

stica e/o sismica, ed evidenziando che la proposta interessa "contesti urbanistici consolidati".

Successivamente gli atti sono stati rimessi al CUR, unitamente alla citata relazione del SUR n. 17 del 05-10-2011, per gli adempimenti di competenza. Lo stesso Comitato Urbanistico Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, nell'adunanza del 07-12-2011 con parere n. 35/2011, si è così testualmente espresso:

***“Esprime parere favorevole all’argomento***

ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, facendo propria la relazione istruttoria del SUR n.17 del 05/10/11 (allegata) e le motivate limitazioni e prescrizioni nella stessa riportate, e con le seguenti puntualizzazioni a chiarimento ed integrazione:

- a) per il settore urbano compreso tra Via Macello, Via del Santuario, Via Cairoli, Via Rocci Perrella e Via Taviano non si accoglie la proposta comunale di riclassificazione e si prescrive la riconferma delle zonizzazioni previste dal vigente PRG, con il suggerimento di procedere alla formazione di un piano urbanistico esecutivo unitario, in considerazione della omogeneità dei caratteri del tessuto edilizio complessivamente interessato;
- b) si richiama la necessità per il Comune di Alezio di ottemperare alle disposizioni dell'art.6 del D.Lgs. n.152/2006, nonché dell'art.89 del DPR n.380/2001;
- c) infine, rilevata la sottoscrizione degli elaborati tecnici anche da parte di un geometra, professionalmente non abilitato alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, resta inteso che la predetta sottoscrizione è valida limitatamente allo svolgimento delle prestazioni rientranti nelle competenze professionali proprie; di quanto innanzi il Comune di Alezio dovrà darne atto".

Sulla scorta di quanto sopra, si propone di approvare la variante al P.R.G. del Comune di Alezio (LE) adottata con la Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2001, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, con le prescrizioni e modifiche di cui al parere del CUR n. 35/2011 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.””

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al P.R.G. del Comune di Alezio (LE), adottata con la Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2001, con le modifiche e prescrizioni di cui al parere del CUR n. 35/2011 qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento;

**DI RICHIEDERE**, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Consiglio comunale di Alezio (LE) specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune Alezio (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**R E G I O N E P U G L I A**  
**ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO**  
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana  
**Comitato Urbanistico Regionale**

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

**ADUNANZA DEL 07/12/2011**

**COMPONENTI N.21**

**PRESENTI N.15**

**PARERE N.35/2011**

oggetto: **ALEZIO (LE)** – Variante al PRG aree da A3-A4 a B0. DCC n.4/2011.

**IL COMITATO**

**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.17 del 05/10/2011 (allegata);

**UDITO** il relatore, Ing. Angelo Domenico Perrini;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, facendo propria la relazione istruttoria del SUR n.17 del 05/10/11 (allegata) e le motivate limitazioni e prescrizioni nella stessa riportate, e con le seguenti puntualizzazioni a chiarimento ed integrazione:

- a) per il settore urbano compreso tra Via Macello, Via del Santuario, Via Cairoli, Via Rocci Perrella e Via Taviano non si accoglie la proposta comunale di riclassificazione e si prescrive la riconferma delle zonizzazioni previste dal vigente PRG, con il suggerimento di procedere alla formazione di un piano urbanistico esecutivo unitario, in considerazione della omogeneità dei caratteri del tessuto edilizio complessivamente interessato;
- b) si richiama la necessità per il Comune di Alezio di ottemperare alle disposizioni dell'art.6 del D.Lgs. n.152/2006, nonché dell'art.89 del DPR n.380/2001;
- c) infine, rilevata la sottoscrizione degli elaborati tecnici anche da parte di un geometra, professionalmente non abilitato alla redazione di strumenti di pianificazione urbanistica, resta inteso che la predetta sottoscrizione è valida limitatamente allo svolgimento delle prestazioni rientranti nelle competenze professionali proprie; di quanto innanzi il Comune di Alezio dovrà darne atto.

**f.to IL SEGRETARIO**  
**(Geom. Emanuele MORETTI)**

**f.to IL RELATORE**  
**(Ing. Angelo Domenico PERRINI)**

**f.to IL PRESIDENTE - ASSESSORE**  
**(Prof. Angela BARBANENTE)**



# REGIONE PUGLIA

**Assessorato alla Qualità del Territorio**

SERVIZIO URBANISTICA

UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**N. 17 del 05 OTT. 2011**

**Oggetto: Comune di ALEZIO (LE). Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2011 “Variante P.R.G. vigente riferita alle aree tipizzate A3 –A4 da tipizzare B zero”.**

**Oggetto: Comune di ALEZIO (LE). Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2011 “Variante P.R.G. vigente riferita alle aree tipizzate A3 –A4 da tipizzare B zero”.**

Premesso che:

- il Comune di Alezio, con diversi provvedimenti amministrativi (Del. di C.C. n. 25/2004; n. 48/2004; n. 36/2005; n. 7/2006; n. 19/2006; n. 21/2006), ha inteso proporre, sia in modo cumulativo che singolo, diverse fattispecie di varianti alla strumentazione generale vigente;
- nel corso delle diverse istruttorie si è reso necessario acquisire più volte sia chiarimenti che integrazioni, cui l'Amm.ne Com.le ha fornito riscontri sia in modo cumulativo che in modo singolo;
- per tali varianti il Servizio Urbanistica ha espresso il proprio parere con le relazioni istruttorie n. 1 e 2 del 16.02.2010;
- il CUR nella seduta del 04.03.2010 in riferimento alla relazione n. 1/2010 ha precisato che per gli argomenti ivi trattati, giusta la sopravvenuta entrata in vigore della L.R. n. 5/2010, non era più richiesta l'approvazione regionale;
- nella medesima seduta in riferimento ai contenuti della relazione n. 2/2010 il CUR ha rappresentato la necessità di dover acquisire ulteriori analisi e/o integrazioni;
- in tal senso, giusta nota prot. n. 6538 del 31.03.2010 dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica, il Comune di Alezio è stato destinatario di specifica richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- il Comune di Alezio, con la nota prot. n. 11896 del 26.10.2010 ha rappresentato che *“lo studio per le zone agricole sarà effettuato in sede di redazione del PUG e pertanto si può ritenere superato tale argomento”*;
- altresì, il Comune di Alezio, giusta precedente nota prot. n. 5288 del 14.05.2010, ha rappresentato che con la Del. di C.C. n. 48/2004 aveva inteso proporre anche una modifica dell'art. 5 delle N.T.A. relativo alle “Zone A3 e A4”;
- circa tale ultima problematica, sulla base di quanto accertato di concerto con l'U.T.C., si precisa che la variante delle “Zone A3 e A4”, introdotta a seguito della precedente Del. di C.C. n. 25/2004 che più propriamente aveva carattere di mero “atto di indirizzo”, riguarda una modifica del testo dell'art. 5 delle N.T.A. e che della stessa non era fatta alcuna specifica menzione sia nella relazione tecnica che nel dispositivo della deliberazione n. 48/2004;
- in proposito, ancora, giusta nota prot. n. 636 del 25.01.2011 dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica, il Comune di Alezio, in uno alla richiesta di integrazione di idonea documentazione cartografica, è stato destinatario di una puntuale richiesta di chiarimenti circa la presenza, nelle aree interessate, di eventuali “vincoli architettonici”.

**Tutto ciò premesso, facendo seguito alla relazione istruttoria n. 2/2010, in ordine ai successivi adempimenti comunali di seguito si rassegna quanto segue :**

Il Comune di Alezio (LE), dotato di PRG, con nota prot. n. 5846 del 23.05.2011, facendo seguito alla già intercorsa corrispondenza, sulla scorta di appositi approfondimenti ed elaborazioni effettuate dall'U.T.C., con la Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2001 ha adottato una proposta di variante inerente le "Zone A3 e A4".

Documentazione :

- Copia della Del. di C.C. n. 4 del 04.03.2011;
- Tav. 1 – Relazione;
- Tav. 2 – Stralcio della tav. n. 7 del PRG individuazione del Centro Storico – aree tipizzate A1 – A2 – A3 – A4 – scala 1/2000;
- Tav. 3 – Individuazione delle aree tipizzate A3 – A4 su C.T.R. – scala 1/2000;
- Tav. 4 – Stralcio delle N.T.A. vigente del P.R.G. riferite alle aree tipizzate A3 – A4 (in copia conforme);
- Tav. 5 – Rilievo fotografico delle aree tipizzate A3 – A4;
- Tav. 6 – Variante/ Aree da tipizzare B0 con individuazione sulla tav. 7 del PRG – scala 1/2000;
- Tav. 7 – Variante/ Aree da tipizzare B0 su CTR – scala 1/2000;
- Tav. 8 – Variante/ NTA delle aree da tipizzare B0;
- Verifica assoggettabilità a VAS allegata al parere.

La nota comunale prot. n. 5846 del 23.05.2011 contiene specifica certificazione circa gli avvenuti adempimenti ex art. 16 della L.R. n. 56/80, ove in particolare si evince che la variante di che trattasi risulta depositata a partire dal 18.03.2001 e che avverso detta variante nei successivi trenta giorni non risulta avanzata alcuna osservazione.

Circa la variante proposta, in via preliminare, si evidenzia che la stessa consiste, in forma più chiara ed intellegibile rispetto alla originaria previsione di cui alla Del. di C.C. n. 48/2004, nella nuova tipizzazione di aree già classificate quali "Zone A3 e A4" in aree "Zone B0 di completamento edilizio".

Nello specifico la relazione tecnica, sulla base della planimetria catastale del 1911, di una veduta area del 1943 e della carta IGM del 1947, nonché sulla base del rilievo fotografico degli ambiti territoriali interessati, evidenzia che la parte di struttura urbana indicata nel PRG vigente come "Zone A3 e A4" non presenta alcuna caratteristica ambientale e/o insediativa tipica dei tessuti storici.

Infatti, alternativamente, nella stessa relazione tecnica, sulla base di un confronto con la recente CTR, si evidenzia che gli stessi ambiti risultano avere le caratteristiche di cui all'art. 2, lett. b) del D.M. n. 1444/68, ossia si presentano come parti del territorio totalmente edificate o parzialmente edificate ed hanno le caratteristiche di una edificazione realizzata in epoca recente.

Altresì, la proposta di variante riguarda anche l'inserimento nelle N.T.A. del PRG di una specifica disciplina urbanistica, ove, in particolare, si prevede la utilizzazione di un indice fondiario pari a 2 mc/mq e che detto indice può essere aumentato entro il limite max del 70% del volume preesistente e comunque non oltre il valore di 3 mc/mq.

Nel merito di quanto proposto, si rileva che:

- a) le evidenziate caratteristiche di "città consolidata" attengono più propriamente alla sola parte di città attualmente tipizzata quale "Zona A3" ed ad una minima parte della "Zona A4", in particolare la parte delimitata da via Taviano, via Macello e via del Santuario e non anche alla restante parte della "Zona A4" (delimitata da via Macello, Via del Santuario, Largo Fiera, via Rocci Perrella;
- b) detta ultima parte di città è in effetti caratterizzata oltre che da una ambientazione architettonica tipica salentina (ancorché in parte compromessa da interventi edilizi non consoni con la stessa ambientazione) è altresì fortemente connotata dalla presenza del "Santuario" nonché di ampi "vuoti urbani", che qualora utilizzati ad uso edificatorio comporterebbero un "carico insediativo" in contrasto con le previsioni complessive del PRG;
- c) per quanto riguarda la specifica disciplina si evidenzia che quanto proposto rientra ampiamente nei limiti massimi indicati all'art. 2 del D.M. n. 1444/68 e che così operando, per la parte di città interessata non si perviene ad alcun aumento significativo del "carico urbanistico" ivi già insediato.

Ciò posto, fatto salvo, in ogni caso ogni altro eventuale adempimento comunale in materia ambientale, paesaggistica e/o sismica, ed evidenziando che la proposta interessa "contesti urbanistici" consolidati, si ritiene di poter condividere quanto proposto dal Comune di Alezio a condizione, per le motivazioni di cui al precedente punto b), che:

- sia esclusa dalla nuova tipizzazione l'ambito urbano delimitato da via Macello, Via del Santuario, Largo Fiera, via Rocci Perrella;

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

**f.to Il Dirigente ff. Ufficio II°  
(arch. Fernando di Trani)**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 717

**Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio auto lesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale".**

Assente l'Assessore alla Politiche della Salute, Dr. Ettore ATTOLINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n° 4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 nonchè dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

Sul tema della Salute in Carcere è stato sancito, in data 19/1/2012, dalla Conferenza Unificata, con Atto n. 5/CU, accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla Sanità Penitenziaria, recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio auto lesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale".

Il citato Accordo prevede una successiva attività di monitoraggio da parte delle Amministrazioni centrali e di ciascuna singola Regione tese a rilevare, con cadenza annuale, le azioni e le attività mirate alla realizzazione dei contenuti richiamati nell'Accordo medesimo.

Per quanto in premessa esposto, si propone di recepire il predetto accordo allo scopo di assicurare l'immediata applicazione, sul territorio regionale, delle prescrizioni in esso contenute a tutela della salute pubblica.

Sezione Contabile:

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio PATP  
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dai Dirigenti degli Uffici competenti e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

1. di recepire l' Accordo proposto dal tavolo di consultazione permanente sulla Sanità Penitenziaria e sancito, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dalla Conferenza Unificata, in data 19/1/2012, con Atto n. 5/CU, recante: "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio auto lesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale".
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 722

**PON Ricerca e Competitività Bando “Smart Cities and Communities”. Indicazioni di priorità strategiche regionali.**

La Vice Presidente della Regione Puglia, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione e confermata dal Direttore dell'Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

Il **Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività”** 2007-2013 per le Regioni della Convergenza (di seguito PON R&C 2007-2013) è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007. Finalità del PON R&C 2007-2013 è favorire la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza in modo da assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, modificando i fattori di contorno all'agire imprenditoriale, rendendo il territorio maggiormente competitivo e attrattivo.

In particolare, il PON R&C 2007-2013 prevede la definizione e l'attivazione di interventi in grado di promuovere la ricerca relativa alle applicazioni ICT al fine di concorrere allo sviluppo qualificato delle Regioni della Convergenza, attraverso un upgrading tecnologico in settori connotati da dinamiche accelerate e dove spesso le competenze scientifico-tecnologiche esistenti nei territori di riferimento appaiono disallineate rispetto alle realtà più avanzate a livello nazionale e internazionale.

A tal fine è stato pubblicato dal MIUR l'Avviso prot. n. 84/Ric. del 2 marzo 2012 “**Smart Cities e Communities**”, con scadenza 30 aprile 2012, che attiva due linee di intervento:

- Idee progettuali per “Smart Cities e Communities”, in attuazione delle Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo della società dell'informazione previste nell'ambito dell'Asse II del Programma.
- “Progetti di innovazione sociale”, in attuazione delle Iniziative di osmosi Nord-Sud previste nell'ambito dell'Asse III del Programma

Le politiche regionali di sostegno alla ricerca, all'innovazione ed allo sviluppo della Società dell'informazione sono state definite attraverso:

- la D.G.R. n. 146 del 12/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il **Programma Operativo FESR Regione Puglia 2007-2013**, riapprovato con D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011;
- la DGR n. 508 del 23 febbraio 2010, con la quale la Giunta Regionale ha adottato la “**Strategia regionale per la Società dell'Informazione 2007-2013**” per dare concreta attuazione al principio della programmazione unitaria. Questa strategia individua cinque assi prioritari di intervento: Infrastrutture a Banda Larga; Cittadini Digitali; Imprese Digitali; Servizi Pubblici Digitali; E-Governance;
- la DGR n. 507 del 23 febbraio 2010, con la quale la Giunta Regionale ha approvato la “**Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione 2007-2013**”. Questa strategia individua i seguenti ambiti di intervento: Aerospazio, Agroindustria, Beni culturali, Biotecnologie e scienze della vita, Energia e l'ambiente, Logistica e tecnologie per i sistemi produttivi, Meccanica e mecatronica, Nuovi materiali e nanotecnologie, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

L'implementazione delle suddette politiche regionali è realizzata attraverso:

- l'**Accordo di Programma Quadro “in materia di e-government e società dell'informazione nella regione Puglia”**, stipulato il 4 agosto 2004, dalla Regione Puglia, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (Cnipa) e il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie (Dit) e articolato su tre assi programmatici “infrastrutture di comunicazione a larga banda”, “sistema federato di e-government”, “innovazione digitale del sistema economico e produttivo”;
- l'**Asse I del PO FESR 2007-2013** (con dotazione di 581 milioni di euro) finalizzato alla diffusione nel sistema delle imprese delle attività di ricerca, ad elevare la domanda e la loro propensione ad investire in ricerca e a sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati; tale obiettivo è declinato nelle seguenti linee di intervento:

- 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese,
- 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico a sostegno della domanda delle imprese
- 1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali,
- 1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI,
- 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali.

Principali interventi attuativi del PO FESR 2007 - 2013 relativi alla Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione e per la Società dell'Informazione sono:

***Gli interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali (52.339.600 euro)***

La linea 1.3 si propone di consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale ed inoltre di garantire la più ampia copertura geografica dell' **infrastruttura digitale di comunicazione avanzata**. In particolare, si intende rafforzare quest'ultima nelle aree interne della regione, che si caratterizzano per fenomeni di marginalità e ridotta densità demografica, e dove esista un comprovato fallimento di mercato.

***Gli interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI (55.376.150 euro)***

Le azioni attivate nell'ambito della linea 1.4 sono tre. La prima ha il fine ultimo di innovare l'ambito produttivo, organizzativo e di mercato del sistema imprenditoriale pugliese sostenendo mediante aiuti alle imprese la diffusione dei servizi digitali innovativi. La seconda azione si concentra sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto offerto dalle PMI locali specializzate in applicazioni ICT, servizi e contenuti digitali. Lo scopo è quello di favorire la crescita e lo sviluppo delle PMI in questione, determinando un maggior valore aggiunto dei prodotti offerti ed elevando la loro capacità competitiva. Si intende raggiungere tale obiettivo attraverso la creazione di **Living Lab** intesi quali ecosistemi aperti cui partecipano tutti gli attori economici e sociali coinvolti nel processo di innovazione. La

terza azione mira ad approfondire il tema degli appalti pubblici come strumento di stimolo all'innovazione. In particolare si è avviata la sperimentazione della formula del PCP (**pre-commercial procurement**) per la fornitura di tecnologia ICT per la Pubblica Amministrazione regionale e locale.

***Gli interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (180.472.925 euro)***

Riguardo alla linea d'intervento 1.5 sono state attivate quattro azioni. La prima azione è volta a promuovere il completamento di interventi già contemplati dalla programmazione 2000-2006 per quanto riguarda lo sviluppo e la sperimentazione di servizi e contenuti di e-government rivolti a cittadini, imprese e PA. La seconda azione intende sviluppare un sistema di e-government e della Società dell'Informazione basato su una rete regionale di servizi, progettando e attivando interventi finalizzati al mantenimento e al rafforzamento della competitività della Pubblica Amministrazione Locale da un punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza. La terza azione ha l'obiettivo di sviluppare servizi, contenuti e portali dell'Amministrazione regionale finalizzate alla crescita e alla diffusione dell' **e-government** sul territorio di riferimento. L'ultima azione è finalizzata a potenziare le dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali degli istituti scolastici pugliesi di I e II grado per rafforzare la diffusione della società dell'informazione ed in particolare dei servizi web nelle scuole pugliesi.

***Gli interventi per la ricerca collaborativa tra PMI e organismi di ricerca (9.000.000,00 euro)***

Questo intervento promuove la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per interventi regionali di ricerca e innovazione che traguardino l'obiettivo di ben posizionare la Puglia rispetto alle prospettive di crescita dell'Europa 2020 attuando strategie di **Smart Specialization** (specializzazione intelligente) del tessuto produttivo regionale, attraverso l'identificazione chiara di fabbisogni tecnologici di cluster di imprese e il coinvolgimento di forti contenuti interdisciplinari.

**Preso atto che**

L'avviso PON Ricerca e Competitività "Smart Cities e Communities" prevede che le idee progettuali dovranno promuovere interventi in grado di utilizzare le più avanzate soluzioni di diretto impatto sugli ambiti di interesse pubblico e sviluppare modelli di integrazione sociale per risolvere problemi di scala urbana e metropolitana. L'ambito applicativo è quello delle Smart Cities e Communities ovvero dello sviluppo di modelli innovativi finalizzati a dare soluzione a problemi di scala urbana e metropolitana tramite un insieme di tecnologie, applicazioni, modelli di integrazione e inclusione. La Smart Community, quale riferimento per l'individuazione delle aree di ricerca e delle traiettorie di sviluppo rilevanti ai fini dell'Avviso, va intesa in senso ampio rispetto alla definizione di agglomerato urbano di grande e media dimensione, e si riferisce al concetto di città diffusa e di comunità intelligente (anche attraverso l'aggregazione di piccoli comuni ovvero sistemi metropolitani) nei quali sono affrontati congiuntamente tematiche socio ambientali, quali mobilità, sicurezza, educazione, risparmio energetico o ambientale. In particolare, i settori di intervento individuati sono:

- Smart mobility
- Smart health
- Smart education
- Cloud computing technologies per smart government
- Smart culture e Turismo
- Renewable energy e smart grid
- Energy Efficiency e low carbon technologies
- Smart mobility e last-mile logistic
- Sustainable natural resources (waste, water, urban biodiversity)

Possono presentare idee progettuali le imprese e i centri di ricerca con sede operative nelle Regioni della Convergenza o che si impegnino a costituire una sede in una delle quattro Regioni in caso di approvazione del progetto. Particolare importanza è attribuita al ruolo delle Pubbliche Amministrazioni locali, che saranno coinvolte nella sperimentazione e applicazione concreta dei risultati conseguiti. Per la realizzazione dei progetti "Smart Cities e Communities" le risorse complessive a valere sul PON R&C 2007-2013 sono pari a **200.696.821,00** per le 4 Regioni Convergenza.

Accanto all'intervento predetto, il MIUR intende promuovere la partecipazione delle generazioni più giovani delle Regioni della Convergenza al processo di diffusione di una cultura innovativa in tema di Smart Communities; a tal fine, il bando invita i giovani delle Regioni della Convergenza di età non superiore ai trenta anni a presentare progetti orientati alla messa punto di idee tecnologicamente innovative per la soluzione nel breve-medio periodo di specifiche problematiche presenti nel tessuto urbano di riferimento e riferite agli ambiti previsti dall'art. 2 dell'Avviso. Per i "**Progetti di innovazione sociale**" le risorse a disposizione sono **40 milioni di euro** per le 4 Regioni Convergenza.

**Considerato che**

Nel corso dell'incontro tenutosi il 4 aprile scorso i Presidenti delle Regioni Convergenza ed il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Prof. Francesco Profumo, si sono confrontati sul bando PON Ricerca e Competitività per l'innovazione tecnologica "Smart cities and Communities".

Con successiva nota n.6138/PF del 6 aprile 2012, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Prof. Francesco Profumo, indirizzata al Presidente della Regione Puglia, ha ribadito l'intento del MIUR di promuovere le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione ispirate alla volontà di concentrare le risorse su iniziative di eccellenza al fine di avviare un virtuoso percorso di specializzazione delle vocazioni innovative dei territori, in linea con gli obiettivi del nuovo Programma comunitario per la ricerca (Horizon 2020) e la nuova generazione di politiche di coesione.

Il Ministro ha, altresì, sottolineato che il bando "Smart Cities e Communities" si inserisce nel quadro di obiettivi delineato ed ha rinnovato l'invito alla Regione Puglia e alle altre Regioni convergenza, già espresso nell'incontro del 4 aprile, alla riflessione sulle priorità strategiche regionali e sulla loro composizione in un quadro unitario e coerente.

**Valutato che**

La Regione Puglia riconosce in ognuno dei settori di intervento del bando una specifica priorità nell'ambito delle politiche regionali di ricerca, innovazione e sviluppo, per cui tutti i citati settori beneficiano delle risorse regionali attivate nel ciclo di programmazione in corso di attuazione.

La strategia della “smart specialization” delineata dalla UE nell’ambito del programma Europa 2020, che caratterizzerà fortemente il Programma Horizon 2020 ed il prossimo ciclo di programmazione, indirizza le autorità nazionali e regionali a sviluppare strategie di specializzazione, concentrando le risorse sulle aree più promettenti in termini di vantaggio competitivo.

La Regione Puglia è già impegnata nel processo di definizione di una “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”, anche ai fini della verifica di condizionalità ex ante prevista dal nuovo ciclo di programmazione delle politiche di coesione, sia attraverso il confronto a livello europeo con la Commissione e le altre regioni nell’ambito della iniziativa “Smart Specialization Platform” sia orientando l’implementazione dell’attuale ciclo di programmazione ai principi ispiratori suggeriti dalle politiche comunitarie.

L’indirizzo da esprimere in adesione all’invito del Ministro non può ritenersi sostitutivo di un compiuto e partecipato percorso di definizione della nuova strategia regionale di specializzazione intelligente appena avviato.

Con il Piano Straordinario per il Lavoro, varato nel 2011, la Regione Puglia ha inteso realizzare una integrazione organica degli interventi regionali in tema di formazione, lavoro e politiche industriali e dell’innovazione, sottoposto alla costante attenzione delle forze sociali, del partenariato socioeconomico ed istituzionale, nonché delle sei Amministrazioni provinciali.

Il Piano tiene conto dei fabbisogni e delle domande di innovazione dei sistemi produttivi regionali analizzate attraverso specifiche iniziative ed incontri promossi negli ultimi anni con il partenariato economico e sociale, nonché le indicazioni contenute nei progetti di investimento presentati dalle imprese a valere sui diversi avvisi regionali, nei programmi di sviluppo predisposti dai Distretti produttivi regionali, nelle attività svolte dai diversi Osservatori regionali, nei risultati delle analisi condotte dalle Agenzie regionali con particolare riferimento a PugliaSviluppo, all’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI) e a InnovaPuglia.

Il Piano Strategico “Puglia Corsara” rappresenta la scommessa di una regione che intende affrontare

con uno sguardo lungo la sfida delle infrastrutture strategiche e della mobilità sostenibile in quanto le reti e le infrastrutture costituiscono una leva decisiva attraverso la quale agire sulla qualità della vita delle persone e sulle opportunità di sviluppo dell’intero territorio.

E’ possibile, comunque, individuare “smart education” e “smart mobility”, quali settori che utilizzando l’effetto sinergico delle risorse regionali unitamente a quelle nazionali del PON consentiranno al territorio regionale di consolidare una specifica “specializzazione”, e che essendo caratterizzati da una consistente valenza intersettoriale, potranno esprimere l’effetto sinergico della convergenza dei fondi del PON su un più ampio raggio.

Sulla scia del percorso avviato con il MIUR, la Regione Puglia si impegna a verificare e promuovere la convergenza sugli altri settori, che si confermano ugualmente prioritari nelle politiche regionali, quali i beni culturali o le energie alternative, delle ulteriori risorse eventualmente disponibili a carattere nazionale o interregionale.

### **Propone**

di indicare quali priorità strategiche della Regione Puglia, nell’ambito dell’avviso “Smart cities and communities”, le tematiche “Smart education” and “Smart mobility”;

di indicare, altresì, le tematiche “Smart culture e Turismo”, “Renewable energy e smart grid”, “Energy Efficiency e low carbon technologies”, “Smart mobility e last-mile logistic” e “Sustainable natural resources (waste, water, urban biodiversity)” come priorità strategiche regionali, già oggetto di specifici Programmi operativi interregionali cofinanziati dal FESR.

### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/99 e 3/2001 nonché della L.R. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

## LA GIUNTA

udita la relazione della Vice Presidente della Regione Puglia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

## DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente riportato;
- di indicare quali priorità strategiche della Regione Puglia, nell'ambito dell'avviso "Smart cities and communities", le tematiche "Smart education" and "Smart mobility";
- di indicare, altresì, le tematiche "Smart culture e Turismo", "Renewable energy e smart grid", "Energy Efficiency e low carbon technologies", "Smart mobility e last-mile logistic" e "Sustainable natural resources (waste, water, urban biodiversity)" come priorità strategiche regionali, già oggetto di specifici Programmi operativi interregionali cofinanziati dal FESR;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 723

**L.R. n. 33/06 - Titolo II -artt. 7-8: "Programma Regionale Triennale per l'impiantistica e gli spazi destinati alle attività motorio- sportive - anni 2012-2014 - Criteri e modalità di attuazione". Revoca DGR n. 1772 del 24/09/2008.**

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, sulla base dell'istruttoria espletata

dalla Dirigente del Servizio Sport per tutti, riferisce:

Premesso che la Regione Puglia con la L.R. n. 33/06 "Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti", riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e persegue gli obiettivi della politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari;

Visto che la stessa legge regionale riconosce alla Regione Puglia l'esercizio delle funzioni in materia di Sport nell'ambito della programmazione regionale in ordine:

- agli impianti e gli spazi destinati all'attività sportiva, al fine di favorire la loro effettiva fruizione da parte dei cittadini anche in forma non organizzata;
- alla distribuzione equilibrata della dotazione di impianti sportivi nel territorio regionale;
- al miglioramento, l'adeguamento e la qualificazione delle strutture e delle attrezzature esistenti ed il loro pieno utilizzo;

Visto che lo strumento che dà attuazione alle disposizioni enunciate all'art. 7 comma 2 della L.R. n. 33/06 è il programma triennale per l'impiantistica sportiva, il quale deve stabilire le linee di indirizzo della Regione per il periodo di validità dello stesso ed i soggetti cui si riferiscono gli interventi previsti e le modalità di attuazione;

Preso atto che con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 178 del 14 ottobre 2008 è stato adottato il "Programma regionale triennale per l'impiantistica e gli spazi sportivi - anni 2008-2010" (approvato con DGR n 1772 del 24/9/2008) finalizzato alla realizzazione di "punti sport" (o playground) in varie aree pubbliche e private del territorio regionale, per favorire l'attività motoria e sportiva nonché l'aggregazione sociale, in aree verdi e spazi pubblici non destinati in modo specifico all'impiantistica sportiva e nei quali fosse possibile integrare diverse funzioni quali attività culturali, associative e ricreative;

Atteso che obiettivo del programma regionale era quello di realizzare, nel triennio di riferimento, almeno 300 punti sport in tutta la Regione, e che dalla rilevazione effettuata presso le Amministra-

zioni provinciali relativamente ai punti sport realizzati sul proprio territorio tra il 2008 e il 2010 è emerso che su 139 progetti presentati, 123 sono stati quelli ammessi al finanziamento;

Atteso che la scadenza del “Programma triennale regionale per l’impiantistica e gli spazi sportivi - Anni 2008-2010” ha reso necessaria l’attivazione di un percorso di concertazione e di confronto con tutti i soggetti pubblici e privati che operano a livello regionale sulla materia, al fine di condividere criticità, obiettivi, programmi ed azioni da pianificare e sviluppare a livello regionale relativamente al nuovo Programma regionale triennale per l’impiantistica e gli spazi sportivi;

Considerato che sono stati realizzati incontri programmatici con i rappresentanti istituzionali delle 6 Amministrazioni Provinciali, con i rappresentanti della Consulta Regionale dello Sport e, successivamente, sono stati organizzati 6 Forum provinciali quali luoghi di confronto con e tra i rappresentanti istituzionali dei Comuni e 6 Seminari a carattere provinciale, aperti alla partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati che operano a livello regionale in ambito sportivo;

Tenuto conto che tra le criticità rappresentate durante il percorso di programmazione partecipata è emersa l’urgenza:

- a) di intervenire sulla messa a norma e sulla messa in sicurezza degli impianti sportivi facenti capo agli Enti Locali ed a tutti gli altri soggetti di cui al comma 1 art. 8 lett. b), c), d), e), f), al fine di favorire il loro pieno utilizzo nonché lo svolgimento delle attività motorie, ricreative, sportive in ambienti sani e sicuri, in quanto i problemi esistenti sono legati più all’ inadeguatezza e insicurezza strutturale che alla loro insufficienza numerica;
- b) di prevedere una forma di premialità per quegli interventi realizzati secondo criteri di basso impatto ambientale e di efficienza energetica;
- c) di snellire le procedure e la modulistica per ottenere il finanziamento;

Atteso che nell’ultimo incontro avuto il 3/11/2011 con i rappresentanti istituzionali delle Amministrazioni Provinciali è stata condivisa la

necessità che il Programma triennale regionale per l’impiantistica e gli spazi sportivi finanzia interventi che rispondano alle esigenze prioritarie innanzi dette ma che, tuttavia, era necessario per il 2011 riproporre il finanziamento dei punti sport, atteso che i fondi relativi al primo anno di finanziamento del programma regionale triennale 2008-2010 non erano stati completamente utilizzati da tutte le amministrazioni provinciali per motivi tecnico-burocratici, e che, addirittura, a causa della precaria situazione politico-amministrativa la Provincia di Taranto aveva dovuto restituire completamente alla Regione l’importo attribuito;

Vista la DGR n. 2437 del 8/11/2011 con la quale è stato approvato che, limitatamente all’anno 2011, le Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti, ai sensi del comma 6 art. 8 della L. R. n. 33/06, avrebbero predisposto apposite graduatorie provinciali di merito dei progetti per la realizzazione di punti sport presentati entro il 31 gennaio 2012 ed avrebbero assegnato i relativi contributi in attuazione dei criteri, modalità e principi indicati nel “Programma Regionale triennale per l’impiantistica e gli spazi sportivi - 2008-2010”;

Preso atto che, come previsto dal comma 2 art. 7 della citata L.R. 33/06, la Consulta Regionale dello Sport nell’incontro del 18/11/2011 ha condiviso le criticità emerse e la necessità di intervenire per farvi fronte;

Rilevato che il comma 2 dell’art. 8 della L.R. n. 33/06 prevede che le risorse stanziare sull’apposito capitolo di bilancio regionale siano ripartite per il 65% agli Enti Locali ed il restante 35% per tutti gli altri soggetti di cui al comma 1 art. 8 lett. b), c), d), e), f);

Atteso che le Province ai sensi del comma 6 art. 8 della L.R. n. 33/06 assegnano i contributi secondo le direttive emanate dalla Regione in materia, sulla base di apposite graduatorie provinciali;

Per quanto sopra rappresentato, si ritiene opportuno definire con il presente atto, di competenza della Giunta regionale, il nuovo “Programma Regionale triennale per l’impiantistica e gli spazi sportivi - anni 2012-2014 - Criteri e modalità di

attuazione”, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente gli assi e le misure di intervento, le modalità di attuazione e le modalità di concessione ed erogazione del contributo.

Si propone, quindi, di sottoporre il presente provvedimento contenente il “Programma Regionale triennale per l’impiantistica e gli spazi sportivi - anni 2012-2014 - Criteri e modalità di attuazione” all’approvazione del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. n. 33/06.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4 comma 4 - lettera “K” della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Risorse umane, Semplificazione e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell’Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport in premessa esplicitata che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare il “Programma Regionale Triennale per l’impiantistica e gli spazi destinati alle attività motorie e sportive - anni 2012 - 2014 - Criteri e modalità di attuazione”, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente gli assi e le misure di intervento, le modalità di attuazione e le modalità di concessione ed erogazione del contributo;
3. di sottoporre il presente provvedimento contenente il “Programma Regionale triennale per l’impiantistica e gli spazi sportivi - anni 2012-2014 - Criteri e modalità di attuazione” all’approvazione del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. n. 33/06;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola





**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALLE RISORSE UMANE, SEMPLIFICAZIONE, SPORT**

**Allegato "A" DGR n.                      del**

**Programma Regionale Triennale per l'impiantistica e gli spazi destinati alle  
attività motorio - sportive - Anni 2012 - 2014 - Criteri e modalità di attuazione**

**L. R. n. 33/06- Titolo II - artt. 7 - 8**

**Sommario**

1. Introduzione
2. Il percorso di programmazione partecipata
3. Gli obiettivi della nuova programmazione regionale per l'impiantistica sportiva
  - 3.1 Assi e misure d'intervento
  - 3.2 Modalità di attuazione
  - 3.3 Destinatari degli interventi
4. Norme generali per l'attuazione del piano triennale di intervento per l'impiantistica sportiva
  - 4.1 Piano di riparto annuale
  - 4.2 Revoca dei contributi
  - 4.3 Omologazione di spesa
  - 4.4 Informativa sul trattamento dei dati personali

## 1. - Introduzione

Con la DGR n. 1772 del 24/9/2008 è stato approvato il “Programma regionale triennale per l’impiantistica e gli spazi sportivi – anni 2008-2010” che, in attuazione di quanto previsto dalla L. R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti”, dopo essere stato condiviso con i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, è stato adottato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 178 del 14 ottobre 2008.

Il Programma triennale era finalizzato alla realizzazione di “punti sport” o “playground” in varie aree pubbliche e private del territorio regionale per favorire l’attività motoria e sportiva, nonché l’aggregazione sociale, in aree verdi e spazi pubblici non destinati in modo specifico all’impiantistica sportiva, nei quali fosse possibile integrare diverse funzioni quali attività culturali, associative e ricreative. L’obiettivo mirava a finanziare progetti per la realizzazione di spazi sportivi “leggeri”, facilmente accessibili, dotati di attrezzature elementari, per favorire forme più spontanee e meno strutturate di attività motorio - sportive da parte delle cittadine e dei cittadini.

Obiettivo del programma regionale era quello di realizzare, nel triennio di riferimento, almeno 300 “punti sport” in tutta la Regione Puglia.

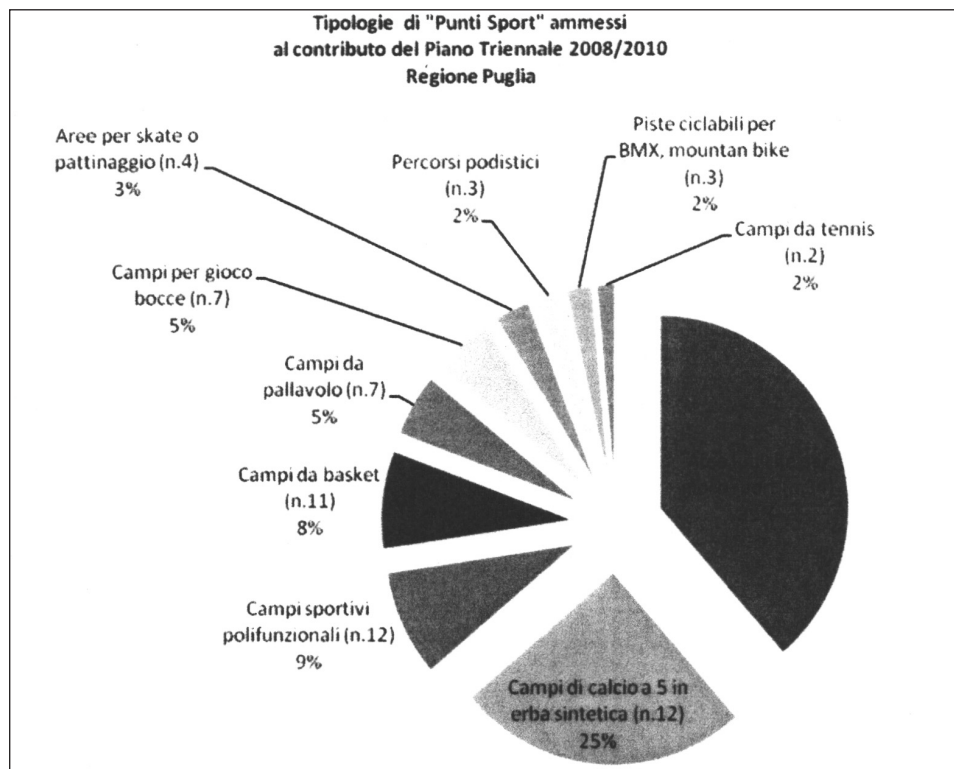
Dalla rilevazione effettuata presso le Amministrazioni Provinciali relativamente ai punti sport realizzati sul proprio territorio tra il 2008 e il 2010, è emerso che su 139 progetti presentati, 123 sono stati quelli ammessi al finanziamento, così distribuiti:

Numero progetti per tipologia di soggetti richiedenti e stato attuale del "Punti Sport" Piano triennale di interventi per l'impiantistica sportiva - 2008/2010																					
ANNO	PROVINCE	N. PROGETTI PRESENTATI				N. PROGETTI AMMESSI					N. PROGETTI AMMESSI					STATO ATTUALE DEI PROGETTI					
		S. RICHIEDENTI				NON					S. RICHIEDENTI					ISTRUTTORIA	INIZIO LAVORI	REVOCATO	CONCLUSO	TOTALE	
		COMUN	ASSOCIAZIONI	IS. SCOLASTICI	IS. RELIGIOSI	TOTALE	COMUNI	ASSOCIAZIONI	IS. SCOLASTICI	IS. RELIGIOSI	TOTALE	COMUNI	ASSOCIAZIONI	IS. SCOLASTICI	IS. RELIGIOSI						TOTALE
2008/2010	BARI	29	5	1	10	45	6	3	0	1	10	23	2	1	9	35	15	1	10	9	35
	BRINDISI	9	3	0	1	13	0	0	0	0	0	9	3	0	1	13	0	9	0	4	13
	FOGGIA	19	4	0	7	30	0	0	0	0	0	19	4	0	7	30	11	10	9	0	30
	LECCE	22	2	0	7	31	2	0	0	0	2	20	2	0	7	29	8	9	8	4	29
	TARANTO	13	1	3	3	20	1	1	0	2	4	12	0	4	0	16	2	3	3	8	16
	<b>PUGLIA</b>	<b>92</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	<b>139</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>16</b>	<b>83</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>24</b>	<b>123</b>	<b>36</b>	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>25</b>	<b>123</b>

La tabella che segue riguarda la tipologia di attività praticabili presso i punti sport, anche polifunzionali, così distribuite:

Tipologie di attività presso i "Punti Sport" ammessi al contributo del Piano triennale di interventi per l'implantistica sportiva - 2008/2010												
A) Campo di calcio a 5 in erba sintetica						F) Campo per gioco bocce						
B) Campo sportivo polifunzionale						G) Percorso podistico						
C) Campo da tennis						H) Piste ciclabili per BMX, mountain bike						
D) Campo da basket						I) Aree per skate o pattinaggio						
E) Campo da pallavolo						L) Aree ludiche per gioco sport						
ANNO	PROVINCE	TIPOLOGIE ATTIVITA' SPORTIVE										TOT.
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	
2008	BARI	3	1	0	1	0	0	0	0	0	5	10
	BRINDISI	2	1	0	0	0	0	0	0	0	4	7
	FOGGIA	2	1	0	0	0	1	0	0	0	4	8
	LECCE	2	0	0	2	1	0	0	0	0	8	13
	TARANTO	4	1	0	0	0	0	0	0	1	5	11
	<b>PUGLIA</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>26</b>	<b>49</b>
2009	BARI	2	3	0	2	2	1	1	1	1	1	14
	BRINDISI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	FOGGIA	2	0	0	0	0	0	0	1	0	3	6
	LECCE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4
	TARANTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>PUGLIA</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>25</b>
2010	BARI	8	3	1	3	3	4	1	0	0	5	28
	BRINDISI	2	0	1	0	0	0	1	0	0	3	7
	FOGGIA	5	0	0	2	0	0	0	1	1	2	11
	LECCE	0	1	0	0	0	1	0	0	1	6	9
	TARANTO	1	1	0	1	1	0	0	0	0	2	6
	<b>PUGLIA</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>61</b>
2008/2010	BARI	13	7	1	6	5	5	2	1	1	11	52
	BRINDISI	5	1	1	0	0	0	1	0	0	7	15
	FOGGIA	9	1	0	2	0	1	0	2	1	9	25
	LECCE	2	1	0	2	1	1	0	0	1	18	26
	TARANTO	5	2	0	1	1	0	0	0	1	7	17
	<b>PUGLIA</b>	<b>34</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>52</b>	<b>135</b>

Il calcolo percentuale delle attività praticabili nei punti sport è il seguente :



## 2 - Il percorso di programmazione partecipata

La scadenza del "Programma regionale triennale per l'impiantistica e gli spazi destinati alle attività motorio-sportive - anni 2008-2010" ha reso necessaria l'attivazione di un percorso di partecipazione e di confronto con i soggetti pubblici e privati che operano a livello regionale sulla materia, al fine di condividere criticità, obiettivi, programmi ed azioni da pianificare e sviluppare a livello regionale.

Sono stati realizzati incontri programmatici con i rappresentanti istituzionali delle Amministrazioni Provinciali, con i componenti della Consulta Regionale dello Sport e, successivamente, sono stati organizzati Forum provinciali quali luoghi di confronto con e tra i rappresentanti istituzionali dei Comuni e seminari a carattere provinciale, aperti all'ampia partecipazione di soggetti pubblici e privati che operano in ambito sportivo.

Le criticità maggiormente condivise durante il percorso di partecipazione, per le quali è stata rappresentata l'urgenza di intervenire, riguardano i seguenti aspetti:

- a) intervenire sulla messa a norma e sulla messa in sicurezza degli impianti sportivi facenti capo agli Enti Locali ed a tutti gli altri soggetti di cui al comma 1 art. 8 lett. b) c) d) e) f), al fine di favorire il loro pieno utilizzo finalizzato allo svolgimento delle attività motorie, ricreative, sportive in ambienti sani e sicuri, in quanto i problemi esistenti sono legati più all' inadeguatezza e insicurezza strutturale che alla loro insufficienza numerica;
- b) intervenire per l'abbattimento delle spese di gestione degli impianti sportivi;
- c) snellire le procedure e la modulistica per ottenere il finanziamento.

E' stata infine condivisa la necessità di ampliare il campo d'intervento delle risorse finanziarie regionali per il "Programma regionale triennale per l'impiantistica e gli spazi sportivi – anni 2012-2014" e pertanto, di finanziare progetti tesi al completamento, ampliamento e diversificazione degli impianti sportivi esistenti nonché alla messa a norma degli stessi.

### **3 - Gli obiettivi della nuova programmazione regionale per l'impiantistica sportiva**

Con il presente "Programma regionale triennale per l'impiantistica e gli spazi destinati alle attività motorio-sportive - anni 2012-2014" si apre una nuova fase di programmazione che, dopo il percorso di partecipazione, definisce obiettivi, programmi ed azioni per le politiche di sviluppo del sistema sportivo.

#### **3.1 - Assi e misure di intervento**

Il sostegno della Regione Puglia è indirizzato al recupero dell'agibilità, della fruibilità e della funzionalità degli impianti sportivi esistenti con particolare riferimento all'adeguamento alle normative di sicurezza, alle norme igienico-sanitarie ed a quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché alle norme CONI per la funzionalità degli impianti sportivi. Sono ammissibili interventi finalizzati all'adeguamento funzionale ed impiantistico per migliorare l'utilizzo e la gestione degli impianti sportivi, gli interventi finalizzati al risparmio energetico e/o idrico e all'utilizzo di energie alternative. Negli interventi per migliorare la fruibilità e la gestione degli impianti sono ricompresi quelli che consentono una maggiore polifunzionalità degli spazi sportivi.

Il sostegno è inoltre indirizzato al completamento o ampliamento di impianti sportivi esistenti ed è subordinato alla redazione di un idoneo piano gestionale che dimostri l'effettiva esigenza degli interventi per migliorarne la fruibilità, la funzionalità e la gestione.

Il sostegno è anche indirizzato alla realizzazione di spazi attrezzati per attività motorie e sportive in aree verdi urbane al fine di favorire l'attività motoria e sportiva nonché l'aggregazione sociale, in aree e spazi non destinati in modo specifico all'impiantistica sportiva e nei quali si integrano diverse funzioni quali attività culturali, associative e ricreative.

Il presente asse di intervento si distingue in tre misure specifiche di seguito elencate:

- Misura 1.1 - Recupero funzionale, messa a norma, adeguamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi esistenti;
- Misura 1.2 – Completamento, ampliamento e diversificazione di impianti sportivi esistenti;
- Misura 1.3 - Realizzazione di spazi attrezzati per attività motorie e sportive in aree verdi urbane.

**Per l'anno 2012 l'intervento regionale è finalizzato alle sole Misure 1.1 e 1.2 che, pertanto, saranno accorpate.**

### **Misura 1.1 - Recupero funzionale, messa a norma, adeguamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi esistenti**

#### **OBIETTIVI**

Migliorare ed ampliare la possibilità di utilizzo degli impianti esistenti e favorire la loro gestibilità sotto il profilo tecnico-funzionale ed economico.

#### **AZIONI**

Interventi volti a:

- a) migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli impianti sportivi anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi della legge 9.1.1989, n.13 e del DM 14.6.1989, n. 236;
- b) adeguare gli impianti sportivi alle attuali norme di sicurezza ed igienico-sanitarie, nonché alle norme CONI per la funzionalità degli stessi;
- c) effettuare la manutenzione straordinaria e migliorare gli impianti sportivi di proprietà di Enti pubblici, gestiti direttamente o dati in concessione a società sportive, oppure di proprietà di enti ed associazioni senza scopo di lucro;
- d) migliorare la qualità degli impianti sportivi dal punto di vista della sostenibilità ambientale e dell'abbattimento dei costi di gestione (riduzione dei costi energetici, risparmio idrico, utilizzo di energie alternative e di materiali ecocompatibili).

### **Misura 1.2 – Completamento, ampliamento e diversificazione di impianti sportivi esistenti**

#### **OBIETTIVI**

Migliorare ed ampliare la possibilità di utilizzo degli impianti esistenti e favorire la loro gestibilità sotto il profilo tecnico - funzionale - economico, mediante la realizzazione di nuove aree di gioco ovvero di nuovi spazi e servizi di supporto.

#### **AZIONI**

Interventi volti a:

- a) rendere gli spazi sportivi polifunzionali;
- b) migliorare la fruibilità degli impianti esistenti mediante nuovi servizi di supporto;
- c) completare gli impianti esistenti mediante nuovi interventi finalizzati a migliorarne la gestibilità, ridurre i consumi energetici ed i costi gestionali;
- d) recuperare e riattivare impianti sportivi in stato di abbandono, anche quale forma di riqualificazione urbana per favorire la pratica sportiva in aree periferiche e meno servite, privilegiando l'utilizzo sovracomunale degli spazi e delle strutture.

### **Misura 1.3 - Realizzazione di spazi attrezzati per attività motorie e sportive in aree verdi urbane**

#### **OBIETTIVI**

Favorire l'attività motoria e sportiva nonché l'aggregazione sociale, in aree e spazi non destinati in modo specifico all'impiantistica sportiva e nei quali si integrano diverse funzioni quali attività culturali, associative e ricreative.

#### **AZIONI**

Interventi volti a:

- a) realizzazione di interventi di sistemazione in aree verdi e spazi urbani mediante l'installazione di attrezzature sportive, per consentire un loro utilizzo finalizzato allo svolgimento di attività motorie e sportive anche in forma libera o non organizzata.
- b) realizzazione di spazi attrezzati per le attività motorie e sportive all'aperto.

### **3.2 - Modalità di attuazione**

Bandi annuali delle Province, sulla base di uno schema tipo approvato dalla Giunta regionale, contenente le modalità di accesso ai contributi, i criteri di valutazione, la documentazione da presentare e le modalità di erogazione e concessione del contributo.

Nel medesimo atto la Giunta regionale, al fine di consentire l'utilizzo produttivo delle risorse finanziarie, definisce i criteri di spesa ai quali attenersi nell'elaborazione delle graduatorie. Essi sono determinati da un lato per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, dall'altra per evitare parimenti una eccessiva concentrazione delle stesse in pochi interventi.

Non sono ammesse ai contributi opere realizzate prima della data di presentazione dell'istanza da parte dei soggetti richiedenti.

### **3.3 - Destinatari degli interventi**

Soggetti di cui all'art. 8 della L. R. n. 33/06.

## **4 – Norme generali per l'attuazione del Piano Triennale di intervento per l'Impiantistica Sportiva**

Il presente "Piano triennale per l'impiantistica sportiva e gli spazi destinati alle attività motorio – sportive - anni 2012-2014", predisposto in attuazione della legge regionale n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti", rappresenta lo strumento al quale attenersi per pianificare e coordinare gli interventi di impiantistica sportiva in Puglia nel triennio indicato.

Gli interventi previsti dal presente piano sono finanziati mediante le risorse di cui al fondo istituito con Legge Regionale n. 33/2006.

L'art. 8 della Legge Regionale n. 33/2006 prevede le modalità di attuazione del programma triennale attraverso la concessione di contributi annuali.

Ciascun soggetto beneficiario non potrà usufruire di più di un contributo per lo stesso anno finanziario.

Nel caso in cui lo stesso soggetto risulti beneficiario di più contributi per più progetti, in forma singola o associata, deve esercitare opzione.

#### **4.1 - Piano di riparto annuale**

Le risorse finanziarie da destinare all'attuazione del Piano per il triennio, sono quelle stabilite dal bilancio regionale annuale di competenza e pluriennale.

Come stabilito dal comma 2, art. 8 L.R. n. 33/06, le risorse assegnate ad ogni singola Provincia devono essere ripartite per il 65% tra i soggetti di cui al comma 1 lettera a) dell'art. 8 ed il restante 35% per tutti gli altri soggetti.

Le risorse finanziarie disponibili annualmente vengono suddivise tra le Province con le seguenti modalità:

- il 35% sarà suddiviso in parti uguali tra tutte le Province;
- il rimanente 65% sarà ripartito sulla base della popolazione residente in ogni provincia calcolata annualmente su base ISTAT.

Le Province, entro 60 giorni dal termine di presentazione delle istanze, verificata la idoneità e la completezza della documentazione, dovranno trasmettere alla Regione Puglia, Servizio Sport per Tutti, la graduatoria di merito dei progetti pervenuti in base ai criteri indicati dalla delibera di giunta regionale approvativa dello schema tipo del bando.

Alla scadenza dei 60 giorni, nel caso di inadempienza da parte di una Provincia e previa messa in mora con un termine perentorio fissato in 30 giorni, la Regione provvederà direttamente, nell'esercizio del potere di surroga.

Avverso la graduatoria pubblicata dalle Province è consentito il ricorso gerarchico alla Regione Puglia – Servizio Sport per Tutti, che si esprime nel merito entro 45 giorni dalla data di notifica del ricorso.

#### **4.2 - Revoca dei contributi**

Ciascun progetto ammesso a contributo potrà essere sottoposto alle verifiche preliminari, in corso d'opera e finali, mediante sopralluoghi che costituiscano parte integrante del controllo tecnico-amministrativo.

Le Province procedono alla revoca totale o parziale del contributo in caso di:

- a) mancata realizzazione dell'intervento ammesso a contributo;
- b) ingiustificata realizzazione dell'intervento difforme rispetto a quella che ne ha determinato l'ammissione al contributo;
- c) mancato ingiustificato inizio dei lavori entro il termine indicato nell'atto dirigenziale di formale concessione del contributo;
- d) ingiustificato mancato rispetto dei termini previsti nell'atto di concessione e di erogazione del contributo;



Nel caso di dichiarazioni false o mendaci verranno applicate le sanzioni previste dagli articoli 483, 495 e 496 del Codice Penale, verrà revocato il contributo, ovvero verrà richiesta la restituzione dell'indebito eventualmente già percepito.

Il contributo sarà ridotto in maniera proporzionale sia all'eventuale ridimensionamento del progetto, sia agli esiti dell'esame del rendiconto di spesa.

La Regione si riserva di effettuare sopralluoghi al fine di verificare la corretta applicazione delle modalità indicate nel presente atto.

Le eventuali economie rivenienti dalla revoca, parziale o totale, del contributo, saranno utilizzate dalle Amministrazioni Provinciali, per ammettere a contributo i progetti inseriti in graduatoria e non finanziati. Di tanto sarà data comunicazione alla Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti.

Le risorse rimaste non utilizzate anche a seguito di scorrimento della graduatoria, rimarranno nella disponibilità dell'Amministrazione Provinciale che potrà utilizzarle con il bando dell'anno successivo, previo autorizzazione della Regione Puglia a seguito di istanza corredata da una relazione che dia contezza della quantificazione e delle motivazione del mancato utilizzo.

Nel caso in cui, una volta completati gli interventi previsti dal piano triennale, le Amministrazioni provinciali non abbiano utilizzato tutte le risorse messe a disposizione dai tre bandi annuali, le risorse non utilizzate sono restituite alla Regione.

### **4.3 Omologazione della spesa**

Le Province procedono alla omologazione della spesa, in sede di approvazione del certificato di regolare esecuzione.

### **4.4 Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 (Codice privacy) la Regione Puglia informa che i dati personali forniti saranno trattati nell'ambito del procedimento previsto per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui alla L.R. 33/06. I dati personali sono raccolti e trattati, manualmente e/o con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza da personale della Regione Puglia. L'eventuale rifiuto al trattamento dei dati comporta l'impossibilità di istituire la pratica e di ottenere contributi previsti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2012, n. 724

**L.R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” - Revoca della D.G.R. n. 1064 del 25/06/2008 - Approvazione nuove “Linee Guida sulla programmazione dello sport per Tutti” per l’attribuzione dei contributi regionali previsti dagli articoli: 2 comma 1 lett. h); art. 9; art. 11 comma 1 lettera a) e b).**

L’Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce:

la Regione Puglia con la L.R. n. 33/06 “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti”, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e persegue gli obiettivi della politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari, di seguito specificati:

- 1) Concessione “servizio buoni sport” ai Comuni [art. 2, comma 1, lettera h) e comma 5]
- 2) Acquisto di attrezzature tecnico-sportive [art. 9]
- 3) Progetti sportivi specifici da realizzare in uno o più comuni di una provincia ovvero in più province finalizzati a determinate fasce della popolazione [art. 11, comma 1, lettera a)]
- 4) Sostegno delle attività sportive dilettantistiche svolte in maniera continuativa dai soggetti destinatari di cui all’art.11 comma 2 durante l’anno sportivo di riferimento [art. 11 comma 1 lettera a)]
- 5) Organizzazione di manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale [art. 11 comma 1 b)]
- 6) Sponsorizzazione [art. 13]

La Giunta Regionale con la Deliberazione n. 1345 del 3/8/2007, ha approvato le “Linee Guida sulla Programmazione dello Sport per Tutti” definendo le azioni prioritarie, i criteri, le tipologie di intervento, le procedure, le modalità ed i tempi di attuazione per l’attribuzione dei contributi previsti dagli articoli della L.R. n. 33/06 succitata.

Con la DGR n. 1064 del 25/6/2008, tuttavia, si rese necessario apportare alcune modifiche alle procedure amministrative definite con la predetta

D.G.R. n. 1345/2007 al fine di rendere più agevole l’iter istruttorio e quindi maggiormente fruibili, per l’utenza, gli interventi finanziari ivi previsti.

L’attuazione delle suddette “Linee Guida”, tuttavia, pur avendo consentito il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Legge Regionale di riferimento, ha evidenziato, in questi anni di sua applicazione, diverse criticità e difficoltà operative riferite sia alle modalità ed ai tempi di attuazione degli interventi sia ai sistemi di valutazione per l’attribuzione dei contributi economici regionali, anche alla luce delle sempre più esigue risorse finanziarie disponibili.

Il percorso di programmazione partecipata realizzato lo scorso anno con tutti i soggetti pubblici e privati che operano a livello regionale sulla materia, al fine di condividere criticità, obiettivi e programmi da sviluppare per promuovere politiche sportive più aderenti ai bisogni dei territori e dei cittadini, ha confermato infatti l’esigenza di rivedere le linee guida attualmente in vigore, anche al fine di aggiornarle alla luce delle nuove normative. Infatti con la recente disciplina dettata dalla Legge n. 122/2010, è stato previsto il divieto, a decorrere dall’anno 2011, per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di effettuare spese per le sponsorizzazioni.

Durante le riunioni effettuate con la Consulta regionale dello sport, i cui verbali sono agli atti del Servizio Sport per Tutti, inoltre, sono state recepite e condivise le modifiche da apportare alle linee guida in oggetto, proprio al fine di elaborare uno strumento di più agevole applicazione.

Si ritiene opportuno, per quanto sopra rappresentato e al fine di assicurare un corretto utilizzo delle risorse regionali, definire, con il presente atto, di competenza della Giunta regionale, il nuovo testo delle “Linee Guida sulla Programmazione dello Sport per Tutti”, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto delle finalità e degli obiettivi perseguiti prioritariamente dalla Regione, contenuti nella L.R. n. 33/06.

Gli adempimenti consequenziali e gli atti adottati ai sensi della D.G.R. n. 1064 del 25/6/2008, mantengono la loro efficacia.

Considerata la disponibilità del capitolo di spesa 861010 dell’anno 2012 “Contributi per la promo-

zione dell'attività sportiva dilettantistica" art. 11 comma 1 lettera a della L.R. n. 33/06" pari a euro 312.065,73, per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni relativi al punto C) delle Linee guida allegate, si riporta di seguito la tabella completa indicante la quota spettante a ciascuna Provincia limitatamente all'anno 2012, ripartita con le seguenti modalità:

- il 65% sulla base della popolazione residente al 01.01.2011 (dati ISTAT);
- il 35% in parti uguali tra tutte le Province

<b>Provincia</b>	<b>A (*)</b>	<b>% popolazione provinciale</b>	<b>B (*)</b>	<b>C (*)</b>	<b>D (*)</b>
Bari	1.258.706	30,77	62.414,70	18.203,84	80.618,53
BAT	392.863	9,60	19.472,90	18.203,84	37.676,74
Lecce	815.597	19,94	40.446,84	18.203,84	58.650,67
Foggia	640.836	15,65	31.744,88	18.203,84	49.948,72
Taranto	580.028	14,18	28.763,10	18.203,84	46.966,94
Brindisi	403.229	9,86	20.000,29	18.203,84	38.204,13
<b>Totale</b>	<b>4.091.259</b>	<b>100,00 %</b>	<b>202.842,71</b>	<b>109.223,04</b>	<b>312.065,73</b>

(\*) Colonna A: popolazione residente al 01.01.2011

(\*) Colonna B: ripartizione del 65% delle risorse complessivamente disponibili in base alla popolazione residente in ogni provincia alla data del 01.01.2011

(\*) Colonna C: ripartizione del 35% delle risorse complessivamente disponibili in parti uguali tra tutte le Province

(\*) Colonna D: somma delle colonne B e C

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 312.065,73 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861010, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione 2012.

Al relativo impegno di spesa di euro 312.065,73 provvederà la Dirigente del Servizio Sport per Tutti con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse umane, Semplificazione e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport in premessa esplicitata che qui si intende integralmente riportata;
2. di fare salvi gli adempimenti consequenziali e gli atti rivenienti dalla DGR n. 1064 del 25/6/2008;

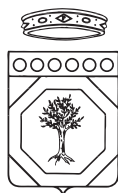
3. di revocare la DGR n. 1064 del 25/6/2008;
4. di approvare, ai sensi della L.R. n. 33/06, il nuovo testo delle “ Linee guida sulla Programmazione dello Sport per Tutti” di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le azioni prioritarie, i criteri, le tipologie di intervento, le procedure, le modalità ed i tempi di attuazione per l’attribuzione dei contributi regionali previsti dagli articoli: 2 comma 1 lett. h); art. 9; art. 11 comma 1 lettere a) e b);
5. di approvare la spesa di euro 312.065,73 a valere sulle risorse di cui al capitolo 861010, UPB 5.4.1 del Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l’anno 2012 per l’attuazione degli

obiettivi e delle azioni relativi al punto C) delle Linee guida allegate;

6. di demandare alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti l’adozione del relativo provvedimento di impegno della spesa entro il corrente esercizio finanziario, nonché dei successivi atti di impegno e di liquidazione dei contributi, secondo le modalità e nei termini indicati nelle Linee guida, di cui all’allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## **Regione Puglia**

ALLEGATO A – DGR n.            del

### **LINEE GUIDA SULLA PROGRAMMAZIONE DELLO SPORT PER TUTTI**

**Legge Regionale n. 33 del 4 dicembre 2006**

#### ***Indice:***

- A) *Concessione “Servizio Buoni Sport” ai Comuni (art. 2 comma 1, lettera h)***
  
- B) *Acquisto di attrezzature tecnico - sportive (art. 9)***
  
- C) *Attività sportive dilettantistiche: Progetti per lo sviluppo del ruolo socio-educativo della pratica sportiva (art. 11, comma 1, lettera a)***
  
- D) *Organizzazione di manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale (art. 11 comma 1 b)***
  
- E) *ALLEGATO 1 - Formulario per l'istanza di contributo per “Progetti per lo sviluppo del ruolo socio-educativo della pratica sportiva, (art. 11, comma 1, lettera a)***

## **A) Concessione "Servizio Buoni Sport" ai Comuni (art. 2 comma 1, lettera h, della L.R. n.33/06)**

### **A1. Criteri e modalità di attuazione**

Il "servizio buoni sport" è istituito dalla L. R. n. 33/06 ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera h), al fine di diffondere l'attività motoria sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica nonché quale opportunità educativa per i minori a rischio.

L'erogazione dei buoni sport per la copertura totale o parziale delle spese effettivamente sostenute si orienta nei confronti delle famiglie in condizioni di disagio economico per consentire ai figli minori, alle persone diversamente abili, gli anziani ed agli immigrati di praticare attività sportiva, presso strutture qualificate e gestite da soggetti pubblici e/o privati.

### **A2. Termini e documentazione per la presentazione delle istanze e modalità per la concessione e liquidazione dei contributi**

I Comuni interessati dovranno presentare apposita istanza al seguente indirizzo:

<b>Regione Puglia</b> <b>Servizio Sport per Tutti</b> <b>Via Paolo Lembo, 38/F</b> <b>70124 Bari</b>
---

Le istanze di contributo devono essere inoltrate **entro il 31 marzo di ogni anno** a mezzo raccomandata con A.R. (nel qual caso farà fede la data del timbro postale di spedizione) o consegnata a mano entro le ore 13,00 del termine stabilito (nel qual caso farà fede la data di ricevimento).

Le istanze inviate fuori termine verranno rigettate.

La richiesta di contributo deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) relazione illustrativa con l'indicazione dettagliata del tipo di intervento da realizzare indicandone i soggetti destinatari, i modi, i tempi ed i luoghi di realizzazione delle attività destinarie del "Servizio Buoni Sport". La relazione dovrà specificatamente indicare:
  - a) i soggetti aventi i requisiti previsti all'art. 11, comma 2, della L.R.33/06, opportunamente qualificati per lo svolgimento delle attività motorie sportive in base all'esperienza tecnica acquisita ed alle competenze documentate dagli operatori;
  - b) gli impianti sportivi ubicati nel comune di riferimento o in comuni vicini disponibili per lo svolgimento delle attività;
  - c) dichiarazione del titolare dell'impianto/i sportivo/i con specifico riferimento alla disponibilità dell'impianto, all'assenza di barriere architettoniche e al rispetto delle norme di sicurezza in materia di impianti sportivi, come previsto dall'art. 10 della L.R. 33/06;
  - d) l'eventuale dichiarazione di cofinanziamento dell'iniziativa.

2) Informazioni dettagliate circa:

- a. Il numero complessivo di soggetti diversamente abili effettivamente coinvolti nell'iniziativa e la tipologia di disabilità;
- b. Il numero dei minori, degli anziani e degli immigrati, residenti nel Comune, effettivamente coinvolti nell'iniziativa;
- c. Codice Fiscale o Partita Iva del Comune.
- d. Codice IBAN della Tesoreria Comunale.

Tutta la documentazione presentata dal soggetto richiedente dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Il servizio buoni sport sarà concesso in favore dei Comuni pugliesi che ne faranno richiesta, ad esclusione dei comuni capoluogo di provincia, per gli interventi motori e sportivi mirati all'inclusione sociale di minori, anziani, immigrati e persone diversamente abili, riconosciute ai sensi della legge n.104/92 appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico, come previsto dalla L.R. n. 19/06 e dal relativo regolamento di attuazione n. 4 del 18/01/2007.

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie regionali, il valore di buono sport non potrà superare il valore di € 300,00 pro capite e sarà erogato dai Comuni in favore dei soggetti aventi i requisiti indicati dall'art. 11, comma 2 della L.R. n. 33/06 in base alle attività previste ed al numero complessivo di partecipanti.

L'offerta sportiva nell'ambito del servizio buoni sport può essere integrata da interventi finanziari da parte di soggetti pubblici e privati nel pieno rispetto delle disposizioni di cui alla presente direttiva.

**La concessione dei Buoni Sport** sarà comunicata ai Comuni richiedenti entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze.

Al fine di determinare l'elenco dei soggetti gestori, il Comune beneficiario dovrà emanare apposito avviso pubblico diretto ai soggetti aventi i requisiti previsti all'art. 11, comma 2, della L.R.33/06, opportunamente qualificati per lo svolgimento delle attività motorie sportive in base all'esperienza tecnica acquisita ed alle competenze documentate dagli operatori.

**La liquidazione dei contributi** viene effettuata con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti direttamente al Comune beneficiario che provvederà all'erogazione dei Buoni Sport attraverso la liquidazione diretta ai soggetti qualificati di cui al precedente punto 1), lettera a), previa verifica dell'effettivo svolgimento del servizio, unitamente alle attestazioni relative all'avvenuta partecipazione di ciascun destinatario per almeno il 70% della durata delle attività stesse.

Il Comune beneficiario dovrà presentare alla Regione Puglia – Servizio Sport per Tutti la rendicontazione delle attività svolte, pena la revoca della concessione, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività ai fini della liquidazione del servizio buoni sport.

Il Comune può utilizzare le eventuali economie sulle risorse assegnate per gli stessi fini, previa richiesta di autorizzazione al Servizio stesso.

### **A3. Criteri per la concessione del contributo**

Si darà priorità alle richieste dei piccoli Comuni ai quali potrà essere riconosciuta una percentuale maggiore di intervento regionale, nel caso in cui le risorse di bilancio non siano sufficienti a soddisfare totalmente le richieste idonee pervenute.

Tale scelta è volta ad incentivare la qualità dei servizi nei piccoli Comuni che, come sostenuto dalle Istituzioni nazionali e locali, rappresentano una risorsa da sostenere, tutelare e incentivare.

Tutti i progetti presentati entro la data di scadenza prevista saranno valutati da una commissione nominata dalla Giunta Regionale.

La concessione dei Buoni Sport sarà effettuata sulla base dei criteri ponderati di seguito indicati:

<b>Criteri</b>	<b>Punteggio</b>
Cofinanziamento da parte di altri soggetti, pubblici e/o privati, per garantire la copertura dell'intero progetto	Max 50
Tipologia dei soggetti destinatari sulla base delle condizioni territoriali indicate nella relazione illustrativa del progetto (Numero dei soggetti coinvolti per tipologia/numero totale dei soggetti per tipologia)	Max 30
Esperienza tecnica e competenze degli operatori impegnati nelle attività di progetto	Max 20

L'impegno e la liquidazione dei contributi vengono effettuati con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti.

**Limitatamente all'anno 2012, in via sperimentale, la presente misura sarà ricompresa fra i progetti di cui alla lettera C) delle presenti linee guida e, pertanto, i Comuni non dovranno presentare istanza di contributo.**



**B - Acquisto di attrezzature tecnico – sportive fisse e mobili necessarie allo svolgimento dell'attività sportiva, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini diversamente abili (art. 9 della L.R. n.33/06)**

**B1. Criteri e modalità di attuazione**

Ai fini della concessione del contributo sono considerate attrezzature tecnico – sportive fisse e mobili quelle necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo dell'attività sportiva disciplinata dall'art. 1, comma 4 della L.R. n.33/2006, acquistate entro il **30 giugno di ogni anno**, coincidente con il termine di presentazione delle istanze. Saranno ritenuti ammissibili gli acquisti documentati a partire dal 1 luglio dell'anno precedente.

La concessione del contributo sarà determinata come previsto all'art. 9 della L.R. 33/2006 in misura non superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile e per un importo comunque non superiore ad € 10.000,00.

Secondo le disponibilità finanziarie del bilancio regionale potrà essere assegnato un contributo inferiore alla percentuale prima indicata.

Il contributo non sarà concesso ai soggetti che ne hanno beneficiato l'anno precedente.

**B2. Termini e documentazione per la presentazione delle istanze e modalità per la concessione e liquidazione dei contributi**

I soggetti destinatari indicati al comma 1 dell'art. 8 che intendono richiedere il contributo devono presentare apposita istanza in carta semplice su cui va applicata una marca da bollo del valore previsto dalle disposizioni di legge, esclusi i soggetti esenti, al seguente indirizzo:

<p><b>Regione Puglia</b> <b>Servizio Sport per Tutti</b> <b>Via Paolo Lembo, 38/F</b> <b>70124 Bari</b></p>
---

Le istanze di contributo devono essere inoltrate **entro il 30 giugno di ogni anno**, a mezzo raccomandata A.R. (nel qual caso farà fede la data del timbro postale di spedizione) o consegnata a mano entro le ore 13,00 del termine stabilito (nel qual caso farà fede la data di ricevimento).

Le istanze inviate fuori termine verranno rigettate.

La richiesta di contributo deve essere corredata dalla seguente documentazione allegata:

**per gli enti locali:**

- 1) copia conforme all'originale degli atti di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento unitamente alla copia delle fatture relative alle attrezzature acquistate;

- 2) relazione illustrativa delle caratteristiche tecniche, dell'utilizzo, della destinazione ed ubicazione data, o che si intende dare, alle attrezzature stesse. Qualora le attrezzature siano destinate a palestre scolastiche è necessario presentare una dichiarazione in cui si attesti che la suddetta palestra sia anche a disposizione delle società sportive del territorio;
- 3) indicazione del codice fiscale e/o partita IVA;
- 4) Codice IBAN della Tesoreria Comunale.

**per gli altri soggetti:**

- 1) copia dell'Atto costitutivo e dello statuto redatto con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata nonché degli atti relativi ad eventuali modifiche sopravvenute solo per i soggetti di cui all'art. 8, comma 1, lettere c), d) e f);
- 2) copia dell'iscrizione al registro CONI con cui i soggetti indicati all'art. 8, comma 1, lettere b) e c) attestano il riconoscimento del CONI;
- 3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui i soggetti indicati all'art. 8, comma 1, lettera d) attestano l'iscrizione all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla legge 266/91;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui i soggetti indicati all'art. 8, comma 1, lettera f) attestano la natura di Ente morale con l'indicazione dell'atto di riconoscimento;
- 5) copia conforme all'originale delle fatture quietanzate relative alle attrezzature acquistate con l'indicazione dei prezzi unitari e totali IVA compresa;
- 6) relazione illustrativa delle caratteristiche, della destinazione ed ubicazione che alle attrezzature si è data o si intende dare, specificando da chi sono utilizzate;
- 7) copia del codice fiscale e/o partita IVA;
- 8) fotocopia del documento di identità del legale rappresentante;
- 9) per i soggetti di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, nella quale il responsabile legale attesta che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/06 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti;
- 10) dichiarazione attestante i criteri di compatibilità e sostenibilità ambientali delle attrezzature destinate a parchi o a percorsi attrezzati;
- 11) relazione illustrativa dettagliata sulla attività sportiva per la quale si intende utilizzare l'attrezzatura oggetto di richiesta di contributo;
- 12) IBAN Bancario o Postale dell'organismo richiedente.

Tutta la documentazione presentata dal soggetto richiedente dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Qualora la documentazione, di cui ai numeri 1, 2, 7, 8 e 12 che precedono, sia già in possesso della Regione Puglia, il richiedente dovrà fornire espressa menzione, con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, indicando il Servizio e/o l'Ufficio ove la stessa sia depositata, specificando che "i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni e/o integrazioni".

**B3. Criteri per la concessione del contributo**

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista saranno valutate da una Commissione nominata dalla Giunta Regionale.

La concessione del contributo per l'acquisto di attrezzature tecnico sportive sarà effettuata sulla base dei criteri ponderati di seguito indicati:

<b>Criteri</b>	<b>Punteggio</b>
Acquisti effettuati dagli enti locali	Max 10
Acquisti di attrezzature per la pratica sportiva che consentano l'utilizzo anche da parte di categorie con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)	Max 7
Acquisto di attrezzature specifiche per la pratica sportiva che prevedano un utilizzo da parte di utenti con particolare riferimento alle fasce giovanili	Max 5
Acquisti di attrezzature destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane e che rispettino criteri di compatibilità e sostenibilità ambientali	Max 3

### **C) Attività sportive dilettantistiche - Progetti per lo sviluppo del ruolo socio-educativo della pratica sportiva (art. 11, comma 1, lettera a, della L. R. 33/2006)**

Le azioni da mettere in campo devono essere soprattutto di carattere socio-educativo e devono essere svolte attraverso l'attività motoria e sportiva, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. Queste azioni per il raggiungimento di tali obiettivi devono essere attuate, in maniera sistemica, favorendo l'integrazione delle competenze e delle conoscenze tra la Regione, le Province, i Comuni e le organizzazioni sportive, in modo da arrivare progressivamente all'adozione di strategie e strumenti comuni tali da garantire una maggiore efficacia delle politiche regionali e territoriali.

Le azioni prioritarie dovranno riguardare i seguenti target di intervento al fine di favorire l'integrazione sociale attraverso le attività sportive che coinvolgano fasce sociali deboli in processi continuativi e virtuosi:

1. disabilità fisica e psichica
2. minori a rischio
3. anziani

Tali progetti dovranno essere inoltre supportati da specifici programmi educativi con finalità formative, culturali e promozionali ed essere predisposti e realizzati da operatori qualificati nei diversi settori di intervento ed appartenenti alle organizzazioni sportive di cui al citato art. 11, comma 2 della legge regionale.

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali e le azioni prioritarie sopra definiti.

#### **C1. Risorse finanziarie e loro destinazione**

Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'obiettivo e delle azioni sopra indicate, il 30% sarà destinato a progetti presentati dai soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera b) che propongono progetti che coinvolgono almeno 4 Province, mentre la restante quota sarà destinata in favore dei progetti a carattere provinciale, attraverso una ripartizione territoriale per ciascuna Provincia.

La suddetta ripartizione sarà effettuata con le seguenti modalità:

- il 65% sulla base della popolazione residente al 01.01.2011 (dati ISTAT);
- il 35% in parti uguali tra tutte le province

secondo la seguente tabella:

Provincia	A (*)	% popolazione provinciale	B (*)	C (*)	D (*)
Bari	1.258.706	30,77	62.414,70	18.203,84	80.618,53
BAT	392.863	9,60	19.472,90	18.203,84	37.676,74
Lecce	815.597	19,94	40.446,84	18.203,84	58.650,67
Foggia	640.836	15,65	31.744,88	18.203,84	49.948,72
Taranto	580.028	14,18	28.763,10	18.203,84	46.966,94
Brindisi	403.229	9,86	20.000,29	18.203,84	38.204,13
<b>Totale</b>	<b>4.091.259</b>	<b>100,00%</b>	<b>202.842,71</b>	<b>109.223,04</b>	<b>312.065,73</b>

- (\*) Colonna A: popolazione residente al 01.01.2011
- (\*) Colonna B: ripartizione del 65% delle risorse complessivamente disponibili in base alla popolazione residente in ogni provincia alla data del 01.01.2011
- (\*) Colonna C: ripartizione del 35% delle risorse complessivamente disponibili in parti uguali tra tutte le Province
- (\*) Colonna D: somma delle colonne B e C

Annualmente la popolazione residente in ciascuna Provincia deve essere desunta dagli ultimi dati ISTAT disponibili.

Eventuali risorse aggiuntive che si rendessero disponibili nell'anno 2012 andranno ad incrementare la disponibilità di cui sopra e verranno suddivise sulla base dei criteri sopra indicati.

## **C2. Criteri di spesa**

I progetti provinciali dovranno essere di importo compreso tra € 10.000,00 ed € 100.000,00 e potranno essere finanziati fino ad un massimo di € 10.000,00.

L'importo dei progetti a valenza regionale dovrà essere compreso tra € 40.000,00 ed € 250.000,00 e potranno essere finanziati fino ad un massimo di € 40.000,00.

Nel caso in cui una quota della somma destinata ai progetti a valenza regionale non venga assegnata, sarà ridistribuita in favore dei progetti provinciali.

## **C3. Soggetti destinatari**

Possono beneficiare dei contributi i soggetti di cui all'art. 11, comma 2 della L.R. 33/06.

Ogni soggetto destinatario potrà presentare istanza per un solo progetto.

I soggetti che hanno presentato più di un progetto finalizzato dovranno esercitare l'obbligo di opzione per uno solo dei progetti finalizzati inoltrati, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricezione dell'apposita comunicazione del Servizio Sport per Tutti.

In assenza di tale opzione verrà, d'ufficio, preso in considerazione il progetto di importo minore. In caso di progetti di uguale importo sarà preso in considerazione, d'ufficio, quello con numero di protocollo inferiore.

A parità di punteggio i progetti verranno collocati in graduatoria con priorità per quelli di importo minore e, in caso di parità di importo, sulla base dell'ordine di arrivo documentato dalla registrazione di protocollo.

## **C4. Termini e modalità per la presentazione delle istanze**

Le istanze di concessione di contributo dovranno essere inoltrate **entro il 31 marzo di ogni anno** a mezzo raccomandata A.R. (nel qual caso farà fede la data del timbro postale di ricevimento), o consegnata a mano entro le ore 13,00 del termine stabilito (nel qual caso farà fede la data di ricevimento), con apposita domanda in carta semplice, su cui va applicata una marca da bollo del valore previsto dalle disposizioni di legge, esclusi i soggetti esenti, al seguente indirizzo:

<p><b>Regione Puglia</b> <b>Servizio Sport per Tutti</b> <b>Via Paolo Lembo, 38/F</b> <b>70124 Bari</b></p>
---

## **Limitatamente all'anno 2012 le istanze dovranno essere inoltrate entro il 31 maggio 2012.**

La richiesta di contributo, redatta utilizzando l'allegato 1, che è parte integrante del presente documento, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) copia dell'Atto costitutivo e dello statuto redatto con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata nonché degli atti relativi ad eventuali modifiche sopravvenute solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a);
- 2) copia dell'iscrizione al registro CONI con cui i soggetti indicati all'art. 11, comma 2, lettera a) e b) attestano il riconoscimento del CONI;
- 3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui i soggetti indicati all'art. 11, comma 2, lettera c) attestano la natura di Ente morale con l'indicazione dell'atto di riconoscimento;
- 4) copia del codice fiscale e/o partita IVA;
- 5) fotocopia del documento di identità del legale rappresentante;
- 6) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi di legge nella quale il responsabile legale attesta che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/06 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a);
- 7) dichiarazione attestante lo stato di svantaggio dei beneficiari finali e, ove non fosse possibile, dichiarazione rilasciata dagli Enti preposti (Servizi Sociali, Centri di Giustizia Minorile, ASL, ecc.), dovrà essere resa dal legale rappresentante, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, agg.to alla L. n. 183/2011, una dichiarazione attestante lo stato di svantaggio dei beneficiari.

Tutta la documentazione presentata dal soggetto richiedente dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Le istanze pervenute fuori termine e/o non corredate da tutta la documentazione prima specificata verranno rigettate.

Qualora la documentazione di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 che precedono sia già in possesso della Regione Puglia, il richiedente dovrà fornire espressa menzione, con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, indicando il Servizio e/o l'Ufficio ove la stessa sia depositata, specificando che "i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni e/o integrazioni".

### **C5. Valutazione dei progetti e modalità di attuazione degli interventi**

Tutti i progetti presentati entro la data di scadenza prevista saranno valutati da una commissione nominata dalla Giunta Regionale. La commissione provvederà a redigere la graduatoria dei progetti approvati e la relativa ripartizione dei contributi secondo criteri quali-quantitativi.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei criteri ponderati sotto indicati:

<b>Criteri</b>	<b>Punteggi</b>
Gratuità degli interventi in favore dei destinatari	Max 25
Cofinanziamento da parte di altri soggetti, pubblici e/o privati, per garantire la copertura dell'intero progetto	Max 20

Dimensioni dell'iniziativa - numero dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'attività e nella sua attuazione. Tipologia e numero dei beneficiari coinvolti	Max 17
Modalità di collaborazione tra i soggetti istituzionali e non, pubblici e privati, coinvolti nell'attività programmata sul piano della sistematicità, stabilità e formalizzazione dei rapporti di intesa attraverso, ad esempio, convenzioni e accordi	Max 13
Presenza di personale professionalmente qualificato e competente per quanto riguarda gli organizzatori e gli eventuali formatori coinvolti nelle iniziative	Max 11
Valorizzazione ed integrazione delle competenze ed esperienze realizzate dai diversi soggetti, pubblici e privati, nei vari territori, in un'ottica di sistema e di qualificazione degli interventi	Max 8
Congruità delle spese previste per la realizzazione dei progetti	Max 6

L'attribuzione dei contributi avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili secondo la graduatoria licenziata dalla commissione sulla base dei seguenti criteri ed in ragione del punteggio ottenuto.

<b>Punteggio ottenuto</b>	<b>Percentuale di contributo</b>
>90 punti	50%
76-90 punti	35%
50-75 punti	20%
<50 punti	10%

Le suddette percentuali verranno applicate sugli importi relativi alle spese ammissibili presentate nella documentazione di spesa finale.

A parità di punteggio i progetti verranno collocati in graduatoria con priorità per quelli di importo minore e in caso di parità di importo sulla base dell'ordine di arrivo documentato dalla registrazione del protocollo.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza della documentazione è attribuita al Servizio Sport per Tutti.

La graduatoria resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Nel caso in cui i progetti regionali interessino gli stessi Comuni dei progetti provinciali approvati, gli Organismi regionali, se assegnatari del contributo, potranno rimodulare il progetto presentato entro 30 giorni dalla comunicazione, individuando altri Comuni.

Ove alla scadenza del termine sopra indicato gli Organismi regionali non ottemperino alla rimodulazione, si procederà alla revoca del beneficio assegnato.

I progetti devono essere realizzati nell'anno relativo alla domanda di finanziamento e concludersi entro il 31 marzo dell'anno successivo.

## **C6. Modalità di concessione e di liquidazione dei contributi**

Nei limiti delle risorse disponibili, i contributi verranno impegnati e liquidati con atto del Dirigente del Servizio Sport per Tutti.

L'intervento finanziario viene liquidato ad avvenuta realizzazione del progetto e previa presentazione della seguente documentazione probatoria:

- relazione dettagliata dell'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi raggiunti ed ai programmi delle attività dichiarate nel progetto presentato, resa con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011;
- rendiconto delle entrate e delle uscite, sottoscritto dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, allegando copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa quietanzati e fiscalmente validi, per l'importo delle spese effettivamente sostenute;
- nel caso in cui la documentazione di spesa non raggiunga l'ammontare dell'importo concesso, il contributo sarà proporzionalmente ridotto;
- Codice IBAN Bancario o Postale dell'organismo richiedente.

### **C7. Revoca del contributo**

Nel caso in cui l'attività non fosse svolta o fosse realizzata in maniera difforme rispetto al progetto approvato e/o rimodulato, tale da risultare non coerente con gli obiettivi e le priorità del progetto, la Regione procederà a revocare il contributo assegnato.

I fondi liberati saranno utilizzati per il finanziamento di altri progetti come da graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.



## **D) Organizzazione di manifestazioni sportive di carattere nazionale o internazionale**

Ai fini della concessione del contributo sono considerate manifestazioni sportive nazionali o internazionali quelle inserite nei calendari nazionali e/o internazionali delle Federazioni Sportive Nazionali (F.S.N.), delle Discipline Sportive Associate (D.S.A) e degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti a livello nazionale (E.P.S).

Le manifestazioni sportive si distinguono in agonistiche o promozionali a seconda della tipologia dell'attività sportiva coinvolta. E' considerata attività agonistica l'esercizio della pratica motorio-sportiva a qualsiasi livello, anche inserita in un sistema organizzato, per il perseguimento di un risultato sportivo, attraverso il confronto con soggetti della stessa tipologia. E' considerata attività amatoriale/promozionale l'esercizio della pratica motorio-sportiva a qualsiasi livello, anche non inserita in un sistema organizzato, finalizzata al miglioramento del proprio stato di benessere, attraverso qualsiasi espressione della pratica sportiva.

### **D1. Termini e documentazione per la presentazione delle istanze**

I soggetti destinatari che intendono richiedere il contributo devono presentare apposita istanza per le manifestazioni svolte a partire dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno **entro il 28 febbraio di ogni anno** a mezzo raccomandata A.R (nel qual caso farà fede la data del timbro postale di spedizione) o consegnata a mano entro le ore 13,00 del termine stabilito (nel qual caso farà fede la data di ricevimento), con apposita domanda in carta semplice su cui va applicata una marca da bollo del valore previsto dalle disposizioni di legge, esclusi i soggetti esenti, al seguente indirizzo:

<p><b>Regione Puglia</b> <b>Servizio Sport per Tutti</b> <b>Via Paolo Lembo, 38/F</b> <b>70124 Bari</b></p>
---

**Limitatamente all'anno 2012 le istanze dovranno essere inoltrate entro il 31 maggio 2012.**

La richiesta di contributo deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) copia dell'Atto costitutivo e dello statuto redatto con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata nonché degli atti relativi ad eventuali modifiche sopravvenute solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a) e b);
- 2) copia dell'iscrizione al registro CONI con cui i soggetti indicati all'art. 11, comma 2, lettere a) e b) attestano il riconoscimento del CONI;
- 3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui i soggetti indicati all'art. 11, comma 2, lettera c) attestano la natura di Ente morale con l'indicazione dell'atto di riconoscimento;
- 4) dettagliata relazione illustrativa della manifestazione da svolgere, corredata da documentazione utile alla valutazione dell'attività in base ai criteri sotto indicati alle lettere a) e b);
- 5) piano finanziario con indicazione del preventivo dettagliato di spesa, dei mezzi finanziari disponibili e delle fonti di provenienza;

- 6) dichiarazione da parte dell'organismo nazionale attestante l'assegnazione dell'organizzazione della manifestazione e l'inserimento della stessa nel calendario delle competizioni nazionali e/o internazionali;
- 7) copia del codice fiscale e/o partita IVA;
- 8) copia del documento di identità del legale rappresentante;
- 9) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi di legge nella quale il responsabile legale attesta che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/06 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti.

Tutta la documentazione presentata dal soggetto richiedente dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Qualora la documentazione, di cui ai numeri 1, 2, 3, 7 e 8 che precedono, sia già in possesso della Regione Puglia, il richiedente dovrà fornire espressa menzione, con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 agg. to alla Legge n. 183/2011, indicando il Servizio e/o l'Ufficio ove la stessa sia depositata, specificando che "i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni e/o integrazioni".

## **D2- Valutazione delle manifestazioni**

L'istruttoria formale in ordine alla completezza della documentazione è attribuita al Servizio Sport per Tutti.

La valutazione dei contributi sarà effettuata sulla base dei criteri di seguito indicati:

- a) *per le attività sportive agonistiche:*
  - livello della manifestazione (nazionale, internazionale);
  - continuità dell'iniziativa (episodica, ricorrente, consolidata da oltre 5 anni);
  - caratteristiche dei partecipanti ovvero livello tecnico e provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti (regioni italiane, Paesi europei o Paesi extraeuropei);
  - rilevanza sportiva e richiamo mediatico della manifestazione;
  - durata dell'iniziativa e numero di partecipanti coinvolti;
  
- b) *per le attività sportive promozionali:*
  - livello della manifestazione (nazionale, internazionale);
  - continuità dell'iniziativa (episodica, ricorrente, consolidata da oltre 5 anni);
  - caratteristiche dei partecipanti ovvero livello tecnico e provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti (regioni italiane, Paesi europei o Paesi extraeuropei);
  - rilevanza promozionale e richiamo mediatico della manifestazione;
  - durata dell'iniziativa e numero di partecipanti coinvolti;
  - gratuità di accesso all'iniziativa;
  - eventuale coinvolgimento di categorie svantaggiate sul piano fisico e/o psichico.

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista saranno valutate da una commissione nominata dalla Giunta Regionale. La commissione provvederà a redigere la

graduatoria dei progetti approvati e la relativa ripartizione dei contributi secondo criteri quali - quantitativi.

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili.

L'attribuzione dei contributi avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili secondo la graduatoria stilata dalla commissione sulla base dei seguenti criteri ed in ragione del punteggio ottenuto.

<b>Manifestazioni agonistiche</b>		<b>Manifestazioni promozionali</b>	
<b>Punteggio ottenuto</b>	<b>Percentuale di contributo</b>	<b>Punteggio ottenuto</b>	<b>Percentuale di contributo</b>
>75 punti	50%	>70 punti	50%
65-75 punti	35%	61-70 punti	35%
50-64 punti	20%	40-60 punti	20%
<40 punti	10%	<40 punti	10%

Le suddette percentuali verranno applicate sugli importi relativi alle spese ammissibili presentate nella documentazione di spesa finale.

A parità di punteggio i progetti verranno collocati in graduatoria con priorità per quelli di importo minore e, in caso di parità di importo, sulla base dell'ordine di arrivo documentato dalla registrazione del protocollo.

La graduatoria resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

### **D3- Modalità di concessione e di liquidazione dei contributi**

La concessione dei contributi viene effettuata con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti.

Sono ammesse a contributo le spese che si indicano di seguito:

- pubblicizzazione e divulgazione della iniziativa (volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, spese postali di distribuzione del materiale, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi);
- locazione e/o allestimento sedi (con esclusione dell'acquisto di beni a lunga durata o di interventi strutturali);
- autorizzazioni, concessioni, assicurazioni relative alla manifestazione;
- compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori;
- le spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento;
- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;
- premi, omaggi e riconoscimenti che dovranno essere debitamente documentati;
- rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati;
- spese energetiche e telefoniche per un unico telefono e/o fax, con ubicazione presso la sede del richiedente (indicato nella domanda di contributo); in via generale si accettano le fatture del bimestre precedente e fino al termine dell'iniziativa, fino ad un massimo del 50% dell'intera fattura;

- spese postali sostenute dal soggetto beneficiario documentate mediante ricevuta rilasciata dalla rivendita autorizzata o dall'ufficio postale;
- spese di cancelleria nel limite massimo del 5% dell'intero ammontare dell'onere sostenuto per l'iniziativa;
- altre spese purché inerenti all'iniziativa.

La liquidazione del contributo assegnato viene effettuata con Determinazione del Dirigente del Servizio Sport per Tutti, previa presentazione:

- della relazione illustrativa dell'iniziativa svolta;
- del relativo conto consuntivo con l'indicazione delle spese sostenute e delle entrate, reso con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, corredato dai giustificativi di spesa relativi all'importo complessivo dell'iniziativa;
- Codice IBAN Bancario o Postale dell'organismo richiedente.

Per quanto riguarda la documentazione allegata al rendiconto, ai fini dell'ammissibilità della spesa sostenuta, saranno seguite le seguenti prescrizioni:

- le spese per l'acquisto di beni (di immediato utilizzo) e prestazioni di servizi inerenti l'iniziativa, dovranno essere giustificate da fatture emesse dai fornitori e dai medesimi quietanzate;
- i documenti di spesa dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione della domanda;
- tutte le spese indicate dovranno essere supportate da adeguata documentazione giustificativa, fiscalmente valida, da produrre in caso di verifica. La documentazione di spesa dovrà essere prodotta in copia conforme all'originale. Non saranno ammessi documenti che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo. In ogni caso i soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, dalla quale si evinca l'ammontare complessivo dei contributi ottenuti da soggetti pubblici e privati.

I contributi concessi sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa dalla Regione o da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate.

Ogni soggetto richiedente potrà presentare fino ad un massimo di n. 4 istanze per l'organizzazione di singole manifestazioni nazionali e/o internazionali.

#### **D4. Criteri di valutazione.**

Di seguito si riporta la griglia di punteggio per la valutazione delle manifestazioni sportive agonistiche e promozionali.

Il punteggio totale assegnato dalla commissione sarà rappresentato dalle valutazioni dei criteri quali-quantitativi dell'iniziativa proposta a contributo.

**Manifestazioni sportive agonistiche**

<b>Livello della manifestazione</b>	<b>Punteggio</b>
nazionale	2
europeo	5
intercontinentale	8
mondiale	10

<b>Caratteristiche dei partecipanti</b>	
<b>Livello tecnico (partecipazioni a gare)</b>	<b>Punteggio</b>
nazionale	3
europeo	5
intercontinentale	8
mondiale	10
<b>Provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti</b>	<b>Punteggio</b>
regioni italiane	3
paesi europei	5
paesi extraeuropei	10

<b>Rilevanza sportiva</b>	<b>Punteggio</b>
nazionale	2
europeo	5
intercontinentale	8
mondiale	10

<b>Richiamo mediatico della manifestazione</b>	<b>Punteggio</b>
nazionale	2
europeo	5
intercontinentale	8
mondiale	10

<b>Durata dell'iniziativa</b>	<b>Punteggio</b>
1 giorno	1
fino a 3 giorni	5
fino a 7 giorni	10
più di 7 giorni	15

<b>Numero di atleti partecipanti coinvolti</b>	<b>Punteggio</b>
fino a 10 atleti partecipanti	1
fino a 30 atleti partecipanti	3
fino a 50 atleti partecipanti	5

fino a 100 atleti partecipanti	10
più di 100 atleti partecipanti	15

ovvero

<b>Numero di squadre partecipanti coinvolte</b>	<b>Punteggio</b>
fino a 2 squadre partecipanti	1
fino a 4 squadre partecipanti	3
fino a 6 squadre partecipanti	5
fino a 10 squadre partecipanti	10
più di 10 squadre partecipanti	15

### Manifestazioni sportive promozionali

<b>Livello della manifestazione</b>	<b>Punteggio</b>
nazionale	2
europeo	5
intercontinentale	8
mondiale	10

<b>Continuità dell'iniziativa</b>	<b>Punteggio</b>
episodica	1
ricorrente	3
consolidata da oltre 5 anni	5

<b>Caratteristiche dei partecipanti</b>	<b>Punteggio</b>
<b>Livello tecnico (partecipazioni a gare)</b>	
nazionale	2
europeo	5
intercontinentale	8
mondiale	10
<b>Provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti</b>	
regioni italiane	1
paesi europei	3
paesi extraeuropei	5

<b>Rilevanza sportiva</b>	<b>Punteggio</b>
nazionale	2
europeo	5
intercontinentale	8
mondiale	10

<b>Richiamo mediatico della manifestazione</b>	<b>Punteggio</b>
nazionale	3

internazionale	5
----------------	---

Durata dell'iniziativa	Punteggio
1 giorno	1
fino a 3 giorni	3
fino a 7 giorni	5
più di 7 giorni	7

Numero di atleti partecipanti coinvolti	Punteggio
fino a 10 atleti partecipanti	1
fino a 300 atleti partecipanti	2
fino a 500 atleti partecipanti	3
fino a 1000 atleti partecipanti	10
più di 1000 atleti partecipanti	15

ovvero

Numero di squadre partecipanti coinvolti	Punteggio
fino a 6 squadre partecipanti	1
fino a 10 squadre partecipanti	3
fino a 15 squadre partecipanti	5
fino a 25 squadre partecipanti	7
più di 25 squadre partecipanti	9

Gratuità di accesso all'iniziativa	Punteggio
Si	3
No o non dichiarato	0

Coinvolgimento di categorie svantaggiate sul piano fisico e/o psichico	Punteggio
nessun soggetto svantaggiato coinvolto	0
da 1 a 5 soggetti svantaggiati	3
da 6 a 10 soggetti svantaggiati	5
più di 10 soggetti svantaggiati	10

**Le istanze già presentate per l'anno 2012, ai sensi della lettera D) "Sostegno delle attività sportive dilettantistiche svolte in maniera continuativa dai soggetti destinatari di cui all'art. 11 comma 2 durante l'anno sportivo di riferimento (art. comma 1 lettera a) della L.R. n. 33/2006", dell'allegato alla D.G.R. n. 1064 del 25/06/2008, non saranno prese in considerazione.**

**Le istanze già presentate per l'anno 2012 ai sensi della lettera C) "Progetti sportivi specifici da realizzare in uno o più Comuni di una Provincia, ovvero in più Province, finalizzati a determinate fasce della popolazione [art. 11, comma 1, lettera a) della L.R. 33/2006] dell'allegato alla D.G.R. n. 1064 del 25/06/2008 devono essere adeguate secondo le prescrizioni indicate alla lettera C) delle presenti Linee Guida.**

**ALLEGATO 1****Formulario per l'istanza di contributo per  
"Progetti per lo sviluppo del ruolo socio-educativo della pratica  
sportiva" (art. 11, comma 1, lettera a, della L. R. 33/06).**

Marca da bollo  
(esclusi i soggetti  
esenti per legge)

Alla  
**REGIONE PUGLIA**  
Servizio Sport per Tutti  
Via Paolo Lembo, 38/F  
70124 Bari

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Nato/a a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

nella sua qualità di legale rappresentante del/della:

\_\_\_\_\_  
*(indicare la denominazione dell'ente rappresentato del tutto corrispondente a quanto riportato nello Statuto-Atto costitutivo)*

Indirizzo \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ ( ) CAP \_\_\_\_\_

Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

***inoltra istanza***

Per l'ottenimento di un contributo regionale per la realizzazione del progetto:

\_\_\_\_\_  
*(titolo del progetto proposto)*



**Obiettivi:****Descrizione del progetto****Durata dell'iniziativa**

Data inizio \_\_/\_\_/\_\_ data fine \_\_/\_\_/\_\_

Durata complessiva in ore di attività \_\_\_\_\_

Orario di svolgimento delle attività nel periodo di riferimento  
(esempio: 2 ore, tre volte a settimana)**NB: Il progetto non deve durare meno di 4 mesi e più di 12 mesi e si deve svolgere entro l'anno di riferimento.**

L'iniziativa prevede il coinvolgimento di Organizzazioni delle persone con disabilità?

SI NO 

Se si, quali? \_\_\_\_\_

Numero di soggetti con disabilità coinvolti nel progetto \_\_\_\_\_

**Soggetti pubblici e/o privati coinvolti***Indicare i soggetti che aderiscono all'iniziativa***Modalità di collaborazione***Descrivere sinteticamente le attività da realizzare*

NB: allegare alla domanda la Convenzione o il Protocollo d'intesa ovvero la Lettera di intenti che attesti l'adesione al progetto e le modalità di collaborazione.

**Piano finanziario**

<b>SPESE PREVISTE</b>	<b>€</b>	<b>ENTRATE PREVISTE</b>	<b>€</b>
<b>TOTALE</b>		<b>TOTALE</b>	

La partecipazione è gratuita per tutti?

 SI NO Parzialmente

Se parzialmente, indicare i soggetti esenti:

\_\_\_\_\_

**Professionalità degli organizzatori/formatori**

	Diplomati ISEF/ laureati in Scienze motorie	n.
	Tecnici federali/EPS	n.
	Medici	n.
	Operatori socio-sanitari	n.
	Altri (specificare)	n.
	-	
	-	

**Numero dei Comuni nel cui territorio si svolge il progetto \_\_\_\_\_**

(indicare quali)

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
- n. \_\_\_\_\_

**Numero delle Province coinvolte \_\_\_\_\_**

**Numero complessivo dei soggetti coinvolti nell'iniziativa \_\_\_\_\_**

Addetti all'organizzazione	numero	Tipologia di attività svolta
<b>TOTALE</b>		

**Destinatari prevalenti dell'iniziativa**

*(barrare solo una casella in base al target prevalente)*

TIPOLOGIA TARGET	NUMERO	PERCENTUALE SUL TOTALE
Bambini fino a 10-11 anni		
Ragazzi di 12-18 anni		
Anziani		
Soggetti disabili		
		100%

Il/la sottoscritto/a dichiara infine che è consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", agg.to alla Legge n. 183/2011.

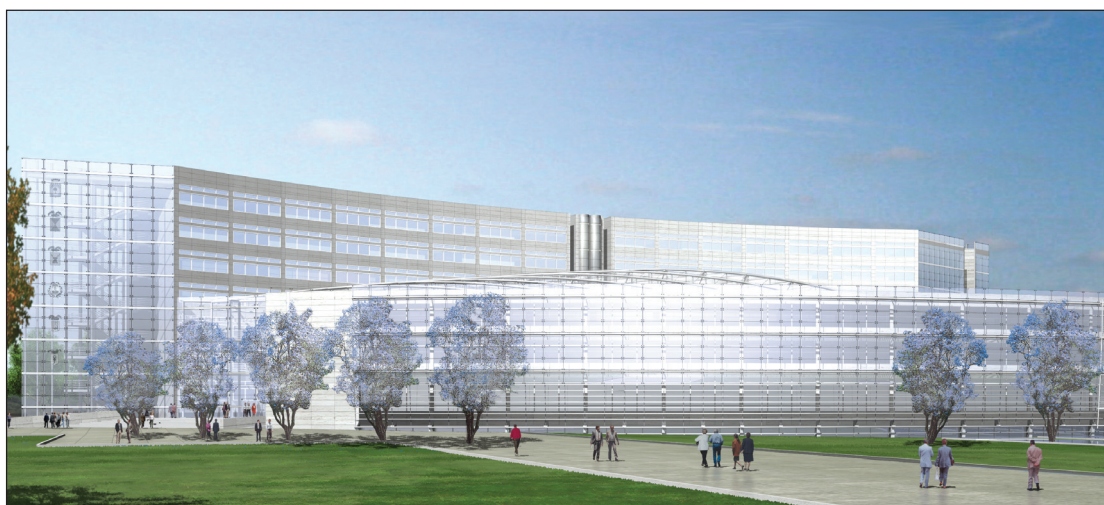
\_\_\_\_\_, \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

**Referente da contattare per eventuali necessità:**

nominativo:		
telefono:	cell:	fax:
e-mail:		



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**